

ATLANTE SIPROIMI SAI 2020

RAPPORTO ANNUALE SIPROIMI/SAI

SISTEMA DI PROTEZIONE PER MINORI DI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI/
SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

**EMBARGATO
A VENERDÌ 18 GIUGNO 2021 - ORE 11.00**



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**

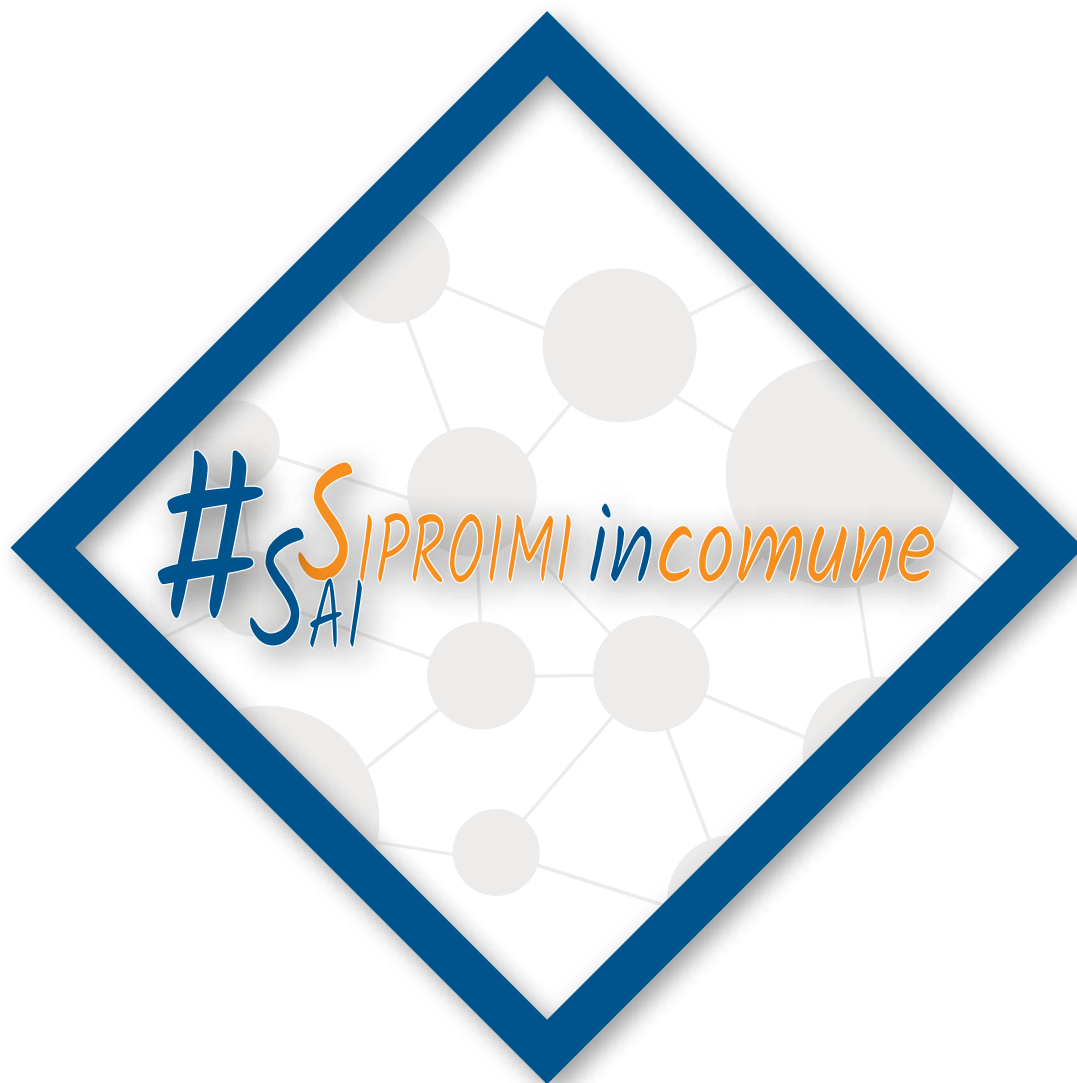


MINISTERO
DELL'INTERNO



MINISTERO
DELL'INTERNO





RAPPORTO ANNUALE SIPROIMI/SAI

SISTEMA DI PROTEZIONE PER TITOLARI DI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON
ACCOMPAGNATI/SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

CITTALIA
fondazione **anci**



**Rapporto annuale
SIPROIMI/SAI 2020
Sistema di protezione per titolari
di protezione internazionale
e per minori stranieri non
accompagnati / Sistema di
accoglienza e integrazione
Atlante Siproimi / SAI 2020**

DIREZIONE
Virginia Costa e Luca Pacini

COORDINAMENTO E CURA
Monia Giovannetti

IL RAPPORTO È STATO REDATTO DA
Monia Giovannetti
Alessandro Somai

SI RINGRAZIANO PER LA
COLLABORAZIONE
Annalisa Giovannini
Maria Silvia Olivieri
Camilla Orlandi
Camilla Caliento
Sarah Farotti
Cristian Bove
Victor Magiar
Giuseppe Galeone

Il presente rapporto
è stato chiuso con le
informazioni disponibili
al mese di maggio 2021.

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE
M&C Management & Consulting,
Roma

Stampa
Tipografia Grasso Antonino s.a.s,
Roma

ISBN 978-88-6306-058-4

INDICE

PREFAZIONE.....	3
PRESENTAZIONE.....	5
INTRODUZIONE.....	7

CAPITOLO 1 **PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RETE** **SIPROIMI/ SAI 9**

1.1	IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: DA SIPROIMI A SAI.....	13
1.2	I PRINCIPALI DATI DEL 2020.....	15
1.2.1	I PROGETTI.....	16
1.2.2	GLI ENTI LOCALI COINVOLTI.....	18
1.2.3	I POSTI IN ACCOGLIENZA.....	25
1.2.4	LE STRUTTURE ABITATIVE.....	32
1.2.5	GLI INSERIMENTI IN ACCOGLIENZA E I BENEFICIARI ACCOLTI.....	33

CAPITOLO 2 **IL PROFILO DEI BENEFICIARI.....35**

2.1	NAZIONALITÀ.....	40
2.2	GENERE.....	45
2.3	ETÀ.....	47
2.4	I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI.....	49
2.5	TITOLO DI SOGGIORNO.....	51
2.6	LE PRINCIPALI VULNERABILITÀ DEI BENEFICIARI.....	52
2.7	MODALITÀ D'INGRESSO IN ITALIA.....	54
2.8	MODALITÀ DI USCITA DAI PROGETTI DI ACCOGLIENZA.....	55

CAPITOLO 3 **ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI** **BENEFICIARI ORDINARI O CON** **DISABILITÀ/DISAGIO MENTALE.....59**

3.1	LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI.....	63
3.2	LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI.....	66
3.3	L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI.....	74

3.4	LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO.....	81
-----	---	----

CAPITOLO 4 **ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI MINORI** **STRANIERI NON ACCOMPAGNATI.....89**

4.1	LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI.....	93
4.2	LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI.....	96
4.3	L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI.....	100
4.4	L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'ETÀ ADULTA.....	103
4.5	LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO.....	107

APPENDICE.....109 **IL DETTAGLIO DEI PROGETTI SIPROIMI/SAI.....111**

PREFAZIONE

di **Luciana Lamorgese**
Ministro dell'Interno

La complessa questione dell'immigrazione è un tema che da anni ormai ha acquisito una rilevanza di primo piano non solo nel dibattito politico, ma anche nella sua dimensione giuridica e sociale, a livello nazionale e internazionale. Il complesso governo dei flussi migratori coinvolge, in sostanza, due aspetti principali: l'accoglienza e l'integrazione.

Il primo, in particolare, è strettamente connesso ad un assunto basilare delle società moderne: il rispetto dei diritti fondamentali e del valore intangibile della persona, principi che furono sanciti solennemente dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948.

Il secondo aspetto è altrettanto significativo perché la graduale integrazione di un migrante nelle comunità contribuisce alla convivenza sociale e alla sicurezza nazionale in quanto previene il rischio che gli immigrati possano essere reclutati dalla criminalità o che finiscano nella rete del fondamentalismo religioso.

Si tratta di tematiche di estrema attualità che costituiscono altrettante priorità del Ministero dell'Interno perché a tutti è chiaro che le iniziative di accoglienza e le strategie di integrazione dei migranti vanno accuratamente programmate e governate. Un compito insieme umanitario, sociale e politico che richiede necessariamente la

collaborazione di tutti i livelli di governo e che vede nella rete dei comuni una componente fondamentale per il suo funzionamento.

Il sistema di accoglienza in Italia si è andato evolvendo e perfezionando negli anni, privilegiando un modello diffuso sul territorio nazionale e orientato all'inclusione sociale dei migranti, nonché aperto alla più ampia collaborazione con le realtà locali valorizzando la capacità progettuale dei territori. Diffuso, inclusivo, partecipato. Un modello di accoglienza così articolato ha altresì consentito, durante l'esplosione dell'emergenza sanitaria mondiale, di fronteggiare adeguatamente l'effetto pandemico sulle comunità di accoglienza, interessate, fin dall'ingresso nel territorio nazionale dei migranti, dalle misure sanitarie della quarantena applicate sulle navi appositamente noleggate o in strutture dedicate.

La nostra sfida, ieri come oggi, rimane quella della coerenza del modello di accoglienza con gli obblighi costituzionali e internazionali che il nostro Paese ha assunto. Nonché con l'esigenza imprescindibile di coniugare sempre l'osservanza delle leggi dello Stato da parte dei migranti con il controllo ordinato dei flussi migratori. Seguendo un progetto politico e sociale che abbia come fine la capacità di integrare lo straniero.

PRESENTAZIONE

di **Matteo Biffoni**

Delegato ANCI all'Immigrazione
Sindaco di Prato

Il Rapporto 2020 fa, come di consueto, il punto della situazione sui dati principali relativi ai beneficiari accolti, agli interventi realizzati, ai servizi offerti e alle strutture rese disponibili dalla rete degli Enti locali.

Tuttavia, il vero dato che vale la pena mettere in evidenza è rappresentato dalla qualità del Sistema, che è stato in grado di reagire e gestire gli avvenimenti di quest'anno.

L'esperienza maturata nel corso degli anni, ha permesso agli Enti locali, in stretta collaborazione con le realtà del Terzo settore, di costruire e implementare progetti territoriali di accoglienza nell'ambito del sistema di welfare territoriale, contemperando l'esigenza di accoglienza dei beneficiari con l'apertura e l'interazione con il territorio, permettendo ai progetti di sviluppare percorsi ad hoc per richiedenti asilo e rifugiati, diventando, contestualmente, un'importante risorsa per la stessa comunità locale.

È a partire da queste peculiarità del Sistema che i progetti della rete hanno saputo reagire in modo concreto alla pandemia Covid 19, soprattutto nelle Regioni più colpite. Comuni ed Enti attuatori hanno risposto alle molteplici esigenze, evitando, anche grazie ad un lavoro congiunto con gli altri attori del territorio, che l'emergenza sanitaria si trasformasse anche in una emergenza sociale.

In particolare, date le caratteristiche di dimensione e diffusione delle strutture, non solo è stato possibile intercettare e gestire tutte le questioni sanitarie, limitando al massimo la diffusione dei contagi, attraverso una serie di misure amministrative concordate con il Ministero dell'Interno, ma il Sistema si è anche fatto carico,

a supporto del Ministero stesso e delle realtà territoriali, di accogliere, ove possibile, cittadini senza fissa dimora e richiedenti asilo direttamente dagli sbarchi, al termine del periodo di quarantena.

Inoltre, i progetti stessi si sono adoperati per rilevare i bisogni dei cittadini e dei contesti territoriali, dando risposte immediate e concrete: i beneficiari del Siproimi hanno messo a disposizione della popolazione residente il proprio lavoro volontario nel fare la spesa, nel portare medicinali nelle case delle persone che non potevano spostarsi per varie ragioni, nel realizzare e distribuire mascherine protettive, e così via.

Un altro importante passaggio che ha caratterizzato il 2020 è stata l'emanazione del decreto legge n. 130/2020 che, procedendo ad una sostanziale modifica del sistema nazionale di accoglienza, ha restituito piena centralità al sistema dei Comuni, ridenominato SAI, anche con riferimento all'accoglienza dei richiedenti asilo.

La rete, anche grazie al notevole sforzo degli operatori e del personale dei progetti, si è immediatamente adoperata per rispondere alla nuova normativa.

Parallelamente, ANCI e Ministero dell'Interno stanno intervenendo per un ampliamento della rete, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili e ai minori stranieri non accompagnati.

La restituzione ai Comuni, insieme ai Prefetti, della regia degli interventi di accoglienza tanto dei richiedenti asilo quanto dei titolari di protezione, siamo sicuri consentirà di individuare e implementare le migliori strategie di gestione dei fenomeni migratori, a tutela dei territori, delle comunità e dei migranti stessi.

INTRODUZIONE

di **Marco Catarci**

Professore ordinario di Pedagogia interculturale
Direttore del Master di I livello a distanza in “Accoglienza e inclusione dei richiedenti asilo e rifugiati” presso l’Università degli Studi Roma Tre

Sono passati venti anni dalla costituzione di un primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali. Nel 2001 è stato istituito, infatti, il Programma Nazionale Asilo (PNA), attraverso un protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR).

Nel corso di questo arco di tempo così ampio, sono stati adottati diversi provvedimenti normativi, con profonde conseguenze sul sistema di accoglienza e con ripercussioni ancora più evidenti sui percorsi di vita dei soggetti accolti: tra i passaggi fondamentali, si ricordi la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) con la legge n.189/2002, la successiva trasformazione in Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) con la Legge n. 132/2018, fino alla recente istituzione del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) con la Legge n.173/2020, che, tra le altre cose, ha ripristinato l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nel sistema.

Nel corso di questi venti anni sono state però anche sperimentate molteplici pratiche di accoglienza diffusa e integrata, in relazione alle caratteristiche dei territori e ai bisogni specifici dei soggetti accolti. Iniziative senza dubbio suscettibili di ulteriori consolidamenti e possibili miglioramenti, ma per i quali è riconoscibile in filigrana un “metodo” – quello dell'accoglienza integrata ed emancipante – che può a buon diritto essere riconosciuto come un punto di riferimento imprescindibile per chi opera nel campo dell'accoglienza, a livello nazionale e internazionale. Un'esperienza che oggi rappresenta, in

materia di politiche migratorie, anche una via obbligata. Le pratiche adottate nella lunga storia del Sistema di accoglienza e integrazione sono ispirate, infatti, a principi avanzatissimi su un piano democratico, pluralista e progressista, a partire anzitutto da una visione alta di “integrazione”, caratterizzata da una prospettiva emancipante, indirizzata all'autonomia e alla fuoriuscita dalla condizione del bisogno, nonché da un'opzione “interazionista”, volta a offrire al soggetto effettive opportunità di intessere relazioni con gli individui, con i servizi e con l'intera comunità territoriale.

Se si passa dal piano dei principi a quello operativo, questa progettualità individualizzata si traduce nella predisposizione di contesti e spazi nei quali il soggetto possa effettuare alcuni passaggi chiave del complesso percorso di progressiva acquisizione delle forme di una cittadinanza attiva e consapevole, come l'accesso ai servizi di base, l'esercizio dei diritti (tra i quali, la salute e l'educazione permanente), la partecipazione sociale, l'inserimento lavorativo e abitativo.

Ne deriva una prospettiva volta a rendere effettiva, per ciascun soggetto, la possibilità di definire e realizzare i propri progetti, riacquisendo capacità di scelta e agency, maturando altresì la percezione del proprio valore e del proprio ruolo nel contesto di inserimento.

Ciò chiama in causa la necessità di interrogarsi costantemente sui bisogni dei soggetti accolti e sulle conseguenti risposte da mettere in campo. Cruciale in tale approccio è un impegno per promuovere spazi per la costruzione attiva di conoscenza e l'attribuzione di significati alla propria esperienza e al nuovo contesto di vita, per orientarsi, svilupparsi, agire socialmente e politicamente.

Ne consegue il problema cruciale di contrastare le forme dell'integrazione “subalterna”, facendo in modo che quanto affermato si traduca in effettive occasioni di mo-

bilità sociale per gli individui, condizione imprescindibile per parlare di “integrazione” per tutti quei soggetti (come i richiedenti e titolari di protezione internazionale o i minori stranieri non accompagnati) che sono colpiti da una minore capacità di esercizio di diritti, ovvero da una limitata possibilità di tradurre i diritti, pure riconosciuti, in realtà effettiva.

Uno straordinario educatore, esule politico, Paulo Freire, ha spiegato che chi educa deve imparare dagli altri. In questo senso, oggi i progetti di accoglienza costituiscono un'importante risorsa non solo per i soggetti accolti, ma anche per i territori in cui si insediano: con il loro bagaglio di storie di vita, competenze, prospettive culturali, tali servizi rappresentano vere e proprie risorse “interculturali”.

Le iniziative di accoglienza devono allora essere considerate parte di un progetto politico intenzionale per la promozione di spazi di interazione e di confronto culturale, per fare in modo che le diversità di ogni tipo (culturali, di genere, di classe sociale, biografiche, ecc.) divengano un punto di vista privilegiato delle relazioni, offrendo l'opportunità a ciascuno di svilupparsi a partire da ciò che si è.

La questione dell'accoglienza dei migranti forzati chiama in causa, in altri termini, il progetto complessivo di società da costruire. Si tratta di un rinvio ineludibile, giacché, in una sorta di “effetto specchio”, il migrante restituisce una rappresentazione della società in cui si inserisce, mettendo in luce in particolare carenze strutturali, incoerenze e criticità. La presenza di chi non ha scelto di spostarsi ma è stato costretto a farlo contribuisce, così, a “ribaltare” la questione dell'integrazione sociale (che viene solitamente declinata “a senso unico” in prospettiva assimilazionista come semplice inserimento) e rappresenta la cartina di tornasole per comprendere la qualità della nostra democrazia e quale risposta siamo in grado di offrire di fronte a quei processi globali che, causando la dissoluzione, la disgregazione sociale e l'impoverimento di intere aree del pianeta, generano la fuga di milioni di persone. In questa prospettiva, prendendo in carico i bisogni dei soggetti più vulnerabili, i progetti di accoglienza costituiscono indispensabili presidi di mediazione interculturale, che promuovono una convivenza improntata ai principi irrinunciabili di democrazia, pluralismo e giustizia sociale.

CAPITOLO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RETE SIPROIMI/SAI

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione SAI 2020

794



Progetti

(-5,9% rispetto al 2019)

75,8% (-4,6%)

5,5% (-6,4%)

18,6% (-10,8%)

44 Progetti per persone
affette da disagio
mentale e/o disabilità
fisica

148 Progetti per
minori stranieri
non accompagnati

602 Progetti per
categorie ordinarie

679



Enti Locali titolari di Progetto

(-4,8% rispetto al 2019)

586
Comuni

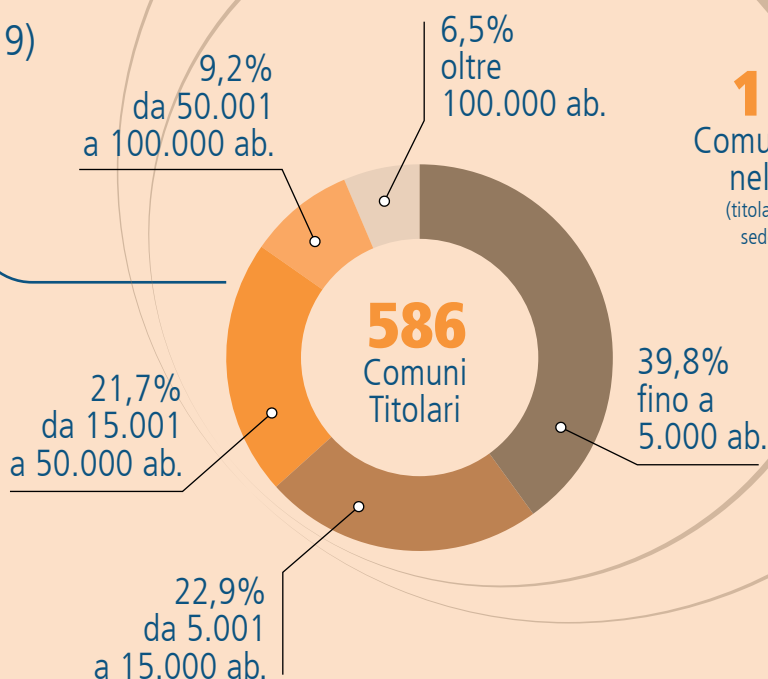
26
Unioni di Comuni/
Comunità montane

18
Province

49
Altri Enti

1.614
Comuni interessati dal Sistema
(titolari di progetto o sede di struttura
o facenti parte di un'aggregazione
territoriale titolare di progetto)

1.040
Comuni coinvolti
nel Sistema
(titolari di progetto o
sede di struttura)

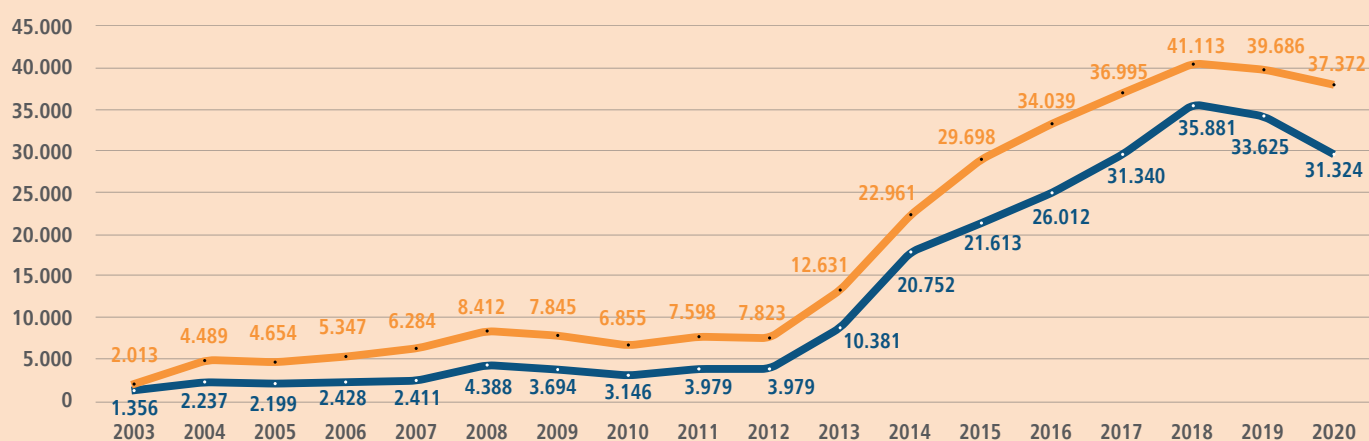
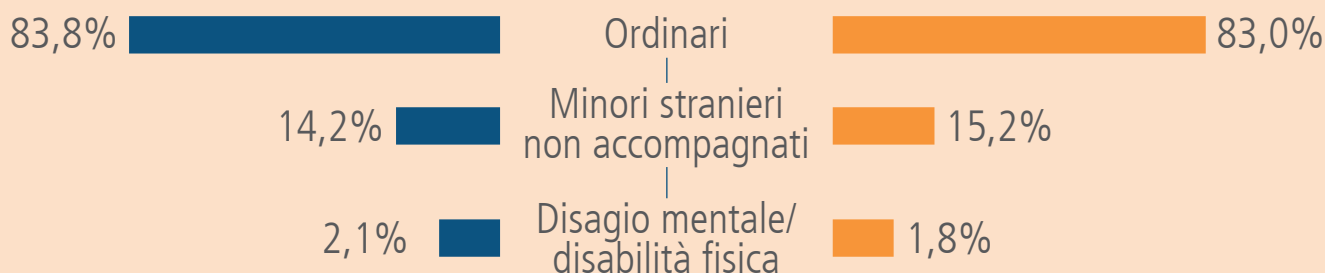


31.324 Posti

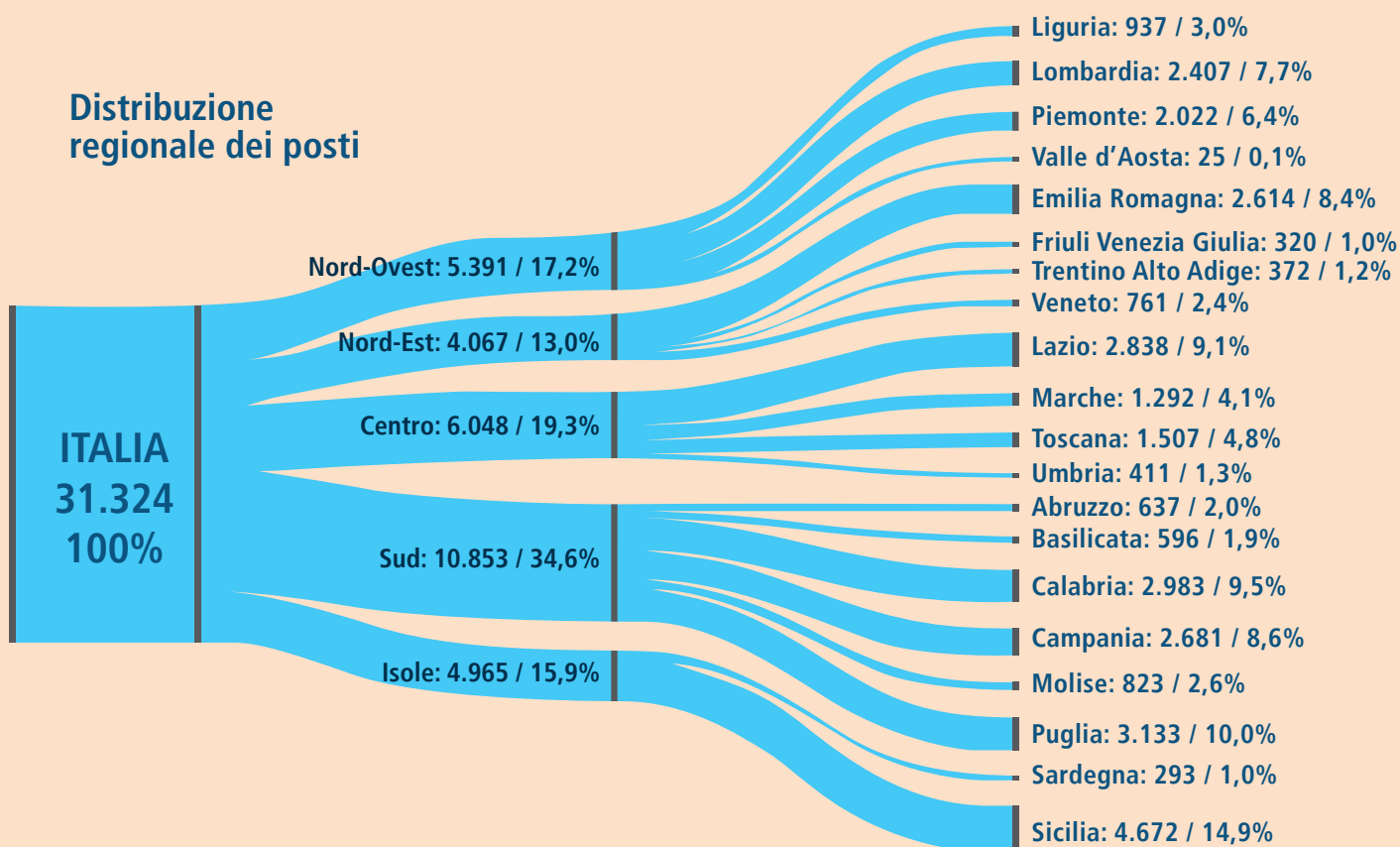
(-6,8% rispetto al 2019)

37.372 Beneficiari

(-5,8% rispetto al 2019)



Distribuzione regionale dei posti



CAPITOLO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RETE SIPROIMI / SAI

1.1 IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: DA SIPROIMI A SAI

Il Sistema di accoglienza e integrazione – SAI, *ex* SIPROIMI, a seguito del decreto legge 130/2020 viene posto quale perno centrale della filiera di accoglienza¹. Rispetto al quadro normativo finora vigente, come risultante dal d.l. 113 del 2018, vengono introdotte due novità principali.

La prima, contemplata nel comma 1 dell'art. 1 *sexies* d.l. 416/1989 (modificato dal comma 3, lett. b) dell'art. 4 d.l. 130/2020), riguarda l'**ampliamento della platea dei potenziali beneficiari delle prestazioni del sistema di accoglienza**, che oltre ai titolari di protezione internazionale e ai msna ricomprende anche, "nell'ambito dei medesimi servizi, nei limiti dei posti disponibili":

- i richiedenti protezione internazionale, ossia gli stranieri che hanno presentato una domanda di protezione internazionale sulla quale non è ancora stata adottata una decisione definitiva;
- i titolari dei seguenti permessi di soggiorno "qualora non accedano a sistemi di protezione specificamente dedicati":
 - 1) permesso di soggiorno per "protezione speciale" per i soggetti per i quali vige il divieto di respingimento o di espulsione ai sensi degli articoli 19, co. 1 e 1.1. del Testo unico sull'immigrazione (TUI), rilasciabile all'interno del sistema della protezione internazionale, qualora la Commissione territoriale non ritenga sussistenti i requisiti per il riconoscimento della protezione internazionale, oppure, al di fuori di quel sistema di asilo, qualora il permesso sia rilasciato direttamente dal questore, in presenza di uno dei divieti indicati nell'art. 19, commi 1 e 1.1., previo parere della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. Viene previsto, tuttavia, che siano esclusi dal Sistema di accoglienza e integrazione i titolari di protezione speciale che abbiano compiuto atti che integrano le cause di esclusione della protezione internazionale di cui agli articoli 10, co. 2; 12, co. 1, lett. b) e c) e 16 del d.lgs. 251/2007;
 - 2) permesso di soggiorno per "cure mediche" di cui agli articoli 19, co. 2, lett. d-*bis*, del TUI

(rilasciato al cittadino straniero che si trova in condizioni di salute di eccezionale gravità, tali da ritenere che il rientro nel Paese di origine o provenienza possa determinare un pregiudizio per la sua salute);

- 3) permesso di soggiorno per "protezione sociale" per vittime di violenza o grave sfruttamento *ex* art. 18 del TUI²;
- 4) permesso di soggiorno per vittime di "violenza domestica" *ex* art. 18-*bis*, TUI;
- 5) permesso di soggiorno "per calamità" *ex* art. 20-*bis* TUI;
- 6) permesso di soggiorno per vittime di "particolare sfruttamento lavorativo" *ex* art. 22, co. 12-*quater*, TUI;
- 7) permesso di soggiorno per "atti di particolare valore civile" *ex* art. 42-*bis* TUI.
- 8) permesso di soggiorno per "casi speciali" *ex* art. 1, co. 9, d.l. 113/2018, un titolo di soggiorno transitorio previsto a seguito delle modifiche recate dal decreto sicurezza, che ha riguardato gli stranieri già titolari di permesso umanitario, abrogato nel 2018, o in attesa di riconoscimento avendo presentato la domanda prima dell'entrata in vigore del d.l. 113/2018.

Oltre a questi, al comma 1 bis dell'art. 1 *sexies* del d.l. 416/1989, è stato specificato che possono essere accolti nel SAI gli stranieri affidati ai servizi sociali al compimento della maggiore età con le modalità di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 7 aprile 2017, n. 47 (c.d. prosieguo amministrativo). Questa disposizione prevede l'affidamento ai servizi sociali, anche oltre il compimento dei 18 anni e fino all'età massima di 21 anni, per effetto di un decreto adottato dal Tribunale per i minorenni, dei neo-maggiorenni che necessitano di un supporto prolungato finalizzato al buon esito del percorso

¹ Si veda M. Giovannetti, "Il sistema di accoglienza e integrazione: l'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale", in M. Giovannetti, N. Zorzella, a cura di, *Immigrazione, protezione internazionale e misure penali. Commento al decreto legge n. 130/2020*, Pisa, Pacini Giuridica, 2021.

² In merito all'accoglienza dei titolari dei permessi di soggiorno per protezione sociale richiamati dal novellato articolo 1-*sexies*, comma 1 lett. b) del d.l. 416/1989, come integrato dal terzo comma dell'art. 4 del d.l. 130/2020, questa deve avvenire secondo le modalità previste dalla normativa nazionale ed internazionale in vigore per le categorie vulnerabili. Tra queste fonti, viene in particolare richiamata la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come Convenzione di Istanbul.

di inserimento sociale intrapreso³.

Rispetto alla formulazione previgente dell'articolo 1-*sexies*, possono pertanto essere accolti nel SAI oltre i richiedenti protezione internazionale, coloro per i quali nessun tipo di accoglienza era stata prevista dalla legge 132/2018, ovvero i titolari di un permesso per casi speciali ai sensi dell'art. 1, co. 9 del d.l. 113/2018 e i titolari di un permesso per protezione speciale (ex art. 19, co. 1 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), il cui permesso di soggiorno, inoltre, può essere convertito in motivi lavoro. Modifiche, dunque, quelle apportate dal comma 3 dell'art. 4 d.l. 130/2020, che intervengono in particolare a tutela di particolari fragilità e vulnerabilità. **Il d.l. 130/2020 ribadisce in chiave normativa che l'accoglienza integrata sia l'asse portante del SAI**, sistema

che si pone come ponte verso l'inclusione e come punto di riferimento delle reti territoriali andando ad agevolare il processo d'inserimento nel tessuto sociale locale delle persone accolte. Infatti, all'interno dei progetti del SAI, come noto, oltre ad essere garantita l'accoglienza materiale (vitto e l'alloggio) sono previste attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali. All'interno del SAI sono previsti progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche vulnerabilità o di esigenze peculiari: persone disabili o con problemi di salute (fisica e mentale), minori stranieri non accompagnati, vittime di tortura o di violenza, nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, lgbt. Si tratta, quindi, di una accoglienza differenziata e calibrata in funzione di ciascuna tipologia di utenza proprio al fine di garantire l'universalità nell'accesso ai servizi e la presa in carico olistica delle persone.

³ Tale possibilità era stata già profilata nella Circolare del Ministero dell'Interno n. 22146 del 27 dicembre 2018 sui profili applicativi del d.l. 113 del 2018, seppur con alcune incertezze interpretative.

1.2 I PRINCIPALI DATI DEL 2020

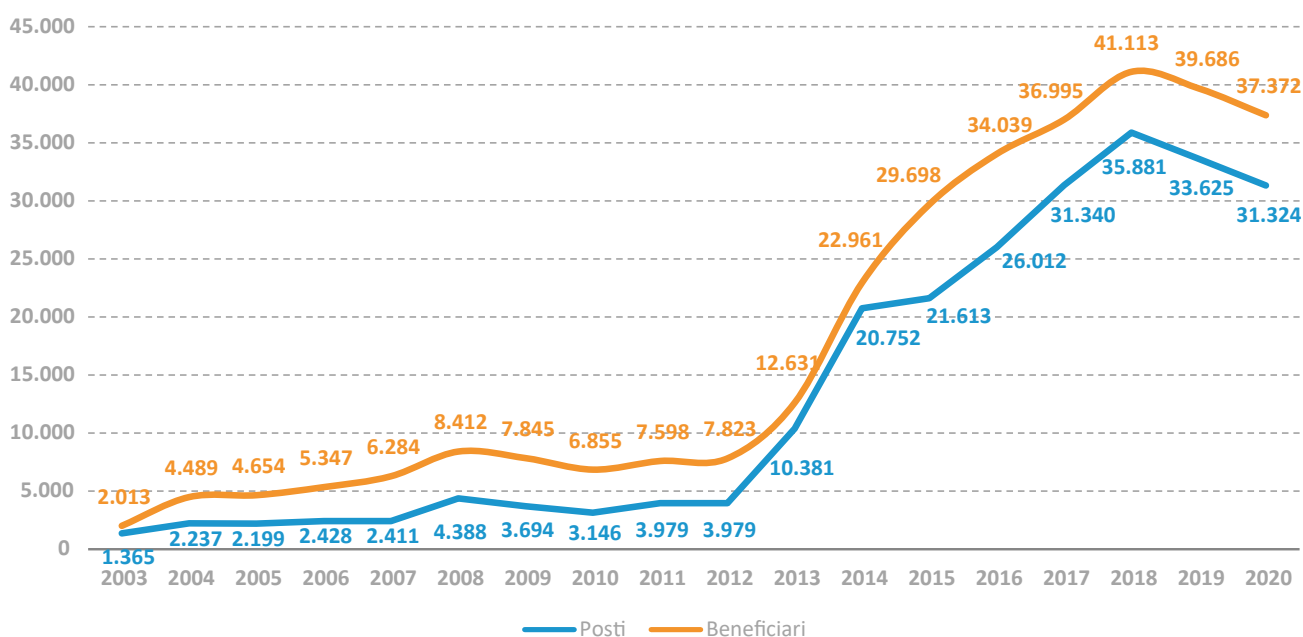
Dal 2019, a seguito dell'entrata in vigore del d.l. 113 convertito in legge a dicembre 2018, si è registrata una **leggera contrazione del numero di posti e beneficiari** che ha, di fatto, interrotto il trend fortemente crescente iniziato a partire dal 2012. Nel corso degli anni, come rappresentato nel grafico, lo SPRAR/ SIPROIMI/SAI ha registrato **numerosi ampliamenti** a seguito, soprattutto, dell'incremento dei flussi migratori provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Nei primi 10 anni di attività (2003-2012), l'incremento dei posti e degli accolti è stato progressivo e ha portato a triplicare l'offerta iniziale: il tasso di crescita medio annuo dei posti si è attestato al 16,6%, mentre quello dei beneficiari ha di poco superato il 20%. Il 2013 è stato un anno di "rottura": a seguito della cosiddetta "emergenza nord-africana" si è registrato un notevole incremento di posti (+161%) e beneficiari (+61%), che è continuato piuttosto sostenuto fino al 2018, quando sono stati registrati complessivamente 35.881 posti e 41.113 beneficiari. Il 2019 rappresenta,

come anticipato sopra, l'anno in cui, al contrario, si osserva una contrazione concomitante dei posti (33.625 unità, -6,3% rispetto al 2018) e dei beneficiari accolti (39.686 unità, -3,5% rispetto al 2018).

Inversione di tendenza proseguita anche nel corso del 2020, ove i posti ammontano a 31.324 unità e 37.372 il numero dei beneficiari accolti. Ma a tale proposito è interessante osservare che nel corso dell'anno il coefficiente di rapporto tra accolti e posti (1,19/1) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (1,18/1). Questo a dimostrazione del fatto che – malgrado una diminuzione dei progetti della rete, riconducibile alle scadenze dei trienni di finanziamento tra dicembre 2019 e giugno 2020 – il Sistema ha confermato la sua capacità di accoglienza, procedendo in maniera sistematica a nuovi inserimenti di beneficiari, compatibilmente con le disposizioni sanitarie anti-Covid che hanno caratterizzato praticamente tutto il 2020.

POSTI FINANZIATI E BENEFICIARI ACCOLTI, ANNI 2003-2020

VALORI ASSOLUTI

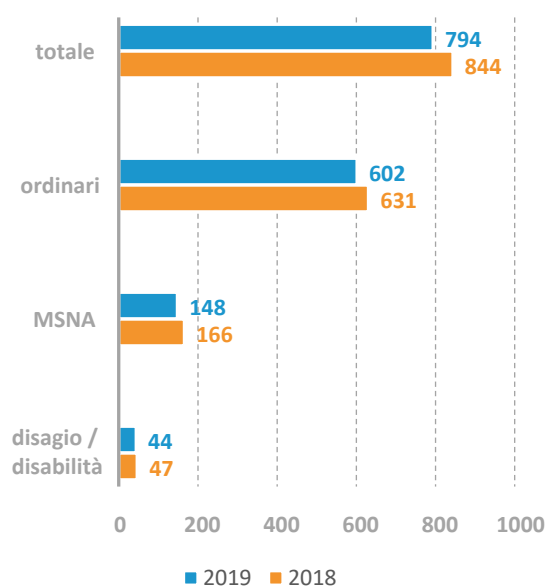


1.2.1 I PROGETTI

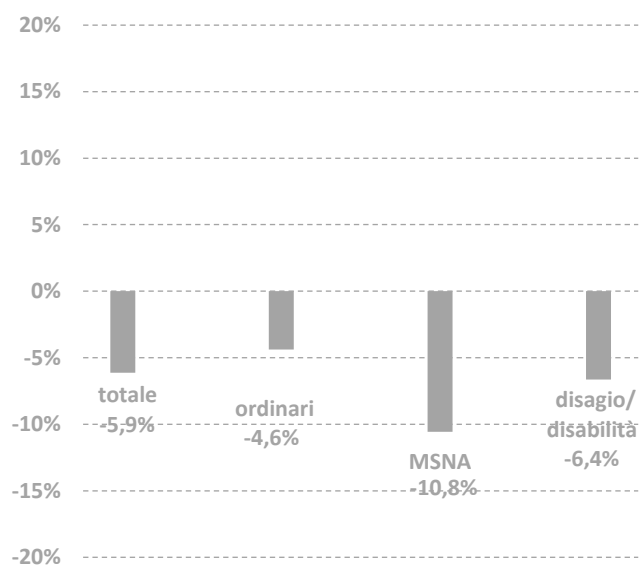
Nel 2020, il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) ha finanziato complessivamente **794 progetti** (-5,9% rispetto all'anno precedente). Dall'analisi della distribuzione dei progetti per tipologia si evince che nel 2020 tre progetti su quattro sono stati dedicati all'accoglienza di persone afferenti alla categoria ordinaria (602 progetti, pari al 75,8%), circa uno su cinque è

stato destinato all'accoglienza dei **minori stranieri non accompagnati** (148 progetti "MSNA", pari al 18,6%), mentre la quota restante ha interessato progetti specificamente deputati all'accoglienza di persone affette **da disagio mentale e/o disabilità fisiche** (44 progetti, 5,5%).

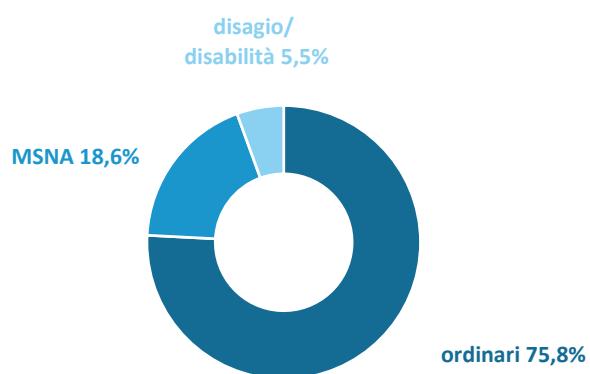
DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA, ANNI 2019-2020
VALORI ASSOLUTI



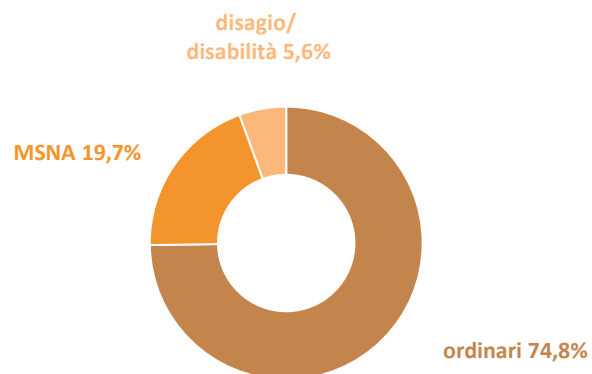
VARIAZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA, ANNI 2019-2020
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2020**
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2019**
VALORI PERCENTUALI



1.2.2 GLI ENTI LOCALI COINVOLTI

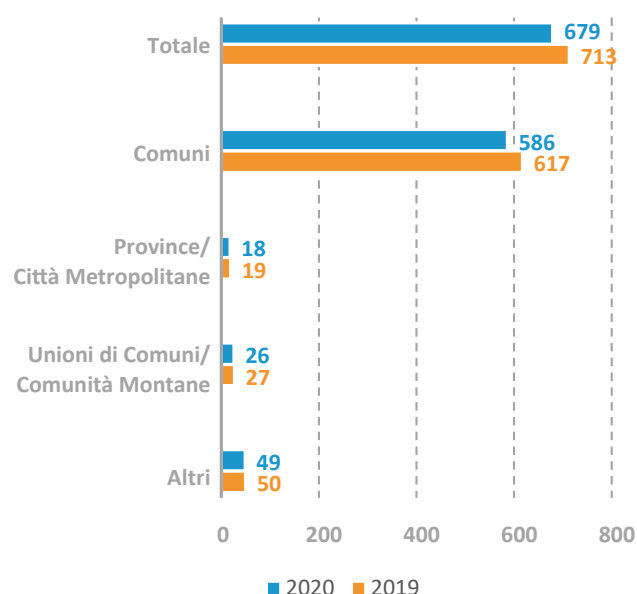
Gli **Enti locali titolari di progetto** sono complessivamente 679, di cui 586 Comuni, 18 Unità territoriali sovracomunali (*ex* Province), 26 Unioni di Comuni o Comunità montane e 49 altri Enti (Ambiti o Distretti territoriali e sociali, Consorzi intercomunali, Società della salute). Gli Enti attuatori sono presenti in quasi tutte le Unità territoriali sovracomunali (103 su 107) e in tutte le Regioni italiane.

Gli enti locali titolari di **un solo progetto** sono 581 (85,6%), scendono invece a 82 (12%) quelli che lo sono di **due progetti** (uno per categoria ordinaria l'altro per

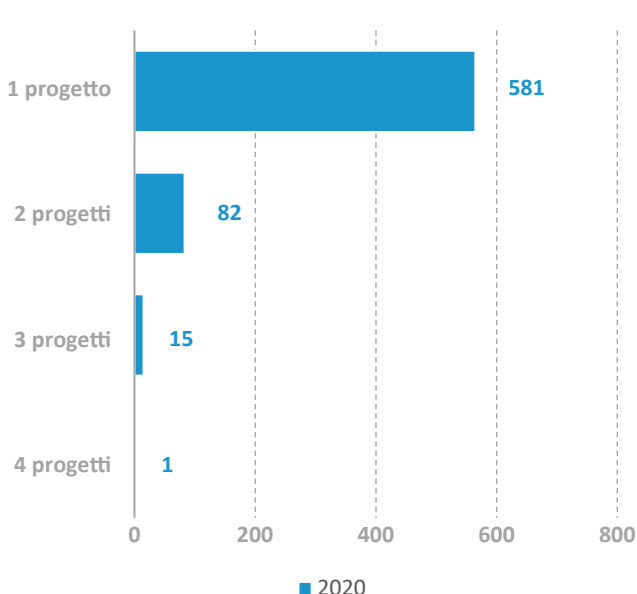
minori stranieri non accompagnati - compreso FAMI - o per disagio mentale e disabilità fisica), 15 i titolari di **tre progetti** (solitamente uno per categoria ordinaria, uno per minori stranieri non accompagnati -compreso FAMI- l'altro per disagio mentale e disabilità fisica⁴) e 1 titolare di quattro progetti (uno per categoria ordinaria, due per minori stranieri non accompagnati -compreso FAMI- l'altro per disagio mentale e disabilità fisica).

⁴ Fa eccezione il solo comune di Comiso, che ha 2 progetti per MSNA e uno per categoria ordinaria.

DISTRIBUZIONE ENTI TITOLARI DI PROGETTO PER TIPOLOGIA, ANNI 2019-2020
VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE ENTI TITOLARI PER NUMERO DI PROGETTI, ANNO 2020
VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI TITOLARI DI PROGETTO PER NUMERO DI PROGETTI REALIZZATI, ANNO 2020

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO PROGETTI DI CUI L'ENTE E' TITOLARE				TOTALE ENTI	TOTALE PROGETTI
	1	2	3	4		
COMUNI	500	73	12	1	586	686
UNIONE COMUNI	23	2	1	0	26	30
PROVINCE	13	3	2	0	18	25
ALTRI	45	4	0	0	49	53
TOTALE	581	82	15	1	679	794

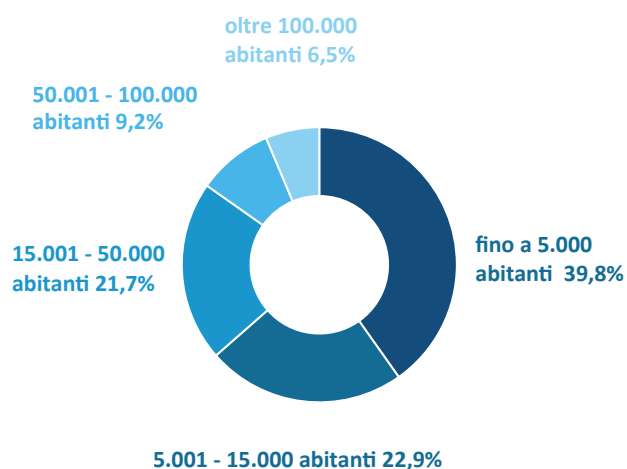
La maggior parte dei 586 Comuni titolari di 686 progetti della rete SAI è caratterizzata da **dimensioni particolarmente contenute**, ciò a conferma del fatto che il Sistema di accoglienza e integrazione è presente in realtà territoriali diversificate, dai grandi centri metropolitani a quelli caratterizzati da una bassa densità abitativa e da bassi tassi di urbanizzazione e sviluppo. Il 62,7% dei

Comuni titolari di progetto ha **meno di 15.000 abitanti** e offre oltre 10.000 posti, pari al 39% del totale. Un terzo dei Comuni rientra nella fascia 15-100.000 abitanti e mette a disposizione della rete il 32% dei posti totali, mentre i **grandi comuni con oltre 100.000 abitanti** si attestano a 38 unità e arrivano a coprire oltre un/quarto (più precisamente il 28,5%) dell'offerta di posti.

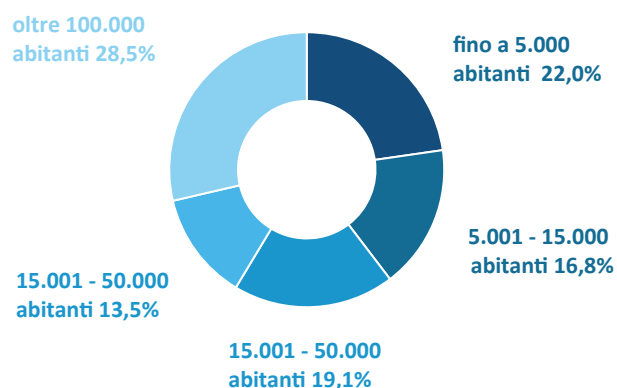
DISTRIBUZIONE DEI COMUNI TITOLARI DI PROGETTO E DEI POSTI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA, ANNO 2020

AMPIEZZA DEMOGRAFICA	NUMERO COMUNI		NUMERO POSTI	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
fino a 5.000 abitanti	233	39,8%	5.829	22,0%
5.001 - 15.000 abitanti	134	22,9%	4.456	16,8%
15.001 - 50.000 abitanti	127	21,7%	5.076	19,1%
50.001 - 100.000 abitanti	54	9,2%	3.590	13,5%
oltre 100.000 abitanti	38	6,5%	7.557	28,5%
TOTALE	586	100%	26.508	100%

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI

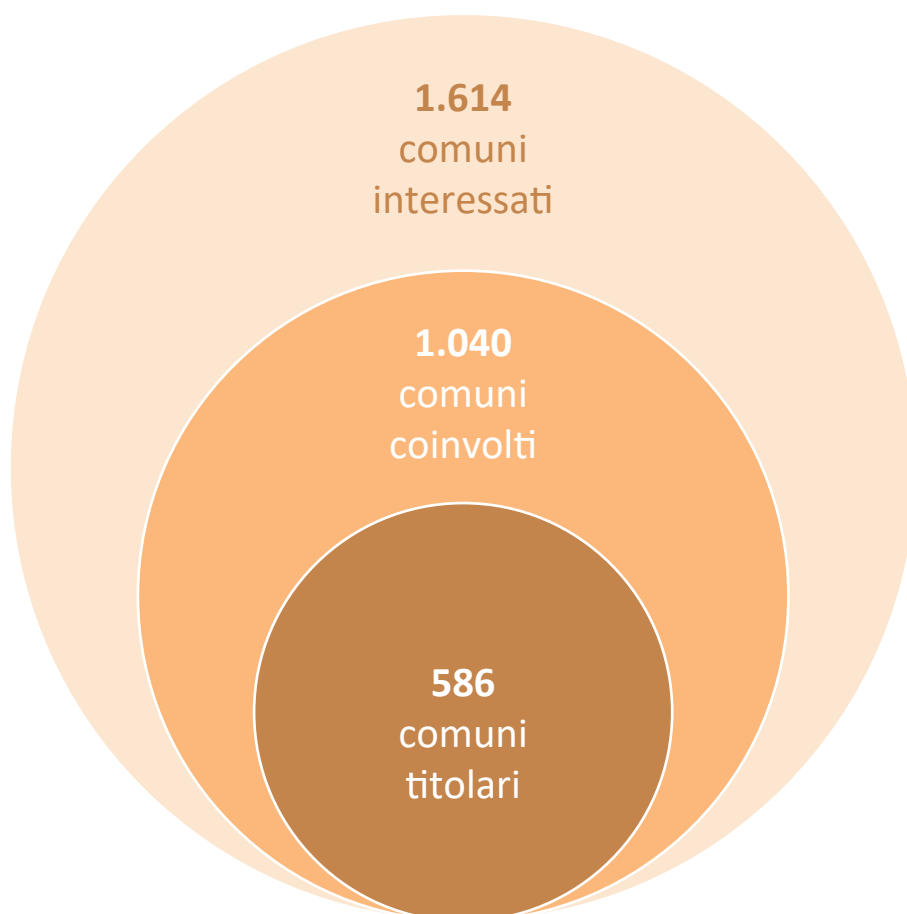


DISTRIBUZIONE DEI POSTI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



I livelli di coinvolgimento dei Comuni all'interno della rete del SAI sono diversi. Infatti se 586 sono i Comuni titolari di progetto (che insieme alle Unità territoriali sovracomunali, Unioni di Comuni e altri Enti costituiscono l'insieme degli Enti locali titolari di progetto), quelli che risultano direttamente coinvolti nel Sistema SAI in quanto titolari di progetto e/o sede di struttura

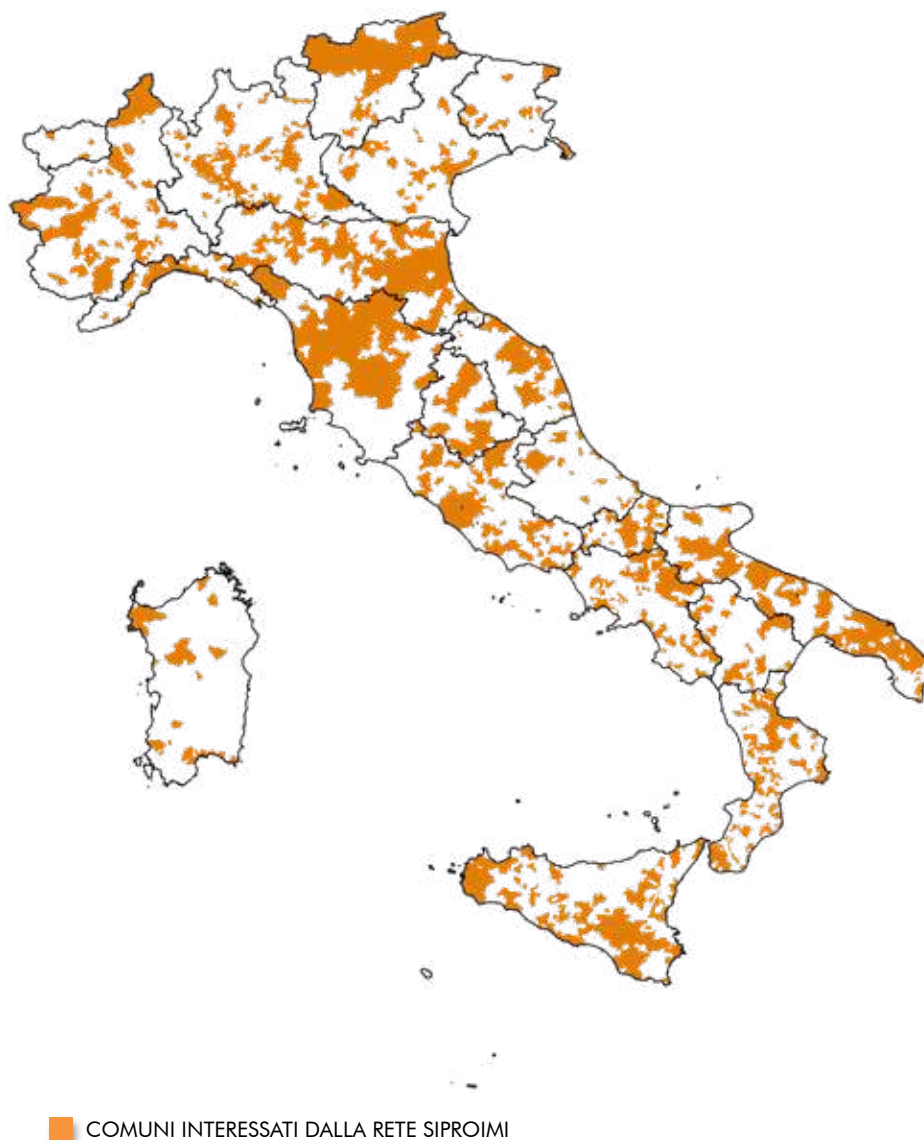
sono complessivamente 1.040 (oltre il 13% dei Comuni italiani). Mentre, i Comuni interessati dalla rete SAI a vario titolo (in quanto titolari di progetto, sede di struttura o perché facenti parte di un'aggregazione – Unione/Comunità montana, Distretto o Ambito, Consorzio o Società della salute) sono 1.614.



Nel 2020, più di un Comune italiano su cinque è dunque risultato legato al Sistema di Protezione e tra questi tutte le città metropolitane e città capoluogo di regione.

La distribuzione territoriale di questi Comuni è illustrata nella cartografia seguente.

COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SIPROIMI/SAI, ANNO 2020



Dalla tabella seguente si evince invece che la maggior parte di questi Comuni è caratterizzata da dimensioni demografiche molto contenute (circa l'80% ha meno di 15.000 abitanti), oltre il 40% appartiene alle cosiddette "aree interne" – ossia ai territori considerati marginali e caratterizzati da trend demografici/economici/sociali negativi⁵ – e il 73% appartiene alle cosiddette "aree ru-

rali" – ovvero a quei territori la cui economia è basata sull'agricoltura (non intensiva o specializzata) e spesso registra difficoltà e limiti di sviluppo⁶.

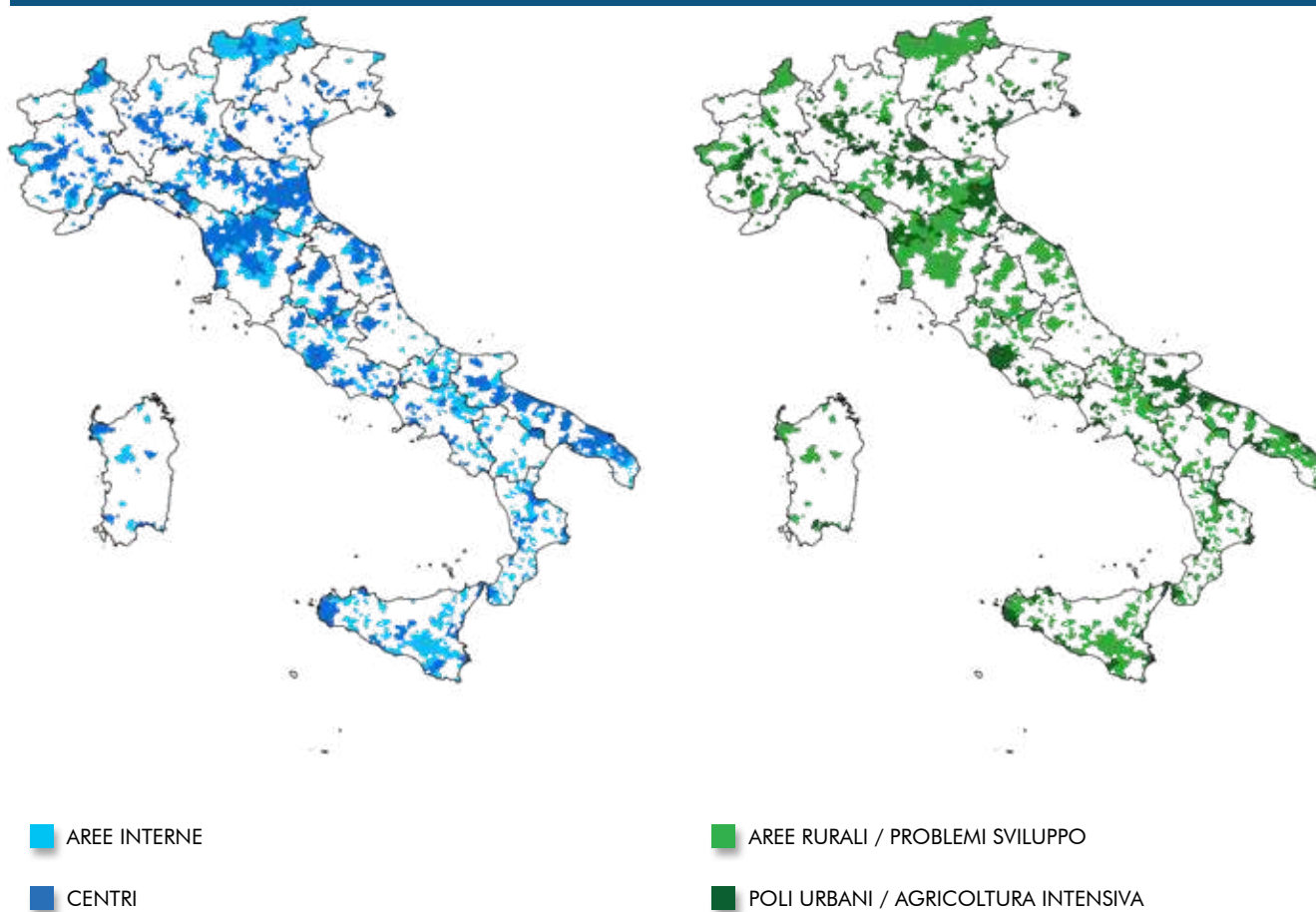
⁵ Per maggiori informazioni si veda la "Strategia Nazionale per le Aree Interne", <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne>

⁶ Per maggiori informazioni si veda <https://www.crea.gov.it/>

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SAI E DELLA RELATIVA POPOLAZIONE PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA E TIPOLOGIA DI AREA TERRITORIALE, ANNO 2020

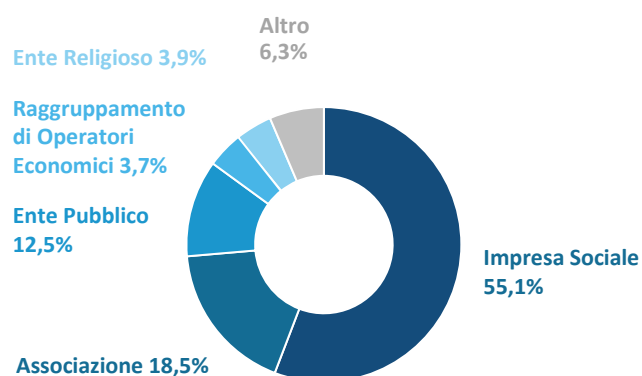
CARATTERISTICHE COMUNI	NUMERO COMUNI		POP. RESIDENTE	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
AMPIEZZA DEMOGRAFICA				
fino a 5.000 abitanti	868	53,8%	1.768.176	5,9%
5.001 - 15.000 abitanti	395	24,5%	3.478.531	11,7%
15.001 - 50.000 abitanti	248	15,4%	6.599.264	22,2%
50.001 - 100.000 abitanti	63	3,9%	4.342.238	14,6%
oltre 100.000 abitanti	40	2,5%	13.532.584	45,5%
LOCALIZZAZIONE AREA				
Centri	937	58,1%	26.471.928	89,1%
Aree Interne	677	41,9%	3.248.865	10,9%
TIPOLOGIA AREA				
Poli urbani o ad agricoltura intensiva e specializzata	436	27,0%	20.959.097	70,5%
Aree rurali intermedie o con problemi di sviluppo	1.178	73,0%	8.761.696	29,5%
TOTALE COMUNI	1.614	100%	29.720.793	100%

SUDDIVISIONE DEI COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SIPROIMI PER TIPOLOGIA DI AREA, ANNO 2020



Il SAI è una rete che coinvolge principalmente gli Enti locali in qualità di titolari dei progetti, i quali coordinano sotto la propria responsabilità un vasto numero di soggetti, in primis gli enti attuatori, con i quali realizzano materialmente i progetti sul territorio di riferimento. Nel 2020, i soggetti attuatori dei progetti SAI sono stati 383. Si tratta in buona parte di Imprese sociali (55,1%) e di Associazioni (18,5%). Seguono con quote più contenute gli Enti pubblici (12,5%), gli Enti religiosi (3,9%) e i Raggruppamenti di operatori economici (3,7%).

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI PER TIPOLOGIA, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



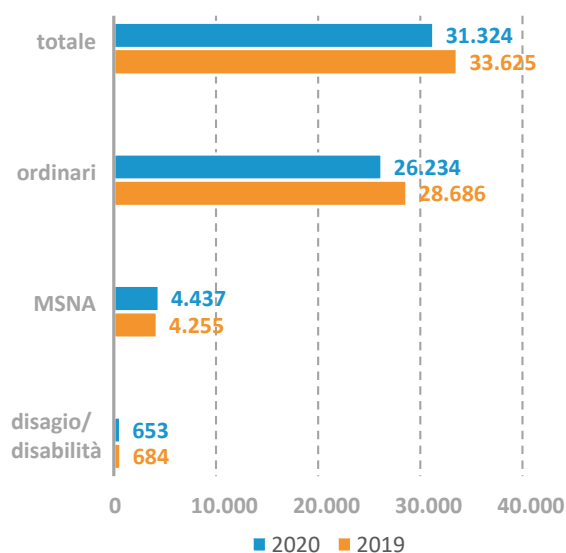
1.4.3 I POSTI IN ACCOGLIENZA

Nel 2020 sono stati **finanziati nel complesso 31.324** posti ed in particolare 26.234 per le categorie ordinarie (83,8%), 4.437⁷ per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (14,2%) e 653 per persone con disagio mentale e che necessitano di assistenza sanitaria specialistica e prolungata (2,1%). Rispetto al 2019, nono-

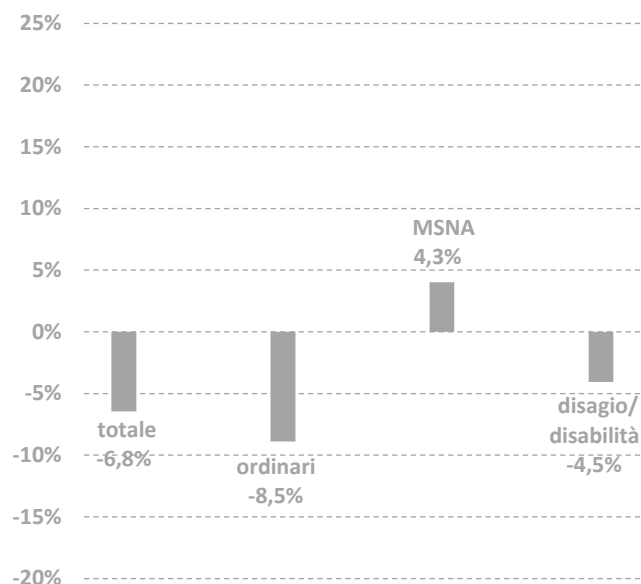
stante la diminuzione del numero di progetti dedicati ai MSNA, si è registrato un incremento dei posti (+4,3%), mentre una riduzione dell'8,5% ha riguardato i posti ordinari e del 4,5% di quelli destinati a persone con disagio mentale/disabilità.

⁷ Di questi posti, 206 sono stati finanziati dal FAMI.

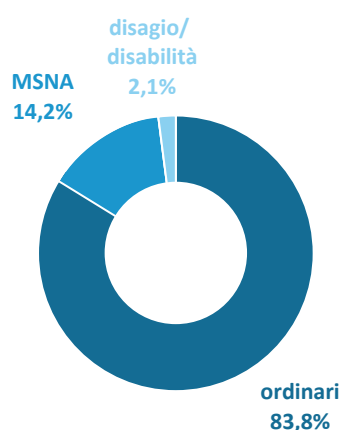
**DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNI 2019-2020**
VALORI ASSOLUTI



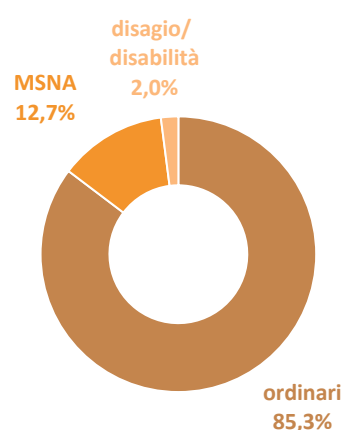
**VARIAZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNI 2019-2020**
VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA, ANNO 2019 VALORI PERCENTUALI



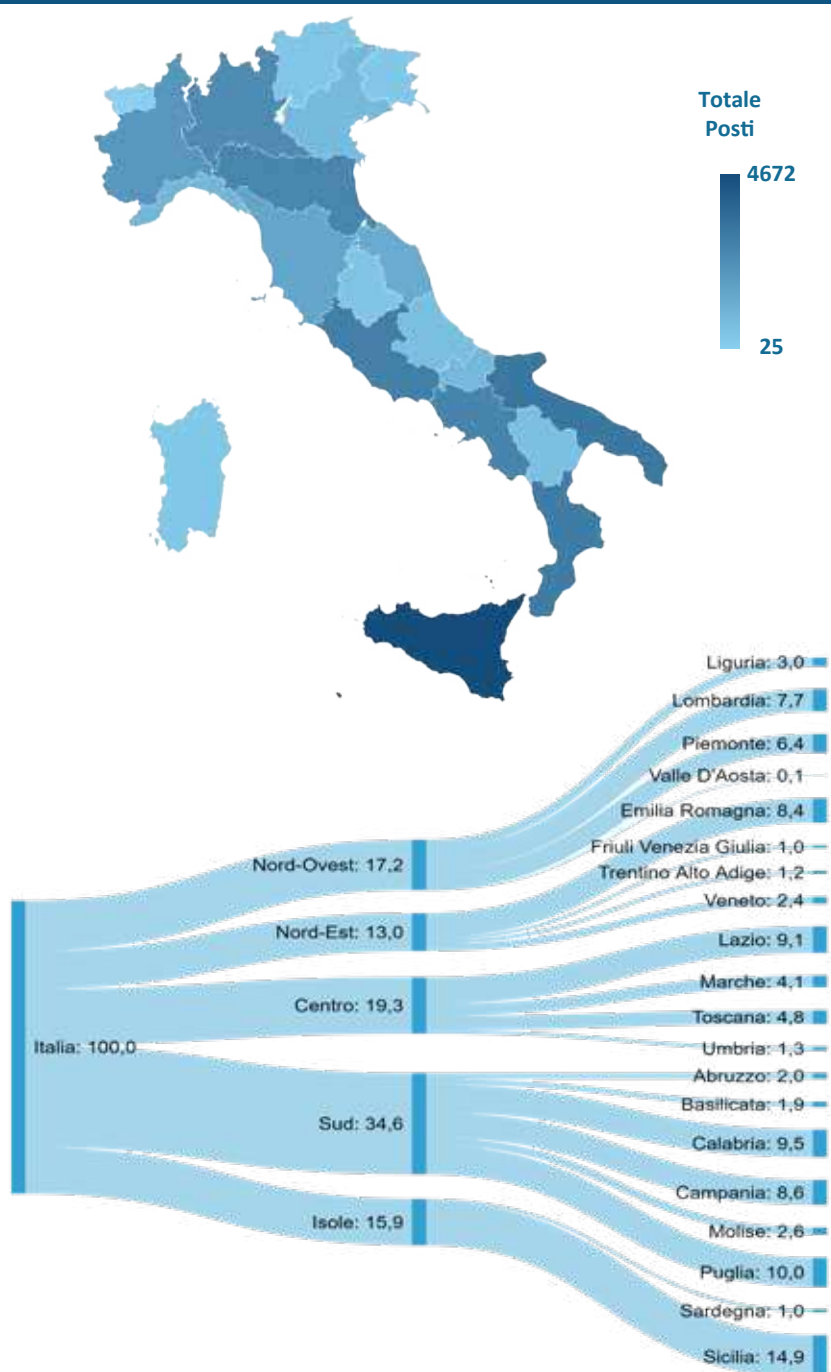
La distribuzione regionale dei progetti di accoglienza della rete SAI ha visto anche nel 2020 ai primi posti Sicilia, Puglia e Calabria, seguite da Campania, Lazio ed Emilia-Romagna. Infatti, come si desume dall'analisi a livello territoriale, la **metà dei posti** complessivi è concentrata nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia (le Isole coprono il 15,9%, mentre il restante 34,6% è localizzato nelle Regioni del Sud) e la Sicilia risulta la regione caratterizzata dalla massima presenza di posti: sono nel complesso 4.672 e rappresentano il 14,9% del dato complessivo a livello nazionale. Seguono, in ordine d'importanza territoriale, la Puglia e la Calabria che hanno praticamente lo stesso numero di posti (rispettivamente 3.133 e 2.983) e coprono insieme circa il 20% dei posti, e poi c'è la Campania con 2.681 posti (8,6%). Le altre tre "piccole" Regioni del Sud hanno un'offerta nettamente più contenuta. Circa **un posto su cinque** è ubicato nelle

Regioni del **Centro Italia** (19,3%). La presenza maggiore di posti, nonostante il decremento registrato tra il 2019-2020 (di oltre 500 posti), è garantita dal Lazio (2.838 posti pari al 9,1% del totale) i cui posti sono concentrati in particolare nella Capitale, seguono con una quota sensibilmente inferiore la Toscana (1.507, 4,8%), le Marche (1.292, 4,1%) e l'Umbria (411, 1,3%). Nelle Regioni del **Nord Italia**, come durante l'anno precedente, si concentra oltre il **30%** dei posti in accoglienza. L'area territoriale nella quale si trovano meno posti è il Nord-Est, dove l'offerta è concentrata prevalentemente in Emilia-Romagna (2.614, 8,3%) la quale rispetto all'anno precedente ha visto una contrazione di circa 400 posti. Nel Nord-Ovest l'offerta è localizzata per lo più nelle due Regioni più grandi: la Lombardia, la quale mantenendo gli stessi numeri del 2019, ha 2.407 posti (7,7%) e il Piemonte con 2.022 unità (6,5%).

DISTRIBUZIONE DEI POSTI SIPROIMI/SAI PER REGIONE, ANNO 2020

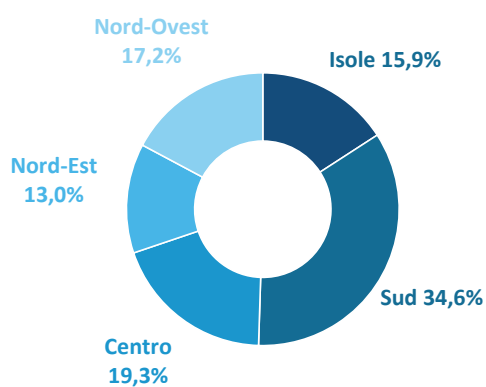
REGIONE	Posti SIPROIMI/SAI 2020											
	Numeri Assoluti				% di Colonna				% di Riga			
	Ord.	MSNA	DM/DS	TOTALE	Ord.	MSNA	DM/DS	TOTALE	Ord	MSNA	DM/DS	TOTALE
Abruzzo	545	92		637	2,1	2,1	0,0	2,0	85,6	14,4	0,0	100,0
Basilicata	469	127		596	1,8	2,9	0,0	1,9	78,7	21,3	0,0	100,0
Calabria	2.668	228	87	2.983	10,2	5,1	13,3	9,5	89,4	7,6	2,9	100,0
Campania	2.370	311		2.681	9,0	7,0	0,0	8,6	88,4	11,6	0,0	100,0
Emilia Romagna	1.981	560	73	2.614	7,6	12,6	11,2	8,3	75,8	21,4	2,8	100,0
Friuli Venezia Giulia	300	-	20	320	1,1	0,0	3,1	1,0	93,8	0,0	6,3	100,0
Lazio	2.750	68	20	2.838	10,5	1,5	3,1	9,1	96,9	2,4	0,7	100,0
Liguria	744	193		937	2,8	4,3	0,0	3,0	79,4	20,6	0,0	100,0
Lombardia	1.997	397	13	2.407	7,6	8,9	2,0	7,7	83,0	16,5	0,5	100,0
Marche	1.152	127	13	1.292	4,4	2,9	2,0	4,1	89,2	9,8	1,0	100,0
Molise	732	91		823	2,8	2,1	0,0	2,6	88,9	11,1	0,0	100,0
Piemonte	1.858	138	26	2.022	7,1	3,1	4,0	6,5	91,9	6,8	1,3	100,0
Puglia	2.582	392	159	3.133	9,8	8,8	24,3	10,0	82,4	12,5	5,1	100,0
Sardegna	251	42		293	1,0	0,9	0,0	0,9	85,7	14,3	0,0	100,0
Sicilia	3.206	1.273	193	4.672	12,2	28,7	29,6	14,9	68,6	27,2	4,1	100,0
Toscana	1.217	247	43	1.507	4,6	5,6	6,6	4,8	80,8	16,4	2,9	100,0
Trentino Alto Adige	355	17		372	1,4	0,4	0,0	1,2	95,4	4,6	0,0	100,0
Umbria	348	57	6	411	1,3	1,3	0,9	1,3	84,7	13,9	1,5	100,0
Valle d'Aosta	25	-		25	0,1	0,0	0,0	0,1	100,0	0,0	0,0	100,0
Veneto	684	77		761	2,6	1,7	0,0	2,4	89,9	10,1	0,0	100,0
ITALIA	26.234	4.437	653	31.324	100,0	100,0	100,0	100,0	83,8	14,2	2,1	100,0

DISTRIBUZIONE DEI POSTI SIPROIMI/SAI PER REGIONE, ANNO 2020



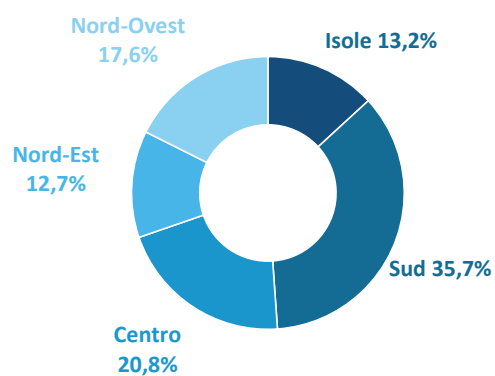
DISTRIBUZIONE DEI POSTI COMPLESSIVI PER MACROAREA, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



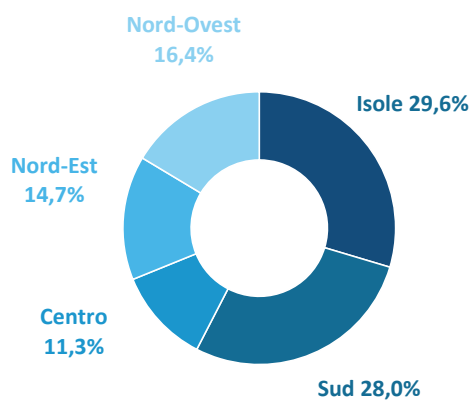
DISTRIBUZIONE DEI POSTI ORDINARI PER MACROAREA, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



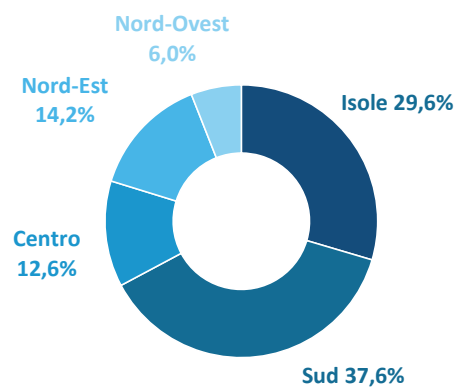
DISTRIBUZIONE DEI POSTI MSNA PER MACROAREA, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI POSTI DM/DS PER MACROAREA, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI

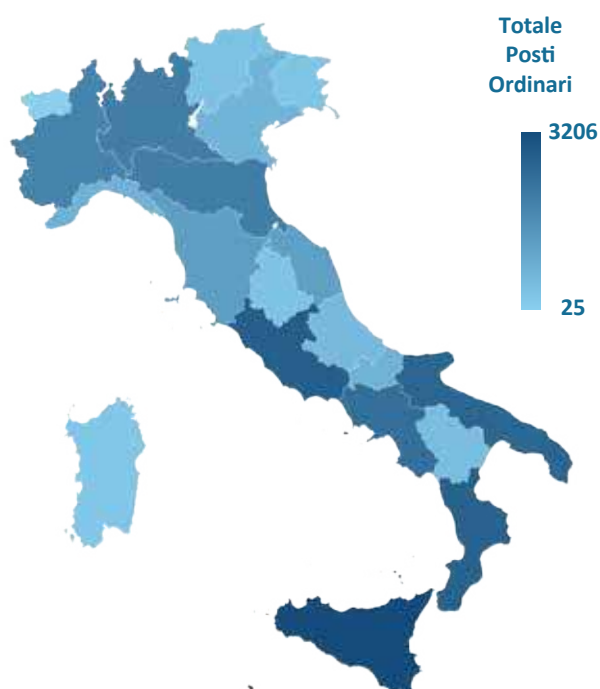


I **posti per l'accoglienza ordinaria** coprono l'**83,8%** del totale e la loro distribuzione territoriale per Macro Area e Regione ricalca sostanzialmente quella descritta poc'anzi con riferimento al totale dei posti SIPROIMI/SAI.

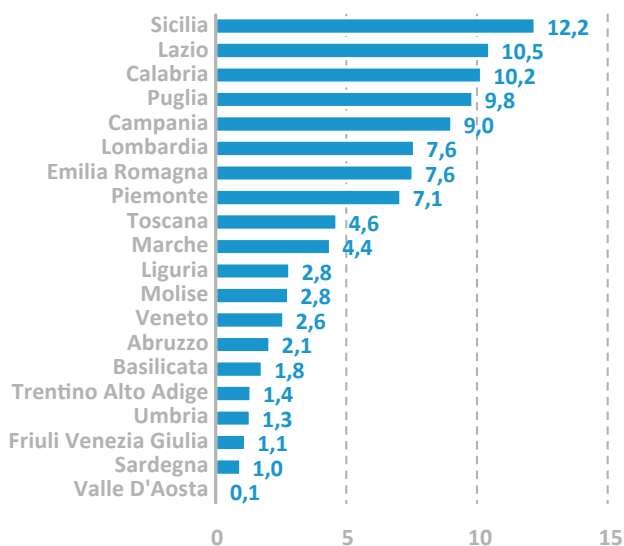
Un discorso diverso va fatto invece per i **posti dedicati ai minori stranieri non accompagnati** (pari al 14,2% del totale). In questo caso il numero maggiore di posti si è concentrata prevalentemente in **Sicilia** (1.273 unità, pari al 28,7%), seguono l'Emilia-Romagna (560, 12,6%) e la Lombardia (397, 8,9%) poi Puglia (392) e Campania

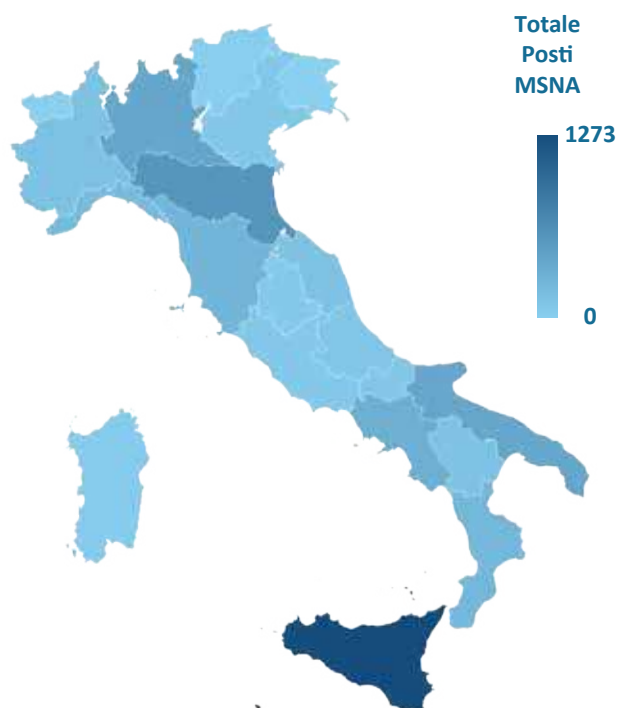
(311). Il 66% dei posti dedicati ai minori non accompagnati è pertanto presente in queste cinque Regioni italiane.

L'importanza relativa dei posti dedicati ai **beneficiari con disagio mentale e/o fisico** è molto più contenuta, ci si riferisce infatti a 653 posti complessivi, pari al 2,1% del totale. In tal caso sono sempre la Sicilia, la Puglia la Calabria, e l'Emilia Romagna a mettere a disposizione oltre il 78% dei posti predisposti per questa particolare categoria di beneficiari.



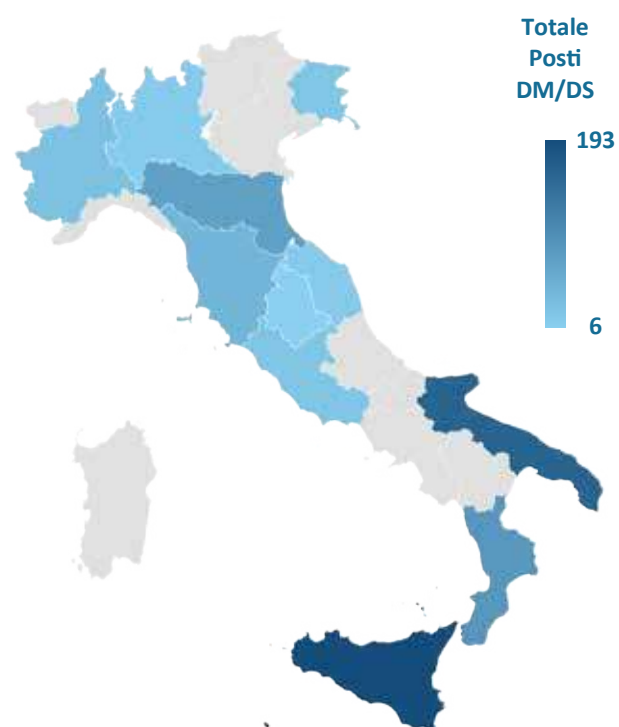
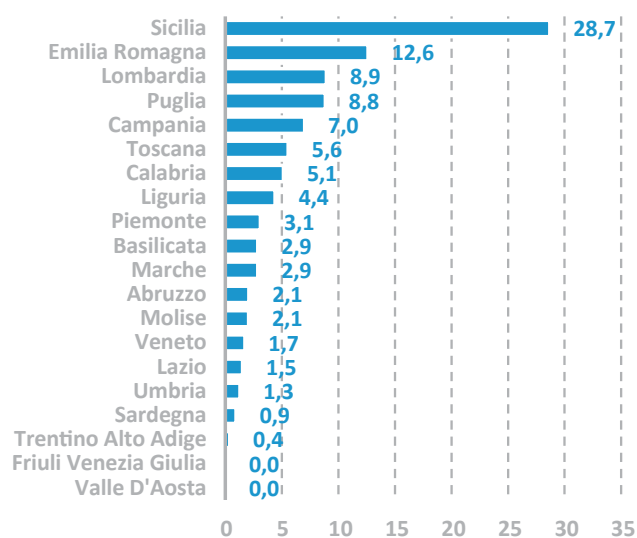
DISTRIBUZIONE DEI POSTI ORDINARI PER REGIONE, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI





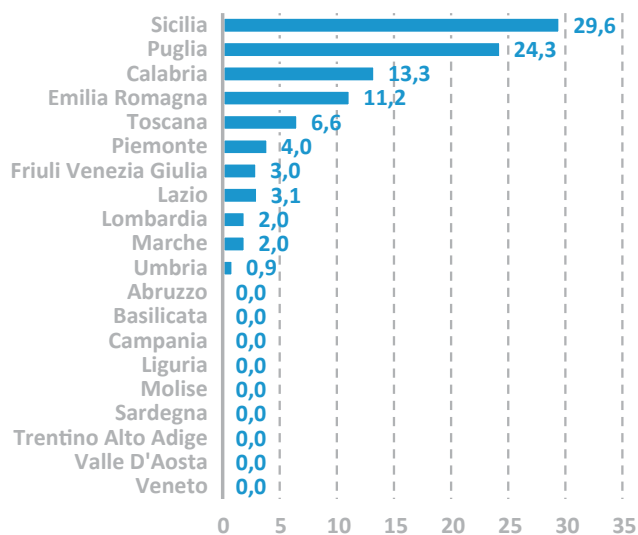
DISTRIBUZIONE DEI POSTI MSNA PER REGIONE, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI POSTI DM/DS PER REGIONE, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI

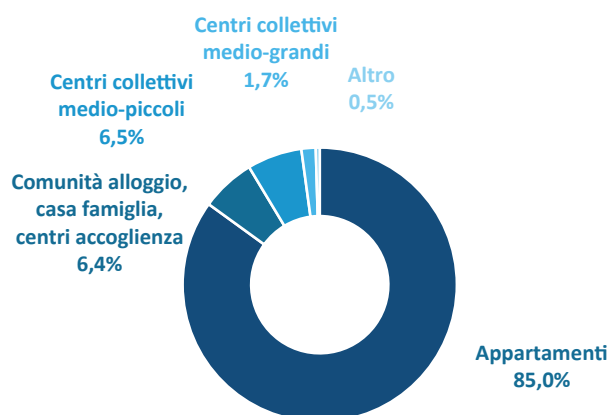


1.2.4 LE STRUTTURE ABITATIVE

Nella rete del SIPROIMI/SAI per la sistemazione alloggiativa dei beneficiari sono stati impiegati, anche nel 2020, soprattutto **appartamenti** (85%), con una sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+19%). Questo può essere letto in maniera correlata al processo di cambiamento che ha investito la maggior parte degli enti locali della rete, i quali hanno terminato un triennio di finanziamento tra il dicembre 2019 e la fine dell'anno successivo e, pertanto, sono stati interessati dalle procedure per la prosecuzione nel triennio seguente. E', infatti, evidente che le soluzioni abitative in appartamenti siano aumentate di numero, a discapito dei centri collettivi che nel 2019, cumulati alle comunità alloggio, incidevano per il 33%, mentre nel 2020 si sono fermati all'8,2% (centri medio-piccoli, fino a 30 posti, pari al 6,5%; centri medio-grandi, con più di 30 posti, pari all'1,7%). Se come in passato anche per il 2020 si volessero sommare i centri collettivi alle comunità alloggio (qui raggruppate con le case famiglia e i centri di accoglienza per minori, per un complessivo del 6,4%), comunque non arriverebbero al 15%.

Anche nel 2020 le strutture messe a disposizione per l'accoglienza dei beneficiari si caratterizzano per la presa in carico della singola persona e delle sue specificità e si adattano alle varie tipologie di beneficiario: nuclei familiari o singoli, uomini o donne, donne con minori, minori stranieri non accompagnati o persone che presentano specifiche situazioni di vulnerabilità. Gli appartamenti sono dimensionati per ospitare un numero contenuto di persone e tali abitazioni sono spesso collocate all'interno del centro abitato e sono di proprietà dell'Ente locale oppure prese in locazione nel mercato immobiliare privato.

STRUTTURE PER TIPOLOGIA, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



Nel corso dell'emergenza sanitaria diversi comuni del SAI hanno adottato misure straordinarie per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 86 bis del decreto legge n. 18/2020, convertito in legge n. 27/2020, in merito alla messa a disposizione delle strutture del Sistema per l'accoglienza delle fasce maggiormente fragili della popolazione locale durante il periodo di emergenza sanitaria. Allo stesso modo per diversi comuni è stato necessario predisporre sistemazioni abitative per garantire il corretto svolgimento dei periodi di isolamento e quarantena imposti ai beneficiari del SAI.

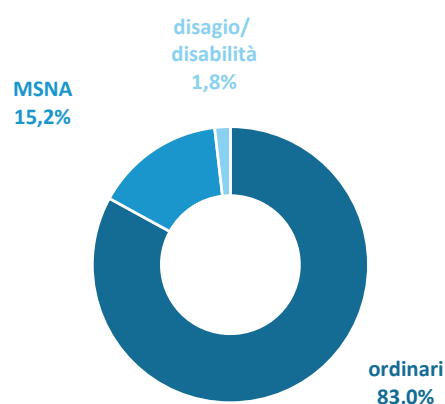
Seppure in minima parte, tutto questo ha stravolto le modalità organizzative di alcuni progetti SAI, che hanno dovuto rivedere l'insieme delle strutture disponibili e in alcuni casi ricercarne di ulteriori per un loro utilizzo temporaneo, nonché prevedere ulteriori servizi e attività per contribuire al monitoraggio delle situazioni di isolamento e quarantena. Contestualmente, però, il SAI, in quanto sistema a livello cittadino, è stato messo a disposizione delle comunità locali per individuare soluzioni a favore delle fasce più deboli della cittadinanza, di origini italiane e straniere, nell'affrontare le conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia e dalle misure di contrasto e contenimento.

1.2.5 GLI INSERIMENTI IN ACCOGLIENZA E I BENEFICIARI ACCOLTI

Nel 2020 il Servizio Centrale del SIPROIMI/SAI ha predisposto l'inserimento in accoglienza per 18.269 nuovi beneficiari. Per l'anno in esame è particolarmente rilevante il dato relativo ai 2.927 inserimenti predisposti in favore di minori stranieri non accompagnati, 1.411 provenienti da sbarco, 817 dal territorio e 699 dalla prima accoglienza (FAMI).

L'andamento dei **beneficiari accolti**, analizzati dettagliatamente nel capitolo successivo, ricalca sostanzialmente il trend dei posti: nel 2020 sono stati accolti complessivamente **37.372 persone** (contro i 39.686 del 2019) in 31.324 posti (nel 2019 erano 33.625). La maggior parte dei beneficiari (83%) è stato accolto all'interno di progetti ordinari, il 15,2% nei progetti per minori stranieri non accompagnati e il restante 1,8% nei progetti per disabili e disagio mentale. Nonostante il numero complessivo dei beneficiari accolti sia leggermente diminuito rispetto al 2019 (-2.314, ovvero -5,8%), si segnala il netto aumento dei MSNA che si attestano a 5.680. La diminuzione degli accolti è da imputarsi a diverse concause quali, in particolare, la diminuzione dei posti finanziati per le categorie ordinarie e per il disagio mentale/assistenza sanitaria specialistica e prolungata, la diminuzione degli arrivi sul territorio nazionale e gli effetti dovuti al cambiamento delle tipologie di beneficiari ammessi all'accoglienza nel Sistema di Protezione, così come stabilito nel decreto legge n. 113/2018, convertito in legge n. 132/18, che aveva escluso dall'ingresso nel SIPROIMI/SAI i titolari di protezione umanitaria/speciale e i richiedenti protezione internazionale.

ACCOLTI NELLA RETE SIPROIMI/SAI PER CATEGORIA, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



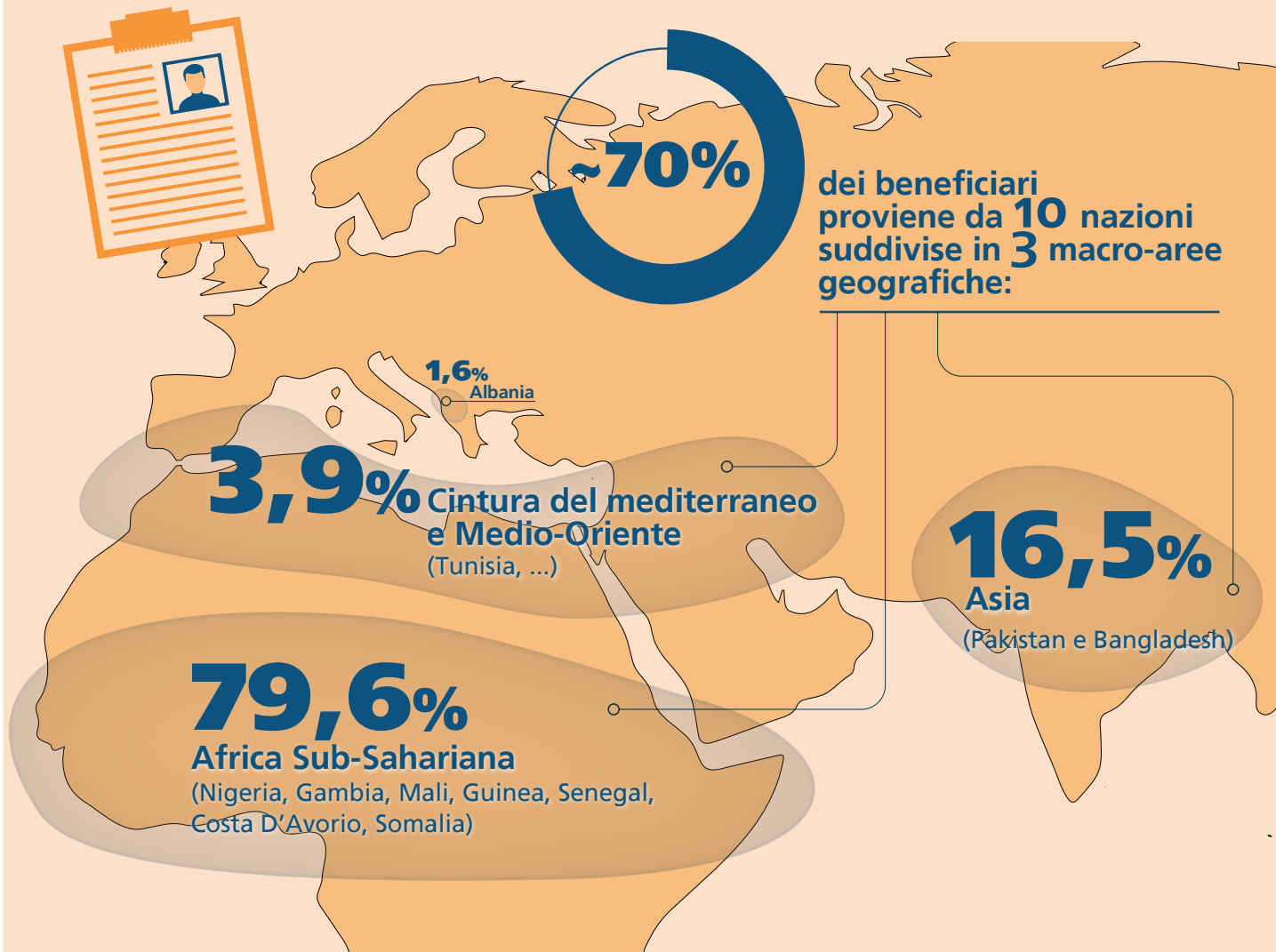
CAPITOLO 2

IL PROFILO DEI BENEFICIARI

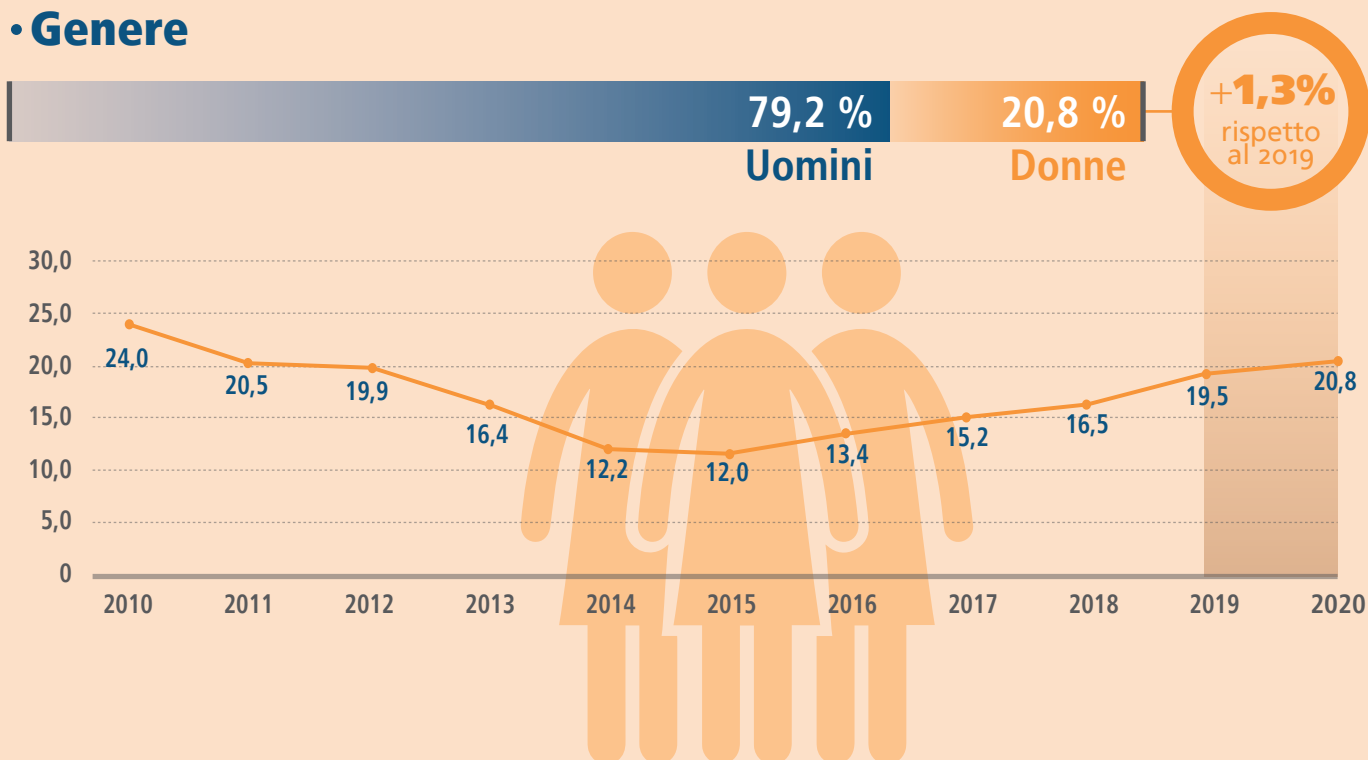


PROFILO DEI BENEFICIARI ACCOLTI NEL SAI NEL 2020

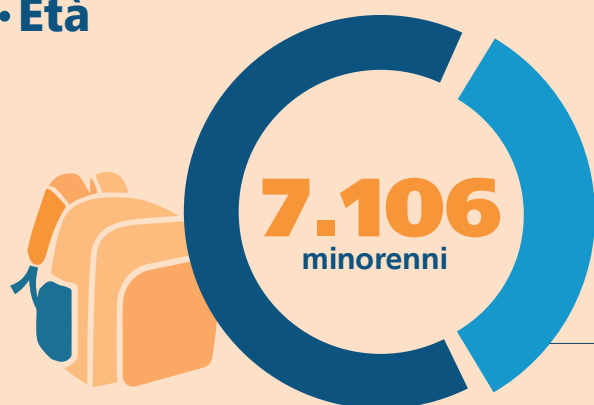
• Nazionalità



• Genere



• Età



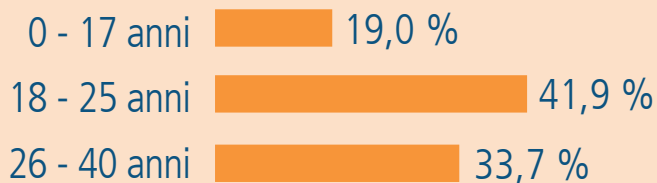
36,7%
non accompagnati

5,8% dei beneficiari ha subito violenze e/o torture

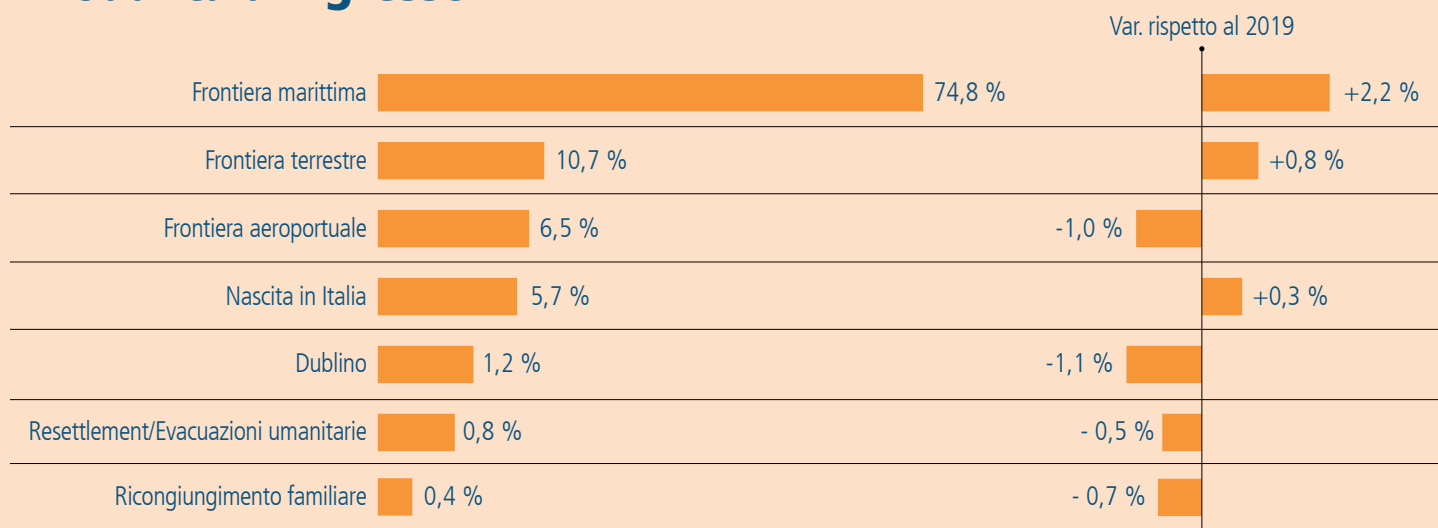


94,6%

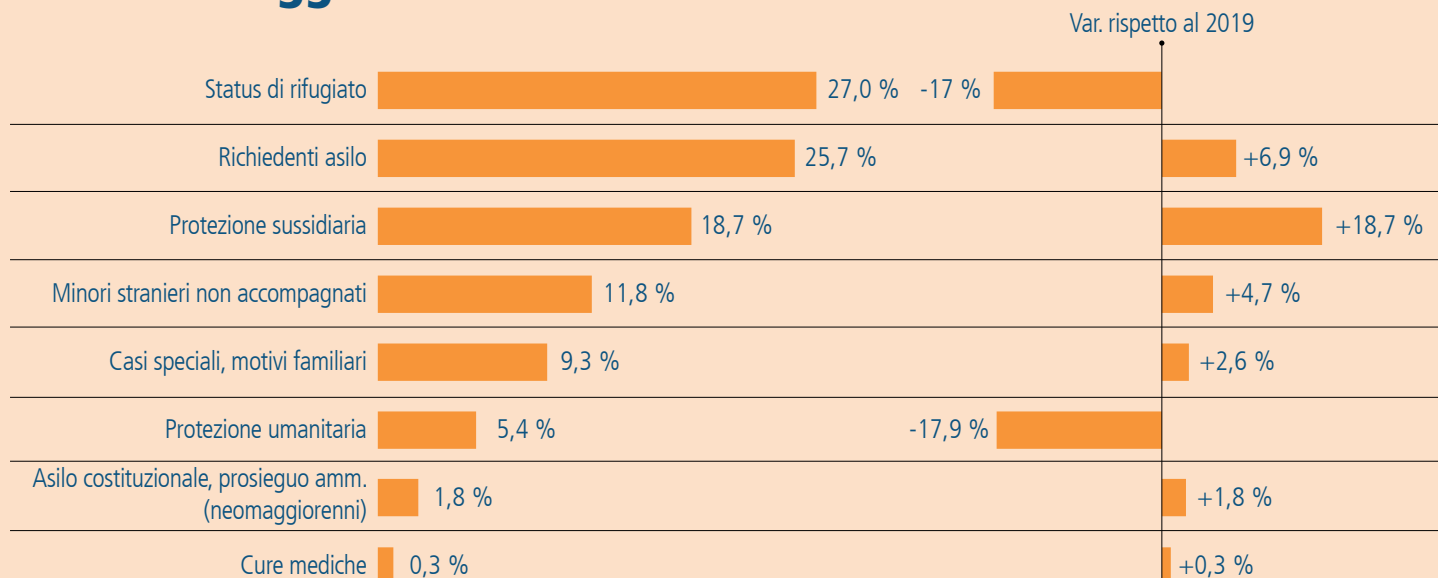
dei beneficiari ha meno di 40 anni



• Modalità d'ingresso



• Titolo di soggiorno



CAPITOLO 2

I BENEFICIARI ACCOLTI

Le persone accolte nel corso dell'anno 2020 all'interno dei progetti della rete SIPROIMI/SAI sono state complessivamente **37.372**. Sono uomini otto persone accolte su 10 e il 75,6% degli accolti appartiene alla fascia di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Come vedremo dettagliatamente, il profilo prevalente del beneficiario ritrae un giovane uomo, *single*, arrivato in Italia via mare dall'Africa sub-sahariana occidentale (Nigeria e Mali) o giungendo dai Paesi asiatici (Pakistan e Bangladesh), che è stato accolto in un appartamento e che, nella maggioranza dei casi, esce dal Sistema per la naturale conclusione del suo percorso d'accoglienza. Come già anticipato nel primo capitolo, dei circa 38.000 beneficiari, l'83% è stato accolto nei progetti ordinari, il 15,2% nei progetti per minori stranieri non accompagnati e il restante 1,8% nei progetti per disabili e disagio mentale.

2.1 NAZIONALITÀ

Nel corso del 2020 sono stati **102 i Paesi dai quali sono giunti i beneficiari accolti** nel SIPROIMI/SAI (perlopiù africani e asiatici), ma quasi **il 70% provengono da 10 nazioni** sostanzialmente riassumibili in tre cluster geografici:

- 1) i paesi dell'Africa Sub-Sahariana (79,6%), suddivisa nell'area occidentale (Nigeria, Gambia, Mali, Guinea, Senegal, Costa D'Avorio) e in quella orientale (Somalia);
- 2) i paesi asiatici (16,5%): Pakistan e Bangladesh;
- 3) i paesi della cintura del Mediterraneo, ed in particolare, la Tunisia (3,9%).

La **Nigeria**, confermando il trend degli anni precedenti, rimane in assoluto il primo paese di origine dei beneficiari con 7.124 persone accolte, pari al 19,1% del totale. Un beneficiario su cinque proviene da questo Paese, ma rispetto al 2019 si osserva un lieve decremento (-14,7%). Al secondo posto per paese di provenienza ritroviamo il **Pakistan**, nazionalità che ha registrato nell'ultimo anno un incremento del 16,7% e a seguire il **Mali** (-18,5%), il **Bangladesh** (+144,2%) e il **Gambia** (-46,2%).

Rispetto al passato, nel 2020 è continuata la flessione di accolti provenienti da Eritrea ed Etiopia, mentre si sono confermati gli altri Paesi rientranti tra i primi 20

più rappresentati nei progetti di accoglienza (a eccezione del Marocco che nel 2019 era in diciannovesima posizione). Tra questi anche il Pakistan, in seconda posizione con il 9,5%, il quale risulta essere anche il primo Paese per le domande di asilo presentate in Italia nel 2020. Contestualmente, si registra la novità di persone accolte provenienti dalla Tunisia (+410%, da 288 nel 2019 a 1.471 nel 2020) e l'incremento di coloro che giungono dal Bangladesh. La crescita di queste nazionalità è direttamente correlata alle caratteristiche dei flussi migratori che hanno caratterizzato l'anno in oggetto. I Tunisini sono, infatti, stati primi per nazionalità negli arrivi in Italia nel 2020 (11.471, pari al 38%), seguiti dai Bangladesi (4.141, pari al 12%)⁸.

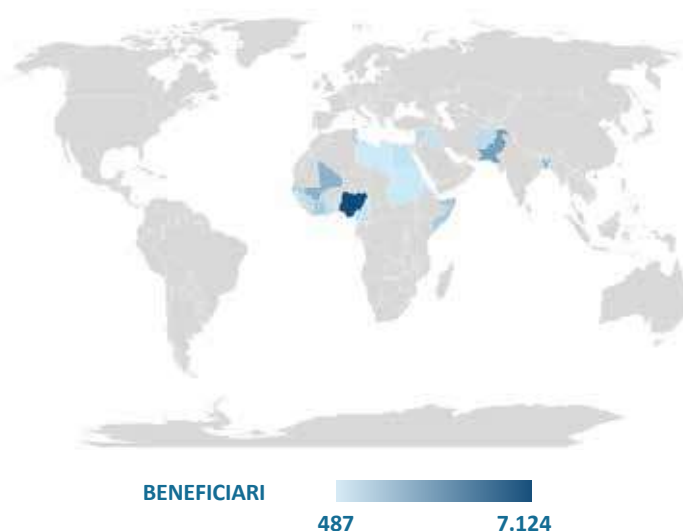
Allo stesso modo l'incidenza di questi due Paesi così come di Albania ed Egitto è da collegare all'aumento nel SIPROIMI/SAI di minori stranieri non accompagnati provenienti da queste realtà, i quali rappresentavano oltre il 60% dei minori soli censiti e presenti in Italia alla fine del 2020⁹.

⁸ Ministero dell'Interno, Cruscotto statistico aggiornato al 31 dicembre 2020.

⁹ Si veda il Rapporto semestrale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sull'anno 2020, gennaio 2021.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2020

PROGRESSIVO	NAZIONALITÀ'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	7.124	19,1	19,1
2	PAKISTAN	3.541	9,5	28,5
3	MALI	2.756	7,4	35,9
4	BANGLADESH	2.630	7,0	42,9
5	GAMBIA	2.109	5,6	48,6
6	SOMALIA	1.829	4,9	53,5
7	COSTA D'AVORIO	1.737	4,6	58,1
8	TUNISIA	1.471	3,9	62,1
9	SENEGAL	1.394	3,7	65,8
10	GUINEA	1.238	3,3	69,1
11	SIRIA	1.145	3,1	72,2
12	AFGHANISTAN	1.113	3,0	75,2
13	GHANA	831	2,2	77,4
14	IRAQ	811	2,2	79,5
15	EGITTO	788	2,1	81,7
16	CAMERUN	769	2,1	83,7
17	ALBANIA	757	2,0	85,7
18	ERITREA	665	1,8	87,5
19	SUDAN	545	1,5	89,0
20	LIBIA	487	1,3	90,3
21	ALTRE NAZIONALITÀ'	3.632	9,7	100,0
TOTALE		37.372	100,0	-



DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2020

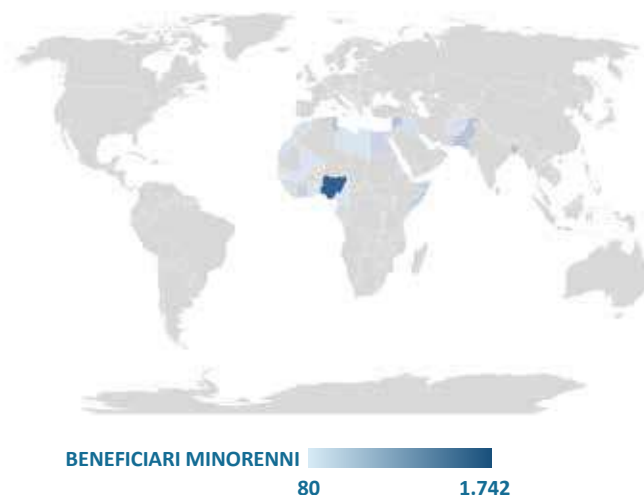
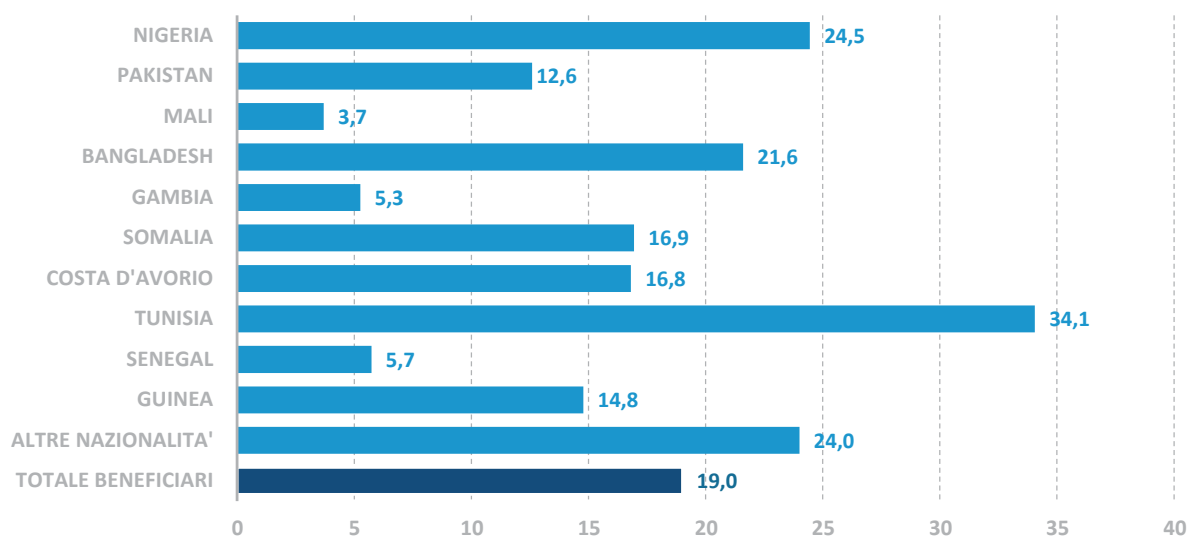
NAZIONALITA'	BENEFICIARI 2020	BENEFICIARI 2019	VARIAZIONE %
1 NIGERIA	7.124	8.352	-14,7
2 PAKISTAN	3.541	3.033	16,7
3 MALI	2.756	3.382	-18,5
4 BANGLADESH	2.630	1.077	144,2
5 GAMBIA	2.109	3.921	-46,2
6 SOMALIA	1.829	1.897	-3,6
7 COSTA D'AVORIO	1.737	1.802	-3,6
8 TUNISIA	1.471	288	410,8
9 SENEGAL	1.394	2.323	-40,0
10 GUINEA	1.238	1.775	-30,3
11 ALTRE NAZIONALITA'	11.543	11.836	-2,5
TOTALE	37.372	39.686	-5,8

Passando all'analisi delle nazionalità dei **beneficiari minorenni** (accompagnati e non), la composizione dei primi venti Paesi rimane pressoché la stessa, ma rispetto all'anno precedente la differenza è nel loro ordinamento. La Nigeria si attesta sempre al primo posto con 1.742 minorenni, pari al 24,5%, mentre salgono al secondo posto i minori provenienti dal Bangladesh (568 beneficiari, 8%), al terzo i minori giunti dalla Siria (520 beneficiari, 7,3%) e al quarto quelli dalla Tunisia (501 minorenni, 7,1%).

A livello generale i 7.106 minorenni accolti nel 2020 coprono il 19% dei beneficiari complessivi e come nel 2019 circa la metà dei beneficiari accolti nel SIPROIMI/SAI provenienti dalla Siria ha meno di 18 anni e afferiscono a nuclei familiari numerosi entrati nel Sistema attraverso il programma di *resettlement*, mentre i minori albanesi, tunisini e bangladesi sono perlopiù minori soli non accompagnati.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI MINORENNI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2020

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	1.742	24,5	24,5
2	BANGLADESH	568	8,0	32,5
3	SIRIA	520	7,3	39,8
4	TUNISIA	501	7,1	46,9
5	PAKISTAN	446	6,3	53,2
6	ALBANIA	330	4,6	57,8
7	SOMALIA	310	4,4	62,2
8	COSTA D'AVORIO	292	4,1	66,3
9	EGITTO	266	3,7	70,0
10	ERITREA	183	2,6	72,6
11	GUINEA	183	2,6	75,2
12	IRAQ	166	2,3	77,5
13	MAROCCO	143	2,0	79,5
14	AFGHANISTAN	125	1,8	81,3
15	CAMERUN	121	1,7	83,0
16	GHANA	120	1,7	84,7
17	GAMBIA	111	1,6	86,2
18	LIBIA	107	1,5	87,7
19	MALI	102	1,4	89,2
20	SENEGAL	80	1,1	90,3
21	ALTRE NAZIONALITA'	690	9,7	100,0
TOTALE		7.106	100,0	-

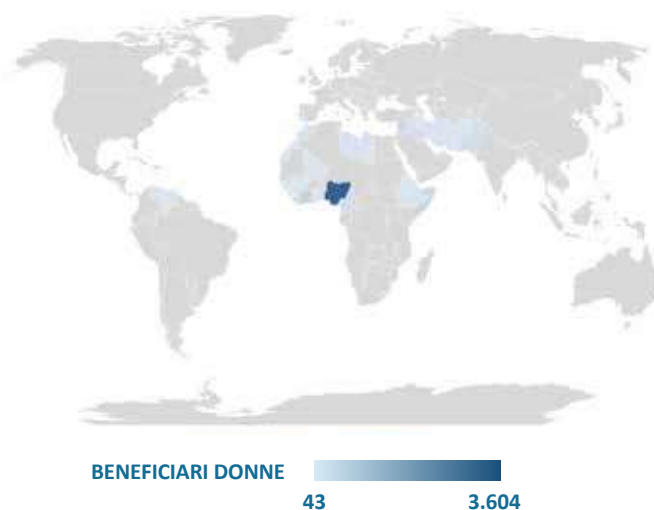
INCIDENZA DEI MINORENNI PER LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI

L'analisi della nazionalità delle **beneficiarie di sesso femminile** offre ulteriori spunti di riflessione. Circa la metà delle beneficiarie (3.604, ovvero il 46,4% sul totale delle donne accolte) proviene dalla Nigeria, alle quali seguono nettamente distanziate coloro che provengono dalla Costa d'Avorio (569, 7,3%), dalla Siria (6%), dalla Somalia (5,3%) e poi a scendere tutte le altre na-

zioni, in primo luogo quelle dell'Africa Sub-Sahariana. Complessivamente, le beneficiarie di sesso femminile si attestano a 7.761 unità, pari al 20,8% del totale. Questa quota percentuale sale in maniera significativa nel caso degli accolti provenienti dalla Nigeria ove le donne rappresentano il 50,6% del totale, o della Siria (40,5%), così come della Costa d'Avorio (32,8%) o Somalia (22,4%).

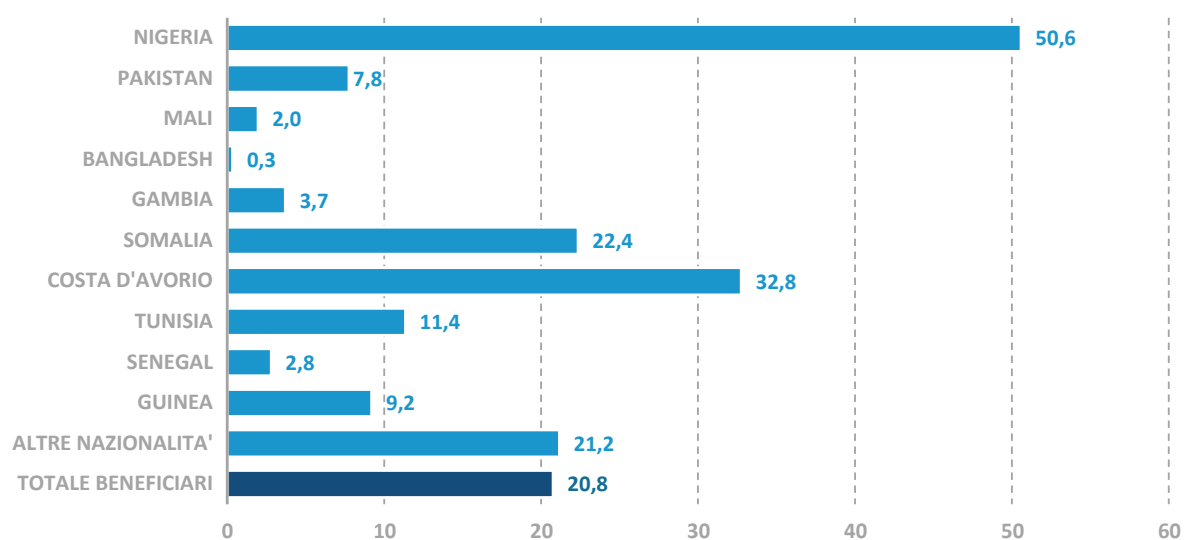
DISTRIBUZIONE DELLE DONNE BENEFICIARIE SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2020

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	3.604	46,4	46,4
2	COSTA D'AVORIO	569	7,3	53,8
3	SIRIA	464	6,0	59,7
4	SOMALIA	409	5,3	65,0
5	PAKISTAN	275	3,5	68,6
6	CAMERUN	265	3,4	72,0
7	ERITREA	207	2,7	74,6
8	IRAQ	189	2,4	77,1
9	TUNISIA	167	2,2	79,2
10	MAROCCO	141	1,8	81,0
11	GUINEA	114	1,5	82,5
12	AFGHANISTAN	102	1,3	83,8
13	LIBIA	94	1,2	85,0
14	GHANA	80	1,0	86,1
15	GAMBIA	78	1,0	87,1
16	ETIOPIA	74	1,0	88,0
17	SIERRA LEONE	70	0,9	88,9
18	IRAN	60	0,8	89,7
19	MALI	54	0,7	90,4
20	VENEZUELA	43	0,6	91,0
21	ALTRE NAZIONALITA'	702	9,0	100,0
TOTALE		7.761	100,0	-



INCIDENZA DELLE DONNE BENEFICIARIE PER LE PRINCIPALI NAZIONALITA', 2020

VALORI PERCENTUALI

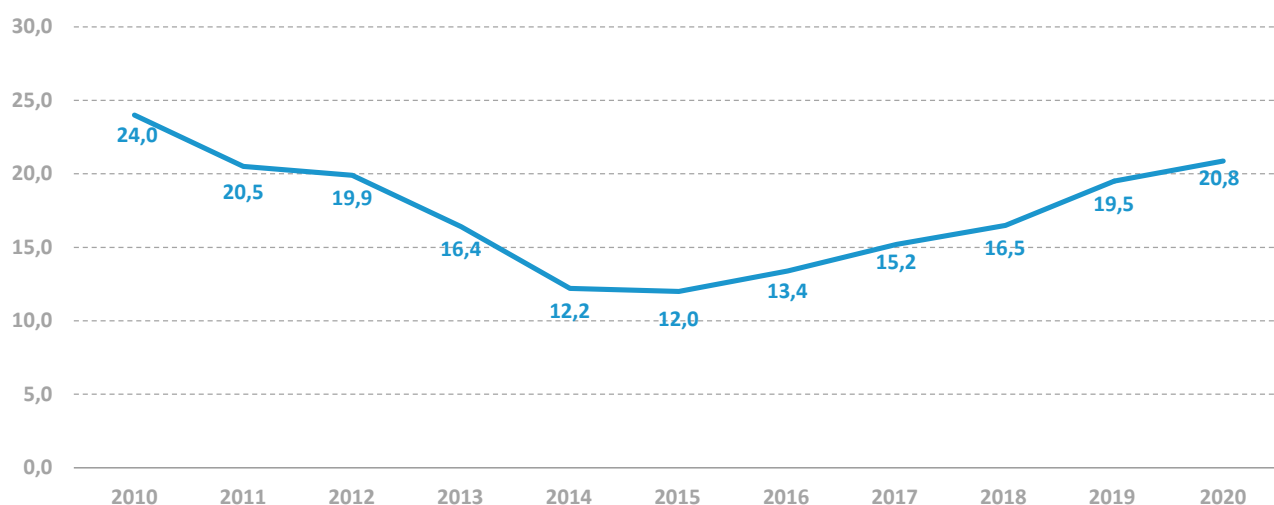


2.2 GENERE

Seppur la composizione di genere dei beneficiari veda sempre una predominanza storicamente attestata della componente maschile (79,2%), l'incremento della presenza femminile all'interno dei progetti del SIPROIMI/SAI nel 2020 (+1,3% rispetto al 2019) conferma il trend di costante crescita, registrata a partire dal 2016. Questo può ricondursi a due fattori: il cambiamento delle caratteristiche dei flussi migratori, successivamente alle

cosiddette “primavere arabe”, con un sensibile aumento delle persone di sesso femminile, soprattutto negli arrivi via-mare; e l'avvio nel settembre 2015 di un programma strutturale di *Resettlement* da parte del Ministero dell'Interno, che ha comportato un piano di arrivi protetti in via prioritaria riservato a nuclei familiari (in particolare Siriani ed Eritrei) provenienti da Libano, Sudan e Libia.

PRESENZA FEMMINILE TRA I BENEFICIARI, ANNI 2010-2020 VALORI PERCENTUALI



Tra i primi dieci Paesi di provenienza della popolazione di sesso femminile si sono registrati anche Siria ed Eritrea (anche a causa del fatto che sono prevalentemente di queste nazionalità i nuclei familiari rientranti nel

programma di *Resettlement*), nonché Camerun, Iraq e Marocco, non presenti tra le prime dieci nazionalità del genere maschile.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2020

	GENERE FEMMINILE	GENERE MASCHILE
1	NIGERIA	NIGERIA
2	COSTA D'AVORIO	PAKISTAN
3	SIRIA	MALI
4	SOMALIA	BANGLADESH
5	PAKISTAN	GAMBIA
6	CAMERUN	SOMALIA
7	ERITREA	SENEGAL
8	IRAQ	TUNISIA
9	TUNISIA	COSTA D'AVORIO
10	MAROCCO	GUINEA

Un'attenzione particolare va riservata alle beneficiarie di **nazionalità nigeriana** le quali, come già illustrato nel paragrafo precedente, sono giunte a rappresentare quasi la metà (46,4%) dell'intero contingente femminile accolto nel corso del 2020. Il costante incremento delle presenze nigeriane avvenuto nell'ultimo quinquennio è, infatti, molto spesso correlato a condizioni di fragilità e vulnerabilità, nonché a situazioni di vittimizzazione legate al fenomeno dello sfruttamento e della tratta, così come ad episodi di violenza subiti durante il viaggio mi-

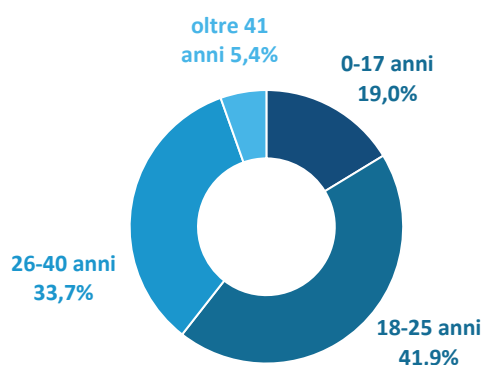
gratorio¹⁰.

¹⁰ Sul tema si rinvia al rapporto di ricerca del progetto NO TRATTA nel quale è stato ritratto il panorama legislativo italiano su tratta e protezione internazionale. Le azioni del progetto No tratta si sono focalizzate sulla connessione tra tratta e asilo a partire dalle esperienze, conoscenze, prassi accumulate e dalle sperimentazioni avviate in alcuni territori. È possibile scaricare il rapporto di ricerca Vittime di tratta e richiedenti/titolati di protezione internazionale al seguente link: <http://www.cittalia.it/index.php/immigrazione/item/5628-no-tratta-cittalia-pubblica-il-rapporto-su-vittime-di-tratta-e-richiedenti-titolari-di-protezione-internazionale>.

2.3 ETÀ

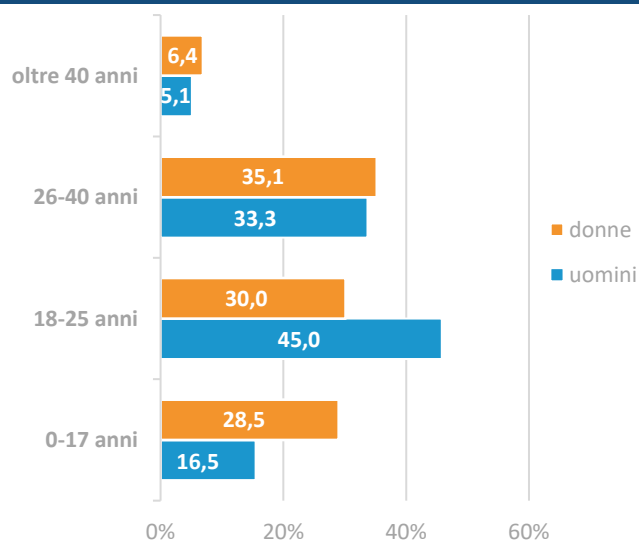
Confermando la tendenza già riscontrata negli ultimi anni, anche nel 2020, la prevalenza di beneficiari accolti nel SIPROIMI/SAI è di **giovane età**. Se per il 19% si è trattato di minori (in famiglia e non accompagnati), più in generale si rileva come il **75,6% degli accolti sia di età compresa tra i 18 e i 40 anni** ed in particolare la componente maggiormente rappresentata è quella dei giovani adulti dal momento in cui risultano essere il 41,9% i beneficiari appartenenti alla fascia di età 18-25 anni.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER CLASSI D'ETÀ, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



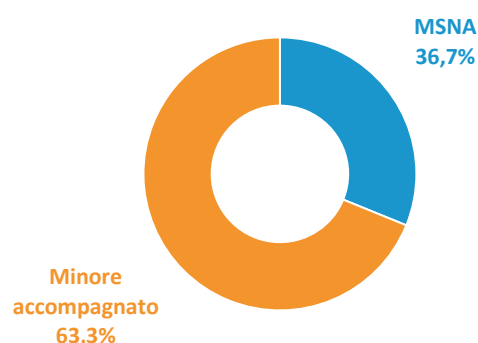
A proposito dell'analisi combinata di **età e genere** è interessante evidenziare come nelle prime due classi d'età si crei un disallineamento: nella fascia 0-17 anni la componente femminile ha una quota maggiore di minorenni (28,5% delle donne contro 16,5% di uomini), mentre la componente maschile è più concentrata nella classe d'età dei giovani adulti (45,0% degli uomini contro il 30,0% delle donne nella fascia 18-25). Viceversa, il dato delle ultime due classi d'età (26-40 e oltre i 40 anni) di aggregato per genere è più allineato.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER CLASSI D'ETÀ E GENERE, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



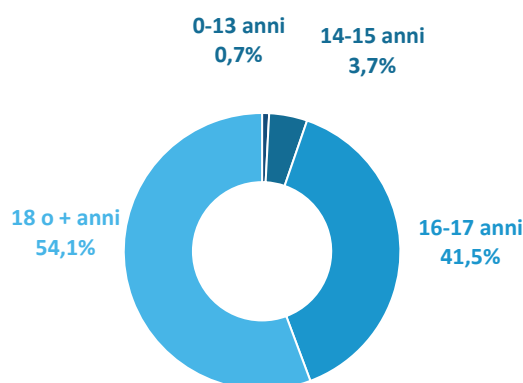
Nel 2020 sono stati complessivamente accolti **7.106 minori**, pari al 19%. Questo valore ha registrato una crescita significativa nell'ultimo quinquennio: si è partiti dall'11% del 2016, per poi salire al 13,3% nel 2018, fino a registrare un aumento di 6 punti percentuali nell'ultimo biennio. A tal proposito vale la pena evidenziare che i minorenni che rientrano nella categoria dei **“non” accompagnati** si attestano al **36,7% del totale dei minorenni accolti**, mentre il restante 63,3% è costituito dai minori “accompagnati”. Tale incremento, come già argomentato, è legato in buona parte alle modifiche normative intercorse a partire dalla fine del 2018: il SIPROIMI/SAI è infatti diventato il sistema privilegiato di presa in carico di tutti i minori non accompagnati presenti sul territorio nazionale.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI MINORENNI PER TIPOLOGIA, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



I beneficiari rientranti nella categoria “MSNA” accolti nel 2020 sono stati complessivamente 5.680, di cui 2.609 maggiorenni (pari al 54,1%) che non sono stati computati nel precedente grafico a torta ma che ritroviamo in quello a fianco dal quale appunto si evince che una quota rilevante dei **minori non accompagnati** è prossima alla maggiore età e ciò comporta, in concreto, la prosecuzione nella presa in carico all'interno dei progetti SIPROIMI/SAI per ulteriori 6 mesi per i neomaggiorenni nonché fino al ventunesimo anno di età se destinatari di un provvedimento di proseguo amministrativo da parte del Tribunale per i minorenni. La prosecuzione della presa in carico dei neomaggiorenni (attraverso lo strumento del prosieguo amministrativo sino, potenzialmente, al 21esimo anno di età del minore) è finalizzata al **completamento del percorso di accoglienza integrata e all'acquisizione di strumenti utili alla loro futura autonomia**.

DISTRIBUZIONE DEI MSNA PER CLASSI D'ETA', ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI

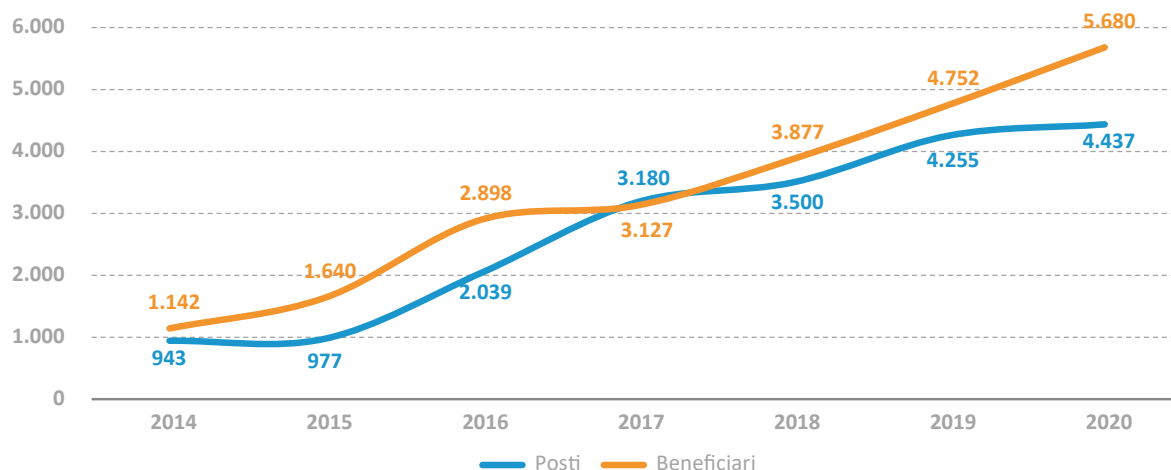


2.4 I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Il nuovo assetto del SIPROIMI/SAI si ripropone di ricomporre, attraverso i progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati, i servizi in loro favore in un'**unica filiera di accoglienza**, riconducibile a standard, strumenti e modalità di intervento uniformi, nonché sottoposta alle medesime procedure di monitoraggio e verifica. In tal modo tutta la sequenza degli interventi – dalla prima accoglienza fino alla progressiva acquisizione della completa autonomia dei giovani ospiti – dovrebbe comporre un percorso unitario di accoglienza, consentendo al tempo stesso un rafforzamento di tutte le misure di presa in carico e inclusione sociale, un'ottimizzazione dell'uso di risorse pubbliche e un miglioramento del governo complessivo dell'intera filiera.

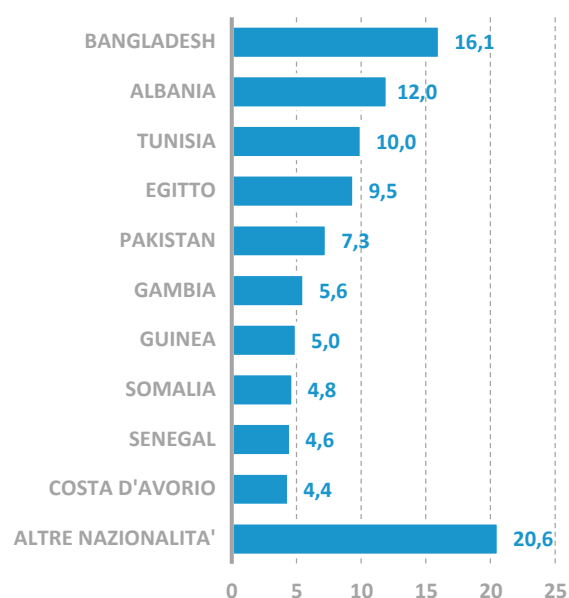
I minori stranieri non accompagnati accolti nella rete SIPROIMI/SAI nel corso del 2020, come anticipato nel paragrafo precedente, sono stati complessivamente **5.680** (+19,5% rispetto al 2019), un dato che conferma il costante incremento degli accolti che è andato crescendo parallelamente all'ampliamento dei progetti e dei posti specificatamente dedicati a questa categoria di beneficiari. Nel corso del 2020 i posti dedicati ai MSNA sono stati 4.437 distribuiti su 148 progetti e in tale computo sono inclusi anche i progetti di seconda accoglienza finanziati dal Fondo FAMI 2014-2020 e che includono 206 posti dedicati specificatamente all'accoglienza di minori con particolari fragilità quali disagio psichico, vulnerabilità sanitarie, problemi di tratta.

MSNA - POSTI FINANZIATI E BENEFICIARI ACCOLTI, ANNI 2014-2020
VALORI ASSOLUTI



Coerentemente con quanto si osserva a livello nazionale rispetto al fenomeno dei MSNA, per quanto riguarda la distribuzione di **genere**, è assolutamente prevalente la componente maschile, che nel 2020 ammonta specificatamente a 5.527 beneficiari, pari al 97,3% degli accolti. Per quanto concerne invece le principali **nazionalità** dei MSNA, si segnalano innanzitutto i minori provenienti dal Bangladesh (914 minori, pari al 16,1%) e dall'Albania (684 minori, 12%), a cui seguono i tunisini (10%), gli egiziani (9,5%) e i pakistani (7,3%). Rispetto al 2019, come anticipato sopra, i minori tunisini e bangladesi fanno registrare l'incremento maggiore, a cui seguono gli albanesi e i pakistani: da questi quattro Paesi è proveniente quasi il 48% degli accolti.

ACCOLTI PROGETTI MSNA PER LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



2.5 TITOLO DI SOGGIORNO

Nel 2020 i **beneficiari accolti nel SIPROIMI/SAI sono stati prevalentemente titolari di protezione internazionale (45,7%)**, in linea con l'annualità precedente. Le disposizioni normative che escludevano dall'accoglienza nel Sistema di Protezione i titolari di protezione umanitaria¹¹, facendola altresì venire meno come forma di protezione, ne hanno fortemente contratto la presenza che passa dal 23,3% nel 2019 al 5,4% nel 2020 (-17,9%). Una componente tra i beneficiari è comunque rimasta, anche come conseguenza delle azioni adottate dal Ministero dell'Interno per il sostegno ai comuni della rete SIPROIMI/SAI per la prosecuzione dell'assistenza e dell'inclusione dei titolari di protezione umanitaria (a partire dal gennaio 2020, con risorse FAMI dedicate a integrazione del FNPSA)¹², nonché a causa delle misure per contenere la diffusione del contagio da Covid-19, che hanno comportato la sospensione delle uscite dall'accoglienza durante il primo periodo dell'emergenza sanitaria.

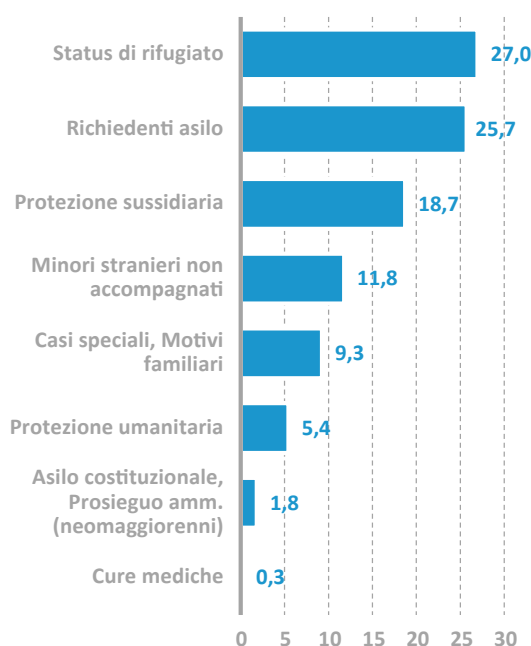
11 Decreto legge n. 113/2018, con legge di conversione n. 132/2018.

12 Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

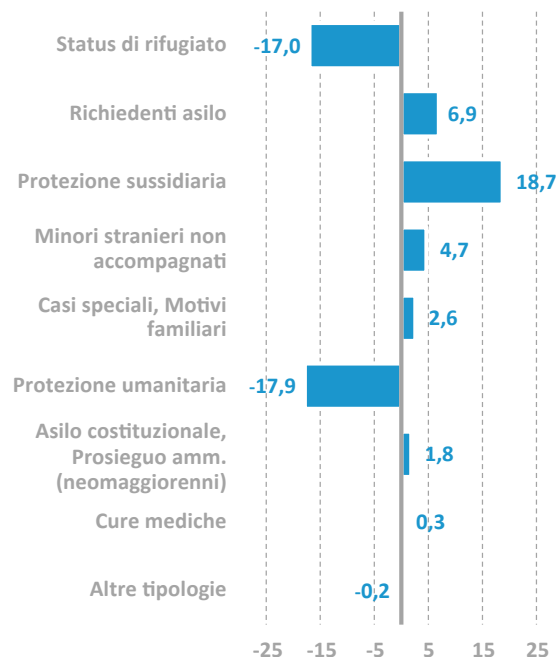
In sensibile aumento sono stati, invece, i **richiedenti asilo (+6,9%)**, la cui presenza si è attestata al 25,7% (quando nel 2019 era pari al 18,7%). Sebbene la precedente normativa, parimenti ai titolari di protezione umanitaria, ne escludesse l'accoglienza nel SIPROIMI, a partire dal maggio 2020 il *trend* degli inserimenti dei richiedenti ha avuto un cambio di rotta. Una circolare ministeriale, datata 22 maggio 2020, ha infatti disciplinato l'attuazione dell'articolo 16 del decreto legge n. 34/2020, proprio per quanto riguardava l'inserimento nel SIPROIMI/SAI dei richiedenti asilo, a seguito di sbarco e del termine del periodo di quarantena. Successivamente la norma di riforma in materia di immigrazione e di protezione internazionale¹³ ha formalmente sancito la previsione di accoglienza nel Sistema per i richiedenti asilo. Infine, in sensibile crescita, le tipologie di soggiorno correlate ai minori stranieri non accompagnati, che nel 2020 sono arrivati all'11,8% (+4,7% rispetto all'anno precedente). Tra questi, 583 minori (pari al 13%) erano richiedenti asilo.

21 Decreto legge n. 130/2020, con legge di conversione n. 173/2020.

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



DIFFERENZE 2020/2019 DELLE TIPOLOGIE DI PERMESSO DI SOGGIORNO VALORI PERCENTUALI



2.6 LE PRINCIPALI VULNERABILITÀ DEI BENEFICIARI

L'esperienza maturata negli anni ha portato a rilevare che le condizioni di vulnerabilità sono piuttosto diffuse tra la popolazione dei migranti forzati. Ciò ha determinato l'esigenza di rispondere a tali bisogni con una rete di accoglienza in grado di garantire una presa in carico delle diverse vulnerabilità in maniera efficace e diffusa sul territorio, attraverso un omogeneo innalzamento degli standard di accoglienza e un approccio sempre più integrato nel sistema del welfare locale. La presa in carico di persone portatrici di vulnerabilità o con esigenze peculiari comporta una maggiore complessità in termini di lettura dei bisogni, emersione

del disagio, costruzione della relazione di fiducia, e richiede un rafforzamento del lavoro in rete con i servizi del territorio, pubblici e privati, e con professionalità ed *expertise* esterne in grado di supportare i percorsi di cura, riabilitazione e reinserimento. Dall'analisi delle relazioni annuali relative alle attività svolte nel 2020 dai progetti che hanno accolto sia adulti che minori, emerge una **presenza rilevante di beneficiari in condizioni di vulnerabilità**. La quota più significativa si riferisce alle vittime di tortura e/o violenze (pari al 5,8% del totale degli accolti), seguono le vittime di tratta (4,8%) e i beneficiari con problemi di disagio mentale (3,1%).

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI VULNERABILITÀ PER ANNO (2016 – 2020), DATI PERCENTUALI

Principali Vulnerabilità	2016	2017	2018	2019	2020
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	7,4	7,8	7,3	8,4	5,8
Beneficiari vittime di tratta	2,3	3,1	3,4	4,9	4,8
Beneficiari con problemi di disagio mentale	3,6	3,4	3,8	3,7	3,1
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	3,4	3,2	2,6	2,5	2,3
Beneficiari disabili anche temporanei	1,3	1,6	1,5	1,6	1,7
Beneficarie sole in stato di gravidanza	0,7	1,1	1	1,2	1,4
Beneficiari LGBT	-	0,9	1,1	1,6	1,1

Se si focalizza l'attenzione esclusivamente sull'ultimo anno utile, emerge chiaramente una netta differenziazione di genere: le donne sono in massima parte vittime

di tratta (il 17,4% delle donne rispetto allo 0,9% degli uomini) e di tortura/violenza (11,0% verso 4,1%).

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI VULNERABILITÀ PER GENERE, ANNO 2020, DATI PERCENTUALI

Principali Vulnerabilità	Donne	Uomini
Beneficiari vittime di tratta	17,4	0,9
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	11,0	4,1
Beneficiarie sole in stato di gravidanza	6,0	-
Beneficiari con problemi di disagio mentale	2,9	3,2
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	2,6	2,2
Beneficiari disabili anche temporanei	1,5	1,7
Beneficiari LGBT	0,6	1,2

Si rileva, infine, come nel corso del 2020 siano emerse ulteriori condizioni di vulnerabilità e nuove fragilità personali dei beneficiari, sempre più spesso correlate alla situazione generale dell'emergenza sanitaria. Il clima di incertezza determinato dalla diffusione del Covid-19, che per i beneficiari del SAI si è tradotto principalmente in un rallentamento dei percorsi personali di

inclusione sociale, ha generato periodi di fragilità e di incertezza piuttosto diffusi, sia tra i beneficiari già con una vulnerabilità propria e riconosciuta (minori stranieri non accompagnati, persone con disagio mentale e problemi di salute, vittime di tratta), che tra il resto della popolazione del SAI, singoli/e e genitori di nuclei familiari.

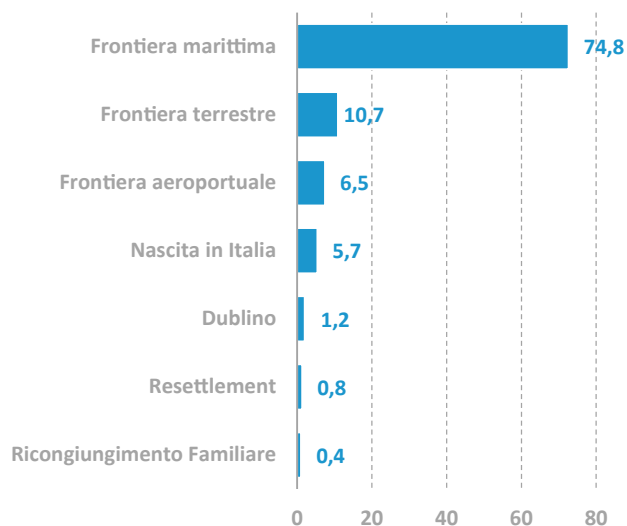
2.7 MODALITÀ D'INGRESSO IN ITALIA

Per quanto continui la flessione degli arrivi via-mare, i beneficiari accolti nel SIPROIMI/SAI sono entrati in Italia prevalentemente attraverso la frontiera marittima (74,8%). Anche nel 2020, si registra un costante trend di crescita degli ingressi per frontiera terrestre (+0,8% nel 2020; +1,9% nel 2019) ed in particolare è interessante osservare che i minori stranieri non accompagnati sono arrivati via-terra per il 14,9%: in percentuale più dei beneficiari accolti nei progetti per accoglienza ordinaria (10,1%) e di quanti ospitati nei progetti per DM/DS (6,0%). Questo dato conferma le indagini condotte da più enti nell'ultimo anno, che denunciano come lun-

go la cosiddetta "rotta balcanica" sia molto numeroso il transito dei minori stranieri non accompagnati di diverse nazionalità.

Nel 2020, a partire dalla fine di gennaio, il programma *Resettlement* è stato bloccato e questo ha inciso sulla flessione del dato relativo a tale tipologia di ingresso protetto in Italia. In ultimo, si pone l'attenzione sul numero di **nuovi nati nel corso dell'anno: sono 2.123**, dato importante che ha registrato un costante aumento negli ultimi anni (passando dall'1,3% del 2014 al 5,7% del 2020) e ha riguardato di certo i progetti più grandi, ma che ha interessato anche progetti più piccoli.

BENEFICIARI PER MODALITÀ DI INGRESSO IN ITALIA, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



Modalità ingresso in Italia	Tipologia accoglienza		
	ORD	MSNA	DM/DS
	%	%	%
Frontiera marittima	73,6%	80,7%	82,4%
Frontiera terrestre	10,1%	14,9%	6,0%
Frontiera aeroportuale	6,9%	4,1%	4,2%
Nascita in Italia	6,7%	0,1%	5,5%
Dublino	1,3%	0,2%	1,5%
Resettlement	1,0%	N.D.	0,3%
Ricongiungimento familiare	0,4%	N.D.	0,1%

2.8 MODALITÀ DI USCITA DAI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

Sono stati **14.280 i beneficiari che nel corso del 2020 sono usciti dall'accoglienza**, principalmente a conclusione del percorso di accoglienza (49,4%) e, a seguire, per decisione dello stesso beneficiario di terminare in anticipo il periodo nel sistema di accoglienza (45,0%). Il dato assoluto riferito ai 7.054 beneficiari usciti dall'accoglienza al termine del personale percorso nel SIPROIMI/SAI è sicuramente da leggere in maniera molto positiva, in considerazione della complessità e delle difficoltà che gli enti locali della rete hanno dovuto affrontare nel mantenere i propri servizi di accoglienza integrata, malgrado l'imperversare dell'emergenza sanitaria. In termini percentuali questo dato diminuisce rispetto al 2019 (-14,4%) a vantaggio delle uscite anticipate per scelta del beneficiario, che aumentano del 12,5%.

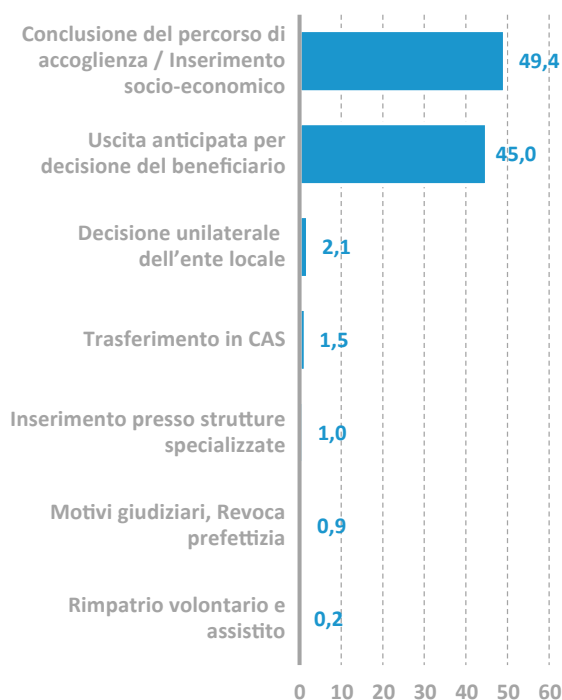
Risultano, come anche negli anni precedenti, minoritari i beneficiari allontanati per decisione unilaterale dell'Ente (2,1%), così come trascurabile la quota di be-

neficiari la cui accoglienza è terminata per motivi giudiziari, rimpatrio, decesso e revoca prefettizia.

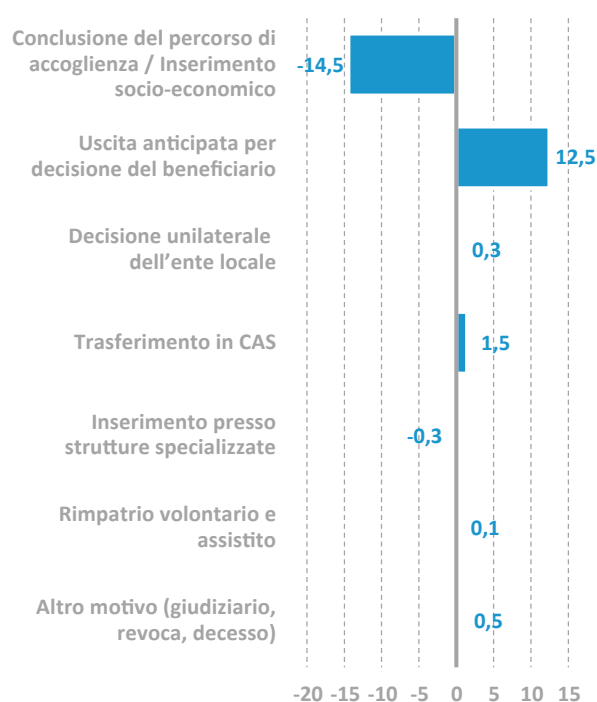
Nel 2020 sono stati 209 i beneficiari trasferiti in un CAS a seguito dell'applicazione della circolare ministeriale del 19 dicembre 2019 con la quale venivano fornite alle Prefetture indicazioni in merito al trasferimento dei richiedenti asilo dai progetti del SIPROIMI/SAI con triennio di finanziamento in scadenza al 31 dicembre dello stesso anno. A questi seguono e si aggiungono, i beneficiari per i quali è stata prevista sul territorio una presa in carico presso strutture specializzate esterne al SIPROIMI/SAI (1%): nel caso specifico si fa riferimento a persone con vulnerabilità gravi afferenti prevalentemente alla sfera psichica e, in misura minore, a quella fisica.

Infine, al totale dei cosiddetti "usciti dalla rete di accoglienza" si aggiungono 16 beneficiari che nel corso del 2020 sono deceduti.

BENEFICIARI PER MOTIVO DI USCITA DAL SIPROIMI/SAI, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



DIFFERENZE 2020/2019 DEI MOTIVI DI USCITA DAL SIPROIMI/SAI
VALORI PERCENTUALI



ATTIVITÀ DI PRESA IN CARICO E ASSISTENZA NELLA GESTIONE DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA DEI BENEFICIARI DELLA RETE SIPROIMI

L'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 tra le fine di febbraio e gli inizi di marzo 2020, e il suo perdurare per tutto l'anno, ha comportato uno sforzo importante del Servizio Centrale per garantire la necessaria assistenza ai cosiddetti "enti segnalatori" (Prefetture, CAS, enti locali, ecc.), soprattutto nel guidarli nelle procedure di segnalazione dei beneficiari da inserire nella rete SIPROIMI, alla luce delle disposizioni governative, di volta in volta emanate per contrastare la diffusione del contagio.

Durante il periodo di lockdown, conseguente all'insorgenza della pandemia da Covid-19, sebbene le disposizioni governative avessero previsto la sospensione degli inserimenti in accoglienza, anche all'interno della rete SIPROIMI, il Servizio Centrale ha comunque continuato a intervenire per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

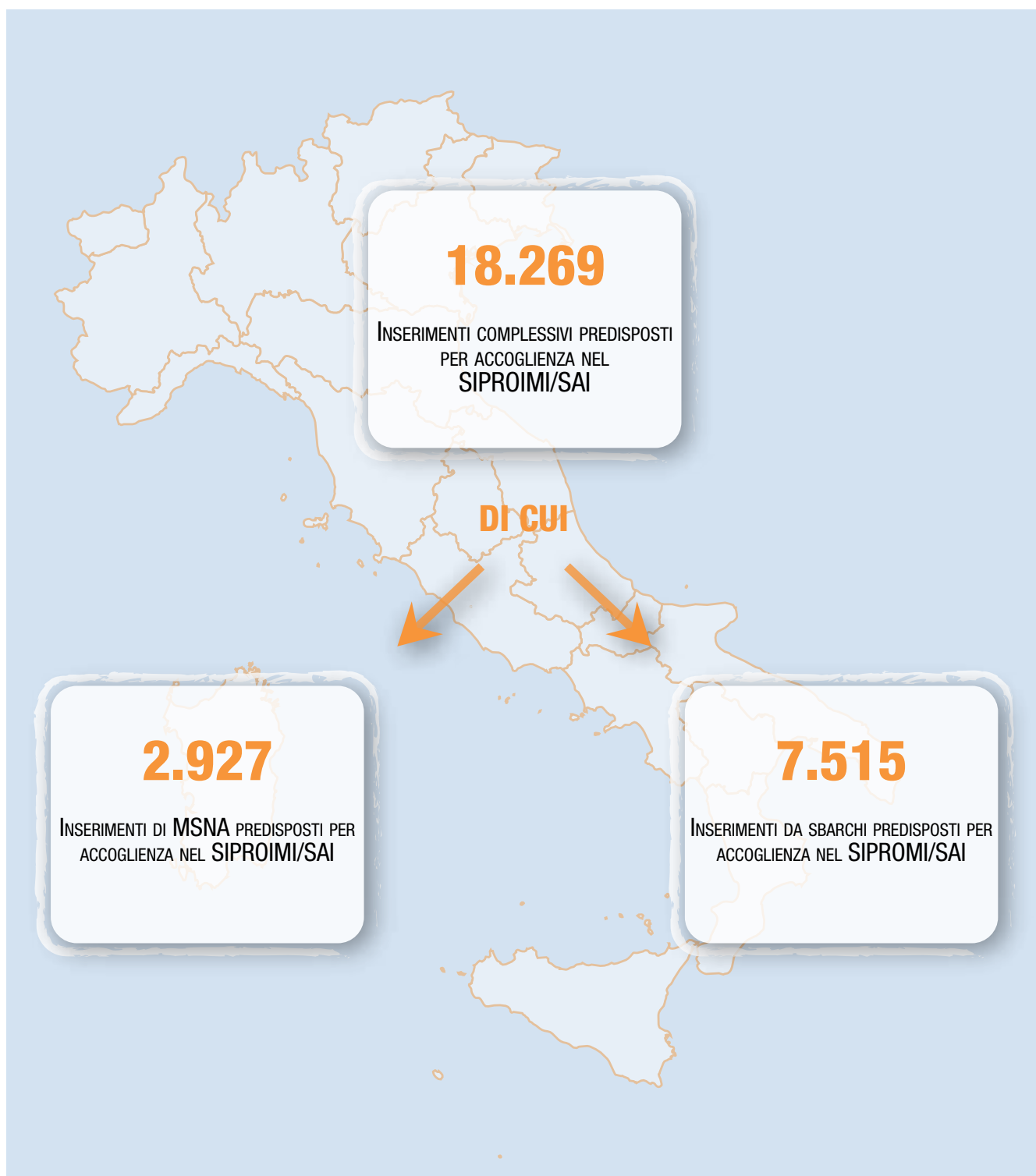
Pertanto, attraverso l'operato dell'apposita Sezione minori, l'Ufficio MSNA del Servizio Centrale ha potuto garantire interventi sia di assistenza che di monitoraggio nella presa in carico delle richieste di inserimento in accoglienza di MSNA segnalati in occasione di sbarchi o rintracciati sui territori. Per la conduzione di tale attività è stata assicurata una operatività costante e tempestiva 7 giorni su 7.

In questo ambito si è confermata l'importanza delle già collaudate procedure di raccordo del Servizio Centrale con la Struttura di Missione MSNA del Ministero dell'Interno, soprattutto nelle delicate fasi di individuazione dei minori non accompagnati nelle liste di persone da inserire nell'accoglienza SIPROIMI al termine del periodo di quarantena, successivo allo sbarco.

Tale raccordo è stato determinante anche nel lavoro triangolare con le Prefetture di volta in volta coinvolte e nella più generale pianificazione delle procedure operative con l'Unità sbarchi del Ministero dell'In-

terno. Infatti, a seguito della circolare del Ministero dell'Interno del 22 maggio 2020, disciplinante l'attuazione dell'articolo 16 del decreto legge n. 34/2020, per quanto riguarda l'inserimento nel SIPROIMI dei richiedenti asilo - a seguito di sbarco e di termine del periodo di quarantena - è stata definita una nuova modalità operativa di raccordo tra Ministero dell'Interno, Prefetture, Servizio Centrale e progetti SIPROIMI.

Alla fine di maggio 2020, il Servizio Centrale ha, dunque, attivato una task force, deputata a seguire nello specifico le procedure di segnalazioni per l'inserimento in accoglienza nel SIPROIMI delle persone provenienti da sbarchi, garantendo: il raccordo con gli interlocutori istituzionali preposti, a livello centrale e locale; la predisposizione, di volta in volta, dei piani degli inserimenti in accoglienza; l'assistenza tecnica agli enti locali per le procedure di trasferimento dei beneficiari. A questi compiti si sono, inoltre, aggiunte: una costante azione di monitoraggio sulle eventuali criticità procedurali emergenti; un'attività di assistenza specifica con le Prefetture per raccordare con le procedure da sbarco quelle di trasferimento dai centri governativi e prefettizi; la produzione di dati; la costante assistenza agli enti locali per le fasi successive all'arrivo dei beneficiari nei progetti di accoglienza. Dalla sua attivazione la task force ha continuato a garantire ai propri interlocutori istituzionali una piena reperibilità necessaria in relazione soprattutto ai tempi di identificazione da parte delle forze dell'ordine. Allo stesso tempo, al fine di raggiungere il buon esito delle operazioni e nell'ottica della protezione dei migranti direttamente interessati, sono stati prodotti tutti gli sforzi possibili per coniugare le richieste di inserimento pervenute secondo tempi e modalità anche differenti da quelle delineate nella circolare ministeriale del 22 maggio 2020.



CAPITOLO 3

ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI BENEFICIARI ORDINARI O CON DISABILITÀ/DISAGIO MENTALE



CAPITOLO 3

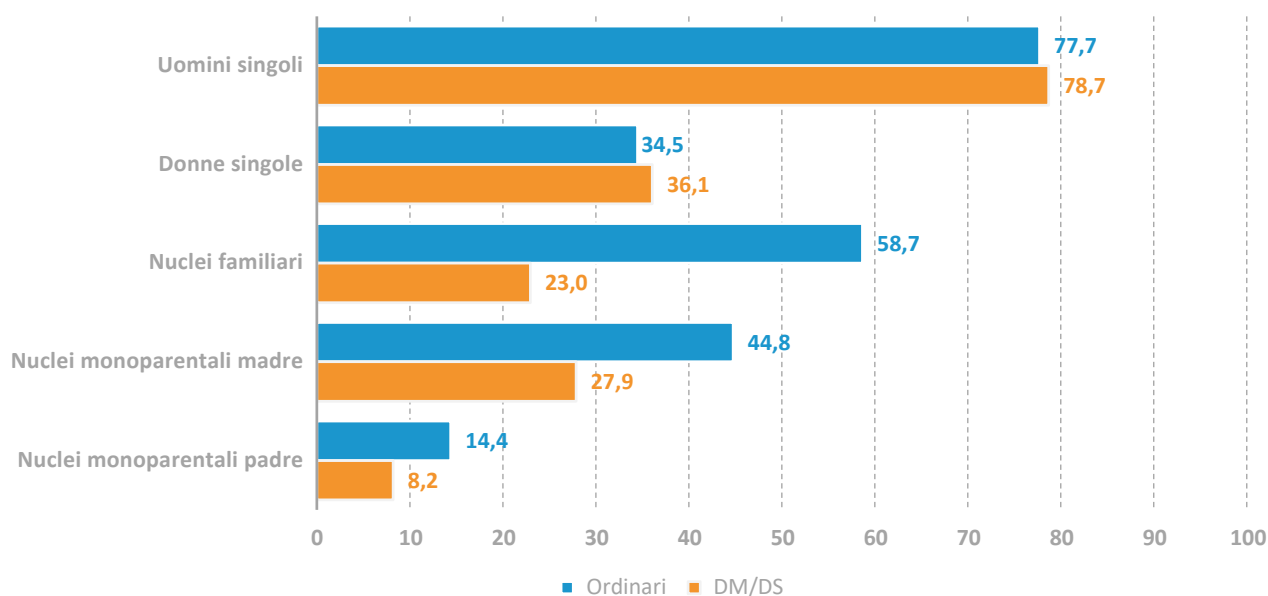
ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI BENEFICIARI ORDINARI O CON DISABILITÀ/DISAGIO MENTALE

Nel corso del 2020, i progetti SAI dedicati alle categorie ordinarie e quelli specificatamente rivolti all'accoglienza di persone con disagio mentale o disabilità hanno ospitato diverse tipologie di beneficiari¹⁴: circa 4 progetti su 5 hanno interessato uomini singoli, 1 progetto su 2 è destinato ai nuclei familiari, 1 progetto su 3 alle donne singole e ai nuclei monoparentali con madre capofamiglia, mentre 1 progetto su 10 è rivolto ai nuclei monoparentali con padre capofamiglia.

Scorrendo il dato per categoria di progetto (ordinari o DM/DS), è possibile notare come l'utenza si diversifichi ulteriormente: se, da una parte, non appaiono differenze significative nell'accoglienza degli uomini soli (accolti dal 77,7% dei progetti ordinari e dal 78,7% dei progetti per DM/DS) e delle donne sole (34,5% ordinari/36,1% DM/DS), dall'altra, le restanti tipologie presentano differenze molto più marcate a favore dell'utenza accolta all'interno dei progetti ordinari.

¹⁴ Un progetto può contemporaneamente ospitare diverse tipologie di beneficiari sebbene si cerchi di avere un'utenza il più possibile omogenea per ottimizzare i servizi erogati all'interno di una determinata struttura.

PROGETTI ORDINARI E DM/DS PER TIPOLOGIA DI BENEFICIARI, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



3.1 LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

617

Enti locali titolari di progetto



333

Enti attuatori

Le attività del SIPROIMI/SAI sono supportate da una rete locale di attori e altri servizi attivi sul territorio

6.594

Accordi / protocolli attivi



+2.746

Nuovi accordi / protocolli stipulati nel corso del 2020



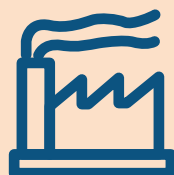
Stipulati soprattutto con...



Enti di formazione



Scuole



Aziende



Associazioni
del Terzo Settore

3.1 LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEL PROGETTO

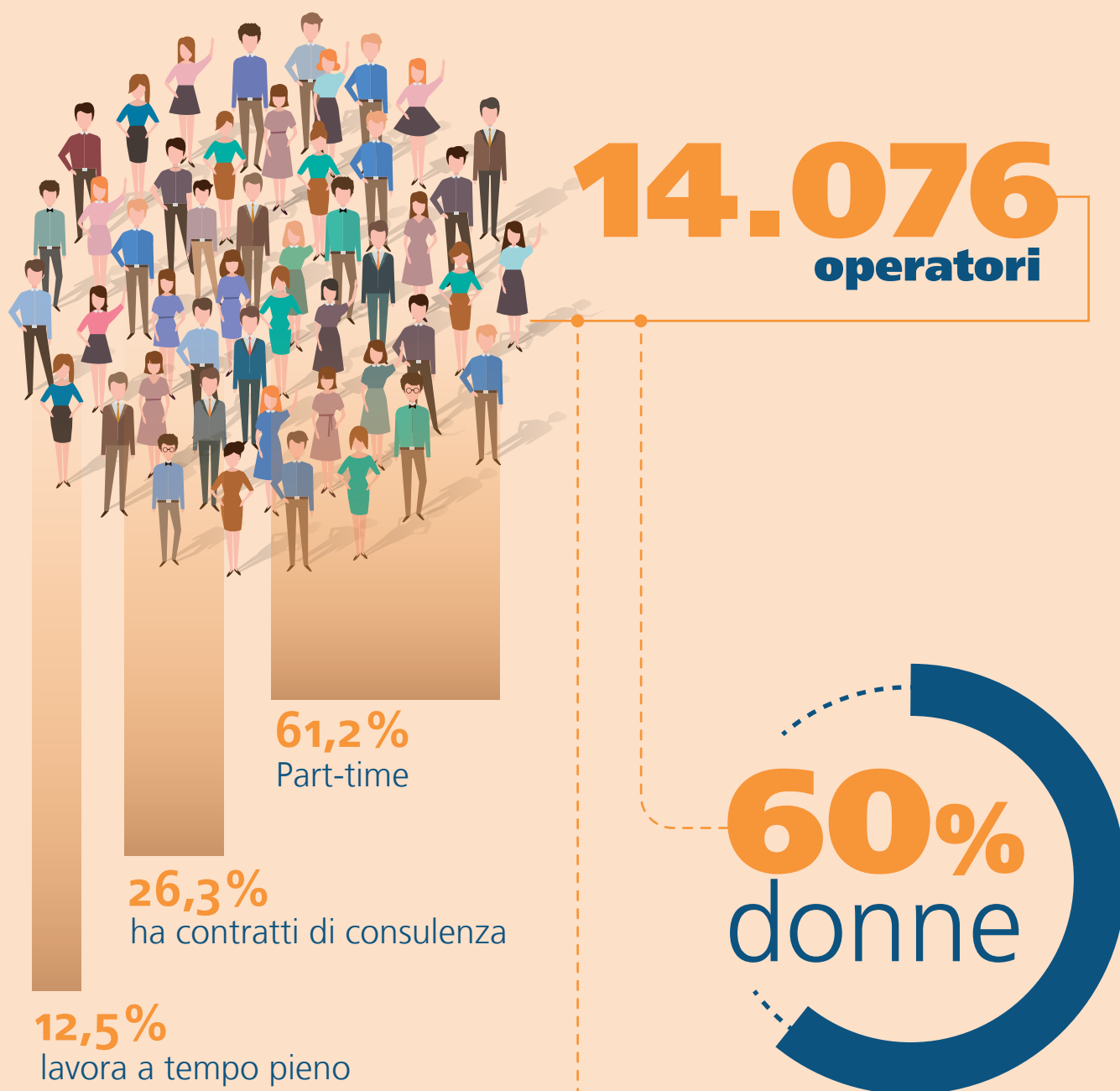
Nel corso degli anni, i progetti di accoglienza dello SPRAR/SIPROIMI e oggi del SAI sono diventati per i territori un punto di riferimento imprescindibile per tutte le azioni promosse in favore di richiedenti asilo e rifugiati. Gli Enti locali, in stretta collaborazione con le realtà del Terzo settore, implementano i progetti territoriali di accoglienza nell'ambito del sistema di welfare territoriale e garantiscono una serie d'interventi di "accoglienza integrata" che prevedono misure complementari di orientamento e accompagnamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali d'inclusione e d'inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il rafforzamento della rete territoriale rappresenta un'attività cruciale per la realizzazione e la gestione dei progetti di accoglienza vista la complessità e la varietà di interventi da implementare al fine garantire i percorsi volti all'autonomia dei beneficiari. Per questo motivo, l'apertura e l'interazione con il territorio è una pratica essenziale per permettere al progetto di sviluppare i

percorsi ad hoc dei beneficiari, e la rete che conseguentemente viene creata può rappresentare un'importante risorsa per la stessa comunità locale. Pertanto – al di là delle collaborazioni e dei contatti informali che nel corso degli anni si sono sviluppati e che costituiscono l'humus su cui far crescere esperienze e progettare iniziative – la **stipula degli accordi formali tra i vari stakeholders territoriali** gioca un ruolo fondamentale per la buona riuscita dei progetti.

La maggior parte di questi accordi sono stati stipulati con Enti del Terzo settore (70,8% dei progetti) e in misura leggermente minore con soggetti privati (67,5%) o Enti pubblici (65,2%). Nello specifico, la maggior parte dei progetti stipula accordi con il mondo dell'associazionismo – in primo luogo le associazioni culturali, sportive e di volontariato – e poi con le scuole, gli enti di formazione e le imprese del territorio. La continua ricerca di collaborazioni con i vari soggetti territoriali è un impegno che accompagna costantemente i progetti per tutta la loro durata temporale.

3.2 LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI



LE **3** PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE

Responsabile di gestione	16,2 %
Operatore Accoglienza	15,0 %
Mediatore	10,3 %

LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

92,1%

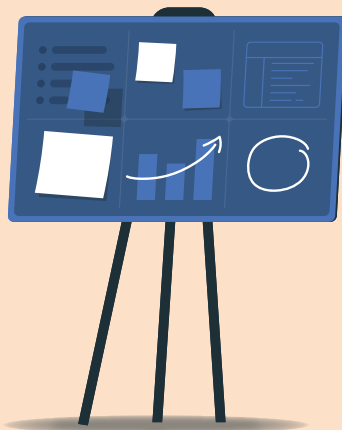
Progetti che hanno realizzato corsi di formazione

4.888

Corsi di Formazione

4.987

Operatori coinvolti



35,4%

Operatori che hanno frequentato almeno 1 corso di formazione

Argomenti maggiormente trattati:

- SUPPORTO LEGALE
- PRESA IN CARICO PSICO-SOCIALE
- INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO-ABITATIVO

LA COLLABORAZIONE TRA OPERATORI

LE RIUNIONI PERIODICHE CONSENTONO DI

Identificare gli interventi da implementare	69,2 %
Perfezionare la programmazione	60,1 %
Migliorare il monitoraggio delle attività	49,8 %

EFFETTI POSITIVI DELLA SUPERVISIONE PSICOLOGICA

Rafforzamento del lavoro di gruppo	64,8 %
Capacità di gestire al meglio i conflitti	46,3 %
Supporto nella gestione dei casi più complessi	38,6 %

3.2 LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI

I progetti territoriali hanno consentito la crescita di competenze e capacità specifiche riconducibili agli operatori locali dell'accoglienza, i quali sono diventati i principali interlocutori per gli enti e i servizi chiamati in causa nei percorsi di inclusione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione. Il personale impiegato nei progetti SAI deve essere in grado di:

- rispondere in maniera qualificata ai bisogni dei beneficiari, come singole persone e come gruppo di accoglienza;
- predisporre una programmazione degli interventi in base alle esigenze gestionali dell'intero progetto di accoglienza;
- interagire con il contesto locale, inteso come rete dei servizi e come comunità cittadina.

Tutte le iniziative realizzate all'interno dei progetti SAI dimostrano quanto sia importante, quotidianamente, il ruolo degli operatori nella tutela e nell'accompagnamento dei beneficiari durante il loro percorso verso l'autonomia. Complessivamente, nel corso del 2020 sono

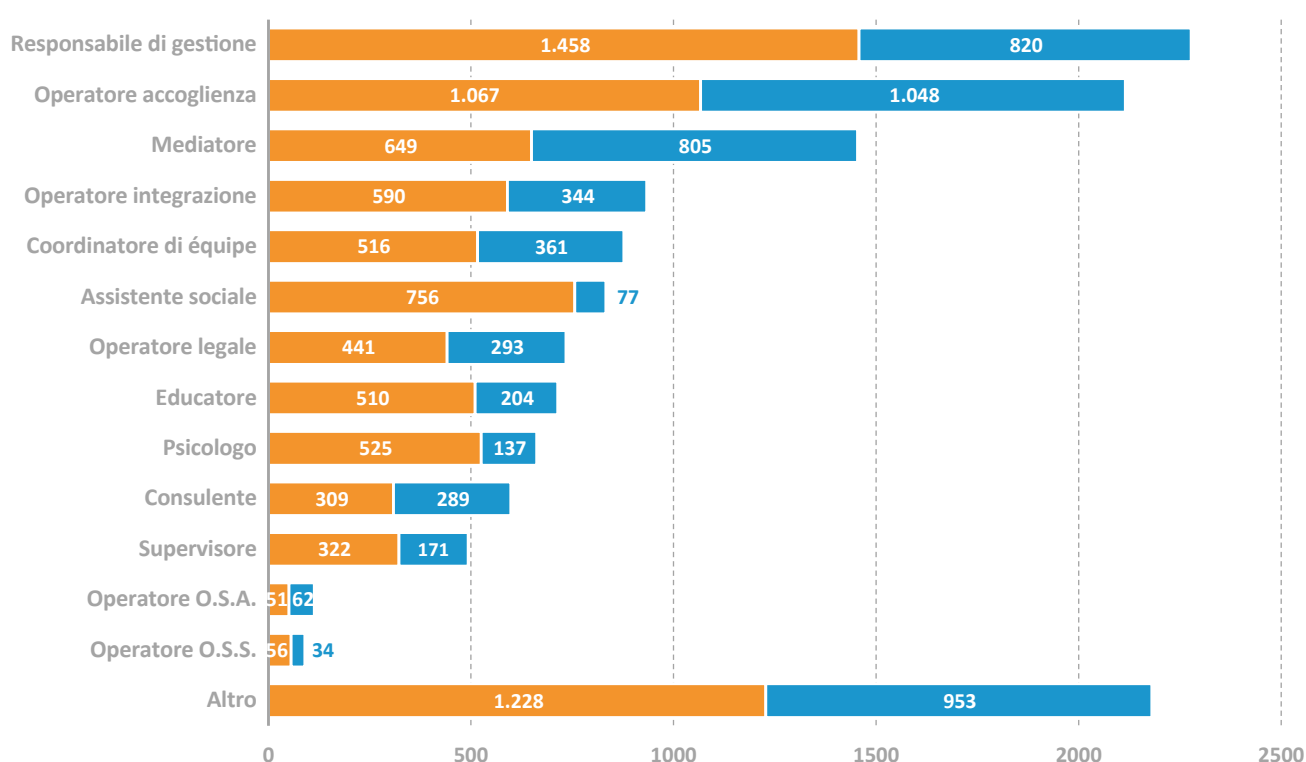
state impiegate nei progetti SAI **14.076 figure professionali**, di queste 6 su 10 sono **donne**. Il 12,5% degli operatori lavora **a tempo pieno**, il 61,2% **part-time**, mentre il restante 26,3% ha contratti di **consulenza**. In virtù delle attività svolte nei progetti SAI, una delle figure professionali maggiormente impiegate è chiaramente quella dell'**operatore dedicato all'accoglienza**, che viene però affiancata sul campo da altre professionalità, in particolare dai **mediatori linguistico-culturali** e dai **responsabili di gestione**, figure quest'ultime sempre più importanti nella gestione operativa dei progetti data la complessità della gestione amministrativa, sia in termini di rendicontazione che di procedure amministrative da seguire. Per quasi tutte le professionalità riportate in tabella c'è una **sensibile prevalenza del genere femminile** (in termini assoluti), fa eccezione la sola figura del mediatore dove c'è una maggioranza di uomini, mentre per l'operatore di accoglienza c'è una sostanziale equivalenza di genere.

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, ANNO 2020, DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Figure Professionali	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Responsabile di gestione	1.458	17,2	820	14,6	2.278	16,2
Operatore accoglienza	1.067	12,6	1.048	18,7	2.115	15,0
Mediatore	649	7,7	805	14,4	1.454	10,3
Operatore integrazione	590	7,0	344	6,1	934	6,6
Coordinatore di équipe	516	6,1	361	6,4	877	6,2
Assistente sociale	756	8,9	77	1,4	833	5,9
Operatore legale	441	5,2	293	5,2	734	5,2
Educatore	510	6,0	204	3,6	714	5,1
Psicologo	525	6,2	137	2,4	662	4,7
Consulente	309	3,6	289	5,2	598	4,2
Supervisore	322	3,8	171	3,1	493	3,5
Operatore O.S.A.	51	0,6	62	1,1	113	0,8
Operatore O.S.S.	56	0,7	34	0,6	90	0,6
Altro	1.228	14,5	953	17,0	2.181	15,5
Totale	8.478	100,0	5.598	100,0	14.076	100,0

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, ANNO 2020

VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE DELLE OPERATRICI/OPERATORI, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



In tutti i progetti territoriali l'équipe di lavoro si riunisce periodicamente e sono la maggioranza quei progetti in cui gli incontri si svolgono con **cadenza almeno settimanale**. Gli incontri periodici rappresentano uno strumento fondamentale di gestione e programmazione delle attività, ma anche di confronto sulle problematiche presenti, di emersione di punti di forza e debolezza, di condivisione dei casi critici, nonché di verifica delle modalità di intervento e valutazione di scelte e proposte. Non a caso, grazie alla continuità del confronto tra persone che hanno ruoli diversi, ma che perseguono un unico obiettivo, è stato possibile ottenere per la maggioranza dei progetti un miglioramento nell'analisi dei singoli casi e di conseguenza una puntuale identificazione degli interventi da implementare (69,2%) e, secondariamente, il perfezionamento nell'intera programmazione delle attività del gruppo di lavoro (60,1% dei progetti) e

il miglioramento nelle azioni di monitoraggio delle attività di accoglienza integrata con conseguente emersione delle criticità progettuali (49,8% dei progetti).

Come in tutti i casi in cui ci si prende cura di persone vulnerabili e in situazioni di vita precarie, anche gli operatori dei progetti territoriali vanno incontro a difficoltà emotive, relazionali e organizzative che possono sorgere sia nel rapporto con i beneficiari che con i colleghi. È in queste circostanze che interviene, con la creazione di uno spazio “protetto” di riflessione e confronto, il **servizio di supervisione psicologica** utile a supportare l'attività dei diversi professionisti. Proprio in considerazione dell'importanza di tale attività, praticamente la totalità dei progetti si avvale di figure professionali esterne in grado di facilitare l'osservazione, l'analisi e la verifica

del lavoro svolto collettivamente e individualmente. Il ricorso alla supervisione psicologica esterna, che per 4 progetti su 5 avviene con cadenza almeno mensile, produce una serie di effetti positivi tra cui, innanzitutto, il rafforzamento del lavoro di gruppo (effetto evidenziato dal 64,8% dei progetti), in misura minore l'aumentata capacità a gestire i conflitti all'interno dell'équipe sia tra i beneficiari che tra gli operatori e gli utenti (46,3%), e il supporto nella gestione dei casi di accoglienza maggiormente complessi (38,6%).

Nella quasi totalità dei progetti SIPROIMI/SAI (92,1%), gli operatori hanno frequentato **corsi di aggiornamento e formazione**. Gli operatori coinvolti in almeno un corso ammontano a **4.987** unità, pari al 35,4% del totale della forza lavoro impiegata a vario titolo nei progetti.

FORMAZIONE

Nel corso del 2020 il Servizio Centrale ha fortemente promosso la formazione del personale della rete SIPROIMI, con un triplice obiettivo: rafforzare le conoscenze in merito alla repentina evoluzione delle disposizioni di carattere amministrativo e normativo, susseguitesi nel corso dell'anno; potenziare competenze specifiche, soprattutto nella presa in carico dei minori stranieri non accompagnati; fornire agli operatori della rete SIPROIMI occasioni di distacco dalla costante gestione delle emergenze.

Il programma di formazione è stato pertanto molto corposo e strutturato, snodandosi tra webinar monotematici di approfondimento e moduli di formazione di base per l'accoglienza dei MSNA. Tutte le attività formative sono state realizzate a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, assicurando in ogni caso sia la possibilità di rivedere sul sito del Servizio Centrale tutti i video delle lezioni, nonché la disponibilità on-line del materiale didattico e delle FAQ.

La modalità di formazione a distanza ha consentito di raggiungere un numero alto di partecipanti, configurandosi come uno strumento rispondente all'esigenza degli operatori di coniugare tempi e spazi di lavoro (resi particolarmente complessi ai tempi della pandemia da Covid-19) con quelli dedicati allo studio, all'aggiornamento e all'approfondimento.

Il ciclo di webinar monotematici è disponibile sul sito del [SAI/SIPROIMI](#), dove è altresì possibile consultare l'archivio della formazione on-line realizzata nelle annualità precedenti.

I WEBINAR CHE SI SONO SVOLTI NEL 2020 SONO:

1 – SIPROIMI ed emergenza COVID-19: Disposizioni operative “Cura Italia”

Le disposizioni operative da seguire nell'erogazione dei servizi di accoglienza integrata nell'ambito del Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), alla luce della conversione in legge (L. 24 aprile 2020, n. 27) del cosiddetto “Decreto Cura Italia”. Con particolare attenzione al contenuto dell'art. 86 bis della nuova normativa e della relativa circolare operativa, diramata dal Servizio Centrale alla rete degli enti locali SIPROIMI in data 4 maggio 2020.

2 – L'affidamento familiare nei progetti SIPROIMI

Una prima parte introduttiva è dedicata alla presentazione delle disposizioni normative che disciplinano l'affidamento familiare; seguono due

esperienze, rappresentate dal Comune di Bari e dal comune di Cremona, in relazione alle modalità operative dell'affidamento familiare in favore dei MSNA.

3 – SIPROIMI ed emergenza COVID-19: ammissibilità delle spese nella riorganizzazione dei servizi di accoglienza e modalità di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione relativa al 2020, in relazione alle norme e alle circolari diffuse alla rete SIPROIMI nel corso del 2020, anche in relazione all'emergenza Covid-19.

4 – La disciplina dei rapporti fra enti locali ed enti attuatori di progetti SIPROIMI fra DM 18 novembre 2019, normativa emergenziale e normativa sull'attività contrattuale delle PA

I rapporti fra gli enti locali titolari di progetti SIPROIMI e gli enti attuatori nell'ambito della nuova disciplina introdotta dal DM 18 novembre 2019.

5 – Vittime di sfruttamento lavorativo: emersione e procedura di asilo - profili applicativi

Un percorso tematico utile ad approfondire il tema dell'emersione del lavoro irregolare secondo quanto previsto dall'art. 103 del decreto legge n.34/2020. Con focus specifico sui passaggi normativi relativi al tema, al fine di fornire agli operatori in formazioni utili da restituire all'utenza di cittadini migranti, comprendendo tra questi anche quanti rientrino nella procedura di emersione pur avendo in corso la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale.

6 – Il sistema di accoglienza alla luce del DL n. 130/2020

Una lettura comparata di quanto contenuto all'interno del decreto legge n.130 del 2020 con le disposizioni in materia di accoglienza diffusa dei migranti nel SIPROIMI che ritorna a essere sistema di accoglienza anche per i richiedenti asilo, con la nuova denominazione "Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)".

Sempre sul sito web del SAI/SIPROIMI sono pubbli-

cati gli otto moduli realizzati nel corso del 2020 che compongono il percorso formativo di base, rivolto al personale di progetti SIPROIMI dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Per ogni singolo modulo sono disponibili: una video-lezione, materiali didattici e documentazione da consultazione o approfondimento.

Modulo 1 – Presentazione del SIPROIMI e del Servizio Centrale

La storia e i servizi del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), e il Servizio Centrale, ufficio di coordinamento, assistenza e monitoraggio della rete di accoglienza.

Modulo 2 – Introduzione al quadro normativo in materia di diritti dei minori e protezione internazionale

Una panoramica complessiva sulla normativa di riferimento – internazionale, comunitaria e nazionale – in materia di tutela, accoglienza e diritti dei MSNA, nel più ampio contesto delle disposizioni relative alla protezione internazionale.

Modulo 3 – Strumenti di tutela e di protezione del minore

Una lettura complessiva della tutela giuridica dei minori stranieri non accompagnati, sulla scorta di quanto disposto dal codice civile e della legge n. 47/2017.

Modulo 4 – L'affidamento familiare nei progetti SIPROIMI

Una prima parte introduttiva è dedicata alla presentazione delle disposizioni normative che disciplinano l'affidamento familiare; seguono due esperienze, rappresentate dal Comune di Bari e dal Comune di Cremona, in relazione alle modalità operative dell'affidamento familiare in favore dei MSNA.

Modulo 5 – Percorsi e strumenti per l'accoglienza integrata nel SIPROIMI

Gli obiettivi, i servizi e i principali strumenti di

presa in carico e accoglienza integrata dei MNSA nell'ambito del SIPROIMI. Con particolare attenzione al processo di accompagnamento dei minori nella transizione verso la maggiore età.

Modulo 6 – Percorsi di inclusione socio-lavorativa dei MSNA

La metodologia e gli strumenti per l'inclusione lavorativa; la centralità della rete locale, con specifico riferimento ai servizi pubblici e al tessuto economico-produttivo.

Modulo 7 – Gestione e utilizzo della banca dati

9 video-tutorial guidano l'operatore nell'utilizzo della banca dati del SIPROIMI e nell'aggiornamento delle informazioni in essa contenute. I video-tutorial sono suddivisi secondo le diverse aree tematiche interne alla Banca Dati.

Modulo 8 – La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati nei momenti di maggiore fragilità

Un approfondimento sulle criticità che comporta la presa in carico dei minori con fragilità all'interno del più generale percorso di accoglienza integrata, con una parte dedicata a esperienze rappresentate da due progetti per MSNA della rete SIPROIMI/SAI.

Le attività di formazione rivolte al personale dei progetti SIPROIMI/SAI si è completato con la collaborazione con il progetto Design Thinking Talent for Refugees, realizzato da Fondazione Adecco e con l'obiettivo di aumentare e diversificare le opportunità di occupazione per i rifugiati, attraverso il rafforzamento delle competenze degli operatori per l'integrazione e coinvolgendo sempre più aziende nei percorsi di inclusione dei rifugiati.

Il sito del SAI/SIPROIMI ospita, dunque, una [**pagina dedicata al progetto**](#), sulla quale è possibile accedere ai webinar di formazione che sono stati realizzati con la collaborazione di operatrici e operatori del SAI/SIPROIMI.

1 – Chi si distingue non si estingue: come strutturare un format di Diversity&Inclusion

Teorie e strumenti per costruire un format di “sensibilizzazione” in azienda, a partire dalle novità relative alle tematiche della “diversity&inclusion”.

2 – Corporate partnership: strategie a confronto nella progettazione dei percorsi con le aziende

La costruzione di progettualità con le aziende per l'inclusione lavorativa delle persone rifugiate e sistemi di co-progettazione a confronto: il ruolo dell'operatore/trice dell'integrazione nella partnership aziendale.

3 – Modelli di problem solving e il pensiero divergente

Il *problem solving*, la sua connessione con la creatività e le fasi per raggiungere l'accordo

4 – Azioni di sistema nell'inclusione e relazioni con i servizi territoriali

Le macro competenze interculturali nella relazione con i servizi territoriali e buone prassi di costruzione di strategie per la sostenibilità del welfare locale e dei percorsi d'inclusione lavorativa.

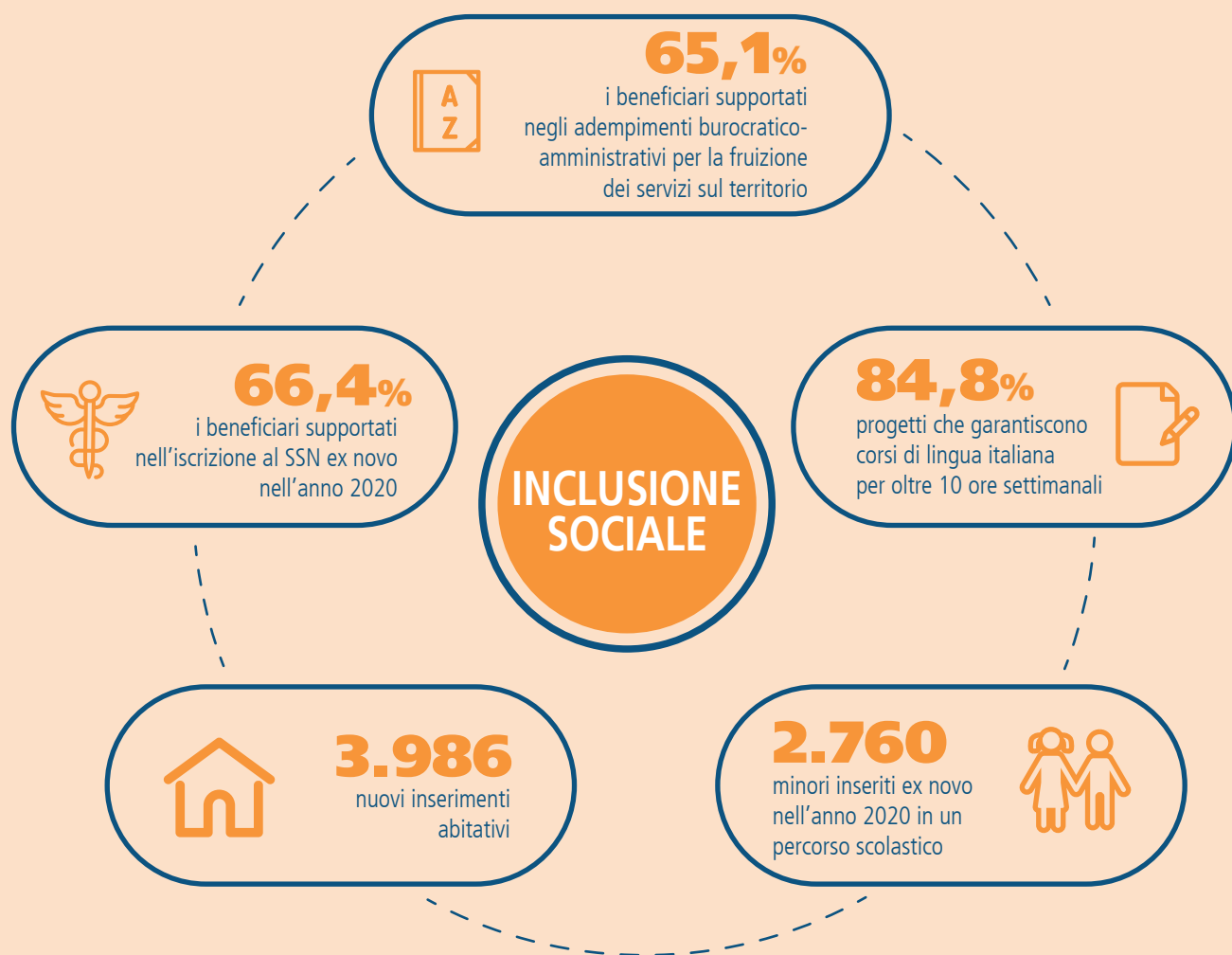
5 – Educare al lavoro: modelli di intervento e best practices

I differenti contesti geo comunitari e la progettualità *multistakeholder*, multilivello e multidisciplinare. Lo sviluppo di processi educativi in ambito lavorativo e le buone prassi nell'alfabetizzazione al lavoro e nei percorsi di *empowerment*.

6 - Dall'integrazione all'occupabilità: l'employability tool

Il modello di sistema nell'approccio all'inclusione lavorativa delle persone rifugiate; la co-progettazione dell'*employability tool for refugees*, strumento per la rilevazione del livello di occupabilità delle persone rifugiate; le dimensioni strategiche rilevabili attraverso l'*employability tool*; la rilevazione delle competenze con focus sui “*soft skills*”.

3.3 L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI*



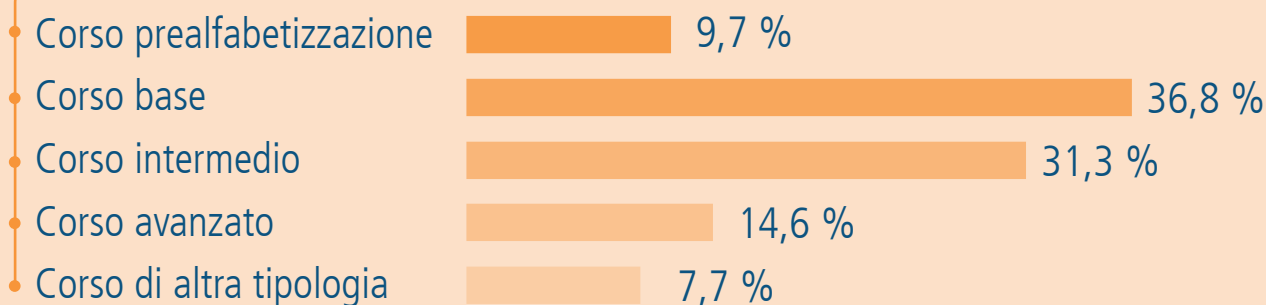
15.345

i beneficiari iscritti ex novo nell'anno 2020 a corsi di formazione linguistica



4.534

i beneficiari che nel 2020 hanno conseguito una certificazione riconosciuta a livello regionale e/o nazionale



*L'universo di riferimento dei dati e delle elaborazioni contenute in questo paragrafo è rappresentato da tutti i beneficiari accolti nei progetti SAI. Però le singole iniziative di inclusione sociale possono riferirsi a particolari sotto-popolazioni di beneficiari. Si pensi, ad esempio, al numero di beneficiari che hanno seguito corsi di formazione linguistica: in questo totale sono computati solo coloro che hanno frequentato almeno un corso nel 2020, e quindi sono da esso esclusi tutti i beneficiari che potrebbero aver frequentato i corsi nel biennio precedente. Tale ammontare non può essere dunque direttamente rapportato al totale dei 37mila beneficiari.



5.612

i beneficiari che hanno frequentato ex novo
almeno un corso di formazione professionale



Ristorazione
e Turismo



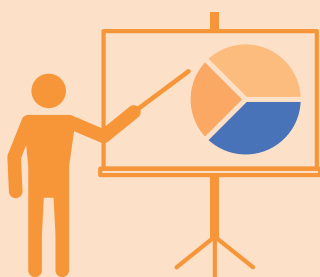
Servizi alla
persona



Artigianato



Industria



4.447

i tirocini formativi attivati
ex novo nel 2020



897

gli inserimenti lavorativi
realizzati a seguito
dei tirocini



4.664

i beneficiari che hanno
trovato un'occupazione
nel corso del 2020

3.3 L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI

E' d'obbligo precisare che nel 2020 - a partire dal mese di febbraio, al momento dell'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19 - tutte le attività rivolte ai beneficiari dell'accoglienza hanno avuto un brusco rallentamento. In particolare sono stati i servizi a supporto dei percorsi di inclusione sociale a esserne fortemente penalizzati. Agli enti locali e attuatori del SAI si deve riconoscere uno sforzo complessivo per la riorganizzazione dei servizi, nel rispetto delle misure introdotte dal Governo per il contrasto alla pandemia e il contenimento dei contagi. Se molte attività hanno potuto, comunque, svolgersi in modalità da remoto o a distanza (per esempio i corsi di lingua, la formazione professionale, le attività didattiche, finanche il servizio di mediazione culturale), molte altre sono state temporaneamente sospese durante il primo periodo di lockdown (marzo/maggio 2020), per poi riprendere in maniera progressiva, solamente nella seconda metà dell'anno e pur sempre con modalità differenti dall'ordinario.

La presa in carico dei beneficiari operata dai progetti SAI promuove i percorsi di autonomia dei singoli e dei nuclei familiari e permette loro di essere a tutti gli effetti protagonisti del proprio percorso di inserimento socio-economico. Il livello di integrazione dei migranti viene misurato principalmente sulla possibilità/opportunità che la persona ha di interagire con il territorio, sia in condizioni di vita consuetudinaria, che in situazioni di difficoltà, come nel caso del verificarsi di una malattia, di uno sfratto o di un licenziamento. Partendo dall'assunto che questa è la preconditione necessaria, per tutti, al raggiungimento di quella autonomia di vita rappresentata anche dagli assi principali per l'inclusione sociali quali l'abitazione e il lavoro.

Quando nel presente paragrafo si affronteranno i vari aspetti relativi ai servizi volti all'inclusione dei beneficiari, nella lettura dei dati provenienti dall'analisi delle relazioni annuali dei progetti è sempre necessario tenere presente che, seppur l'universo di riferimento sia costituito da tutti i beneficiari accolti (senza distinzione di età, di casistiche specifiche personali, di periodo di ingresso in accoglienza o di uscita), in questi vi rientrano anche i soggetti non "coinvolgibili" dalle misure prese in esame per questioni afferenti alle condizioni personali o per contingenze temporali.

La conoscenza della lingua italiana diventa uno dei presupposti su cui si fonda il processo di inclusione dei migranti nella comunità locale. È la base essen-

ziale per la costruzione di relazioni sociali, per l'avvio di percorsi formativi e lavorativi, per la fruizione dei servizi e di tutto ciò che il territorio può offrire e, più in generale, per l'acquisizione di un sentimento di appartenenza comunitaria e per l'esercizio della cittadinanza attiva. Di conseguenza, i progetti territoriali incentivano l'apprendimento della lingua italiana e garantiscono, al contempo, l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi, che deve essere strutturata e continuativa, per un numero minimo di dieci ore settimanali (così come specificato nel Manuale operativo)¹⁵. I beneficiari che nel corso del 2020 sono stati iscritti *ex novo* e hanno frequentato con continuità almeno **un corso di formazione linguistica sono stati 15.345**. A tal proposito, come richiamato sopra, è necessario considerare che la misura in questione non rileva per i minori in età prescolare o quelli che hanno un'età inferiore a quella per l'ammissione al lavoro i quali vengono inseriti nei percorsi educativi e scolastici ordinariamente a loro dedicati. Così come dobbiamo tenere presente che tra i beneficiari accolti nel 2020 vi sono persone che sono uscite dall'accoglienza SAI nei primi mesi dell'anno e che hanno verosimilmente usufruito dei corsi linguistici nell'anno precedente (e quindi tali misure erano state computate nel 2019), come pure vi sono persone che sono entrate nel Sistema di accoglienza negli ultimi mesi dell'anno e che pertanto usufruiranno dei corsi nel corso del 2021. Degli oltre 15mila beneficiari iscritti *ex novo* che nel 2020 hanno frequentato con continuità almeno un corso d'italiano il 20,3% ha seguito un corso di pre-alfabetizzazione, il 39,1% un corso di livello base, il 23,5% di livello intermedio e il 10,5% di livello avanzato.

Per i corsi di apprendimento della lingua italiana, così come più avanti, per le attività didattiche e di formazione, i progetti SAI hanno dovuto affrontare una riorganizzazione generale dei servizi, in maniera tale da consentire ai beneficiari di continuare a seguire le attività, anche durante il periodo del primo lockdown, quando l'emergenza sanitaria ha fatto per la prima volta irruzione nella vita di tutti e nella ordinarietà dei progetti SAI. Questo ha comportato un lavoro di grande flessibilità, amministrativa e gestionale, per prevedere una diffusa

¹⁵ Cfr. Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, agosto 2018: <https://www.siproimi.it/wpcontent/uploads/2018/08/SPRAR-Manuale-Operativo-2018-08.pdf>

dotazione di strumentazione, volta a facilitare l'accesso dei beneficiari SAI alle metodologie da remoto e a di-

stanza.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LIVELLO DEL CORSO, ANNO 2020, DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Livello del corso	Beneficiari	
	v.a.	%
Pre-alfabetizzazione	3.112	20,3
Base	5.994	39,1
Intermedio	3.607	23,5
Avanzato	1.612	10,5
Altra Tipologia	1.020	6,6
Totale	15.345	100,0

Nello stesso periodo sono stati **4.534 i beneficiari che hanno terminato un corso con il rilascio di una certificazione riconosciuta a livello regionale e/o nazionale**: di questi certificati, il 9,7% è riferito a un corso di pre-alfabetizzazione, il 36,8% a un corso base, il 31,3% a un corso intermedio e il 14,6% avanzato.

Analogamente all'insegnamento della lingua italiana, anche **il servizio di mediazione linguistico-culturale assume una grande importanza all'interno dei progetti SAI**. La figura professionale del mediatore è trasversale ai vari servizi e supporta il lavoro dell'intera équipe, facilitando i processi comunicativi interni ed esterni ed accompagnando i beneficiari nei percorsi di integrazione. Trattandosi di una figura essenziale per la buona riuscita dei progetti è utile evidenziare che il suo apporto è sempre più stabile e costante all'interno dei progetti come dimostrano i dati che seguono. In quasi 8 progetti su 10 la mediazione culturale è assicurata da figure professionali in organico, mentre il ricorso esterno a mediatori a chiamata oppure a cooperative/associazioni partner è molto più limitato. L'apporto del mediatore consente principalmente di chiarire ai beneficiari gli obiettivi, le procedure e le responsabilità del progetto (così come sostenuto dal 57,6% dei progetti),

facilita la condivisione dei bisogni e delle aspettative dei beneficiari (49,2%) e permette di definire lo sviluppo e la verifica dei progetti personali d'accoglienza (45,3%). In ultimo si evidenzia che molti progetti palesano delle difficoltà nel reperire i mediatori che possano completare il catalogo linguistico necessario.

I progetti che ospitano minori provvedono **all'inserimento scolastico dei ragazzi in età scolare e nel 2020 gli inserimenti ex novo hanno riguardato un totale di 2.760 minori**. A tal riguardo i progetti rilevano numerosi benefici, tra cui un netto miglioramento nella fase di inserimento socio-culturale e di socializzazione del minore (segnalato dall'84,2% dei progetti), una facilitazione nel percorso di apprendimento della lingua italiana, che si è rilevato molto più veloce ed efficace (59,5%) e una facilitazione dei percorsi di inclusione del minore (45,7%). L'integrazione dei nuclei familiari nella comunità di accoglienza passa prioritariamente attraverso il coinvolgimento dei minori nelle attività scolastiche: il bambino o adolescente che frequenta la scuola è il primo a veicolare verso l'esterno la cultura dei genitori o del genitore con cui vive e, allo stesso tempo, a portare in famiglia ciò che apprende a scuola, in primo luogo la lingua italiana che permetterà a tutta la famiglia di

interagire con la comunità locale.

Come accennato sopra in merito ai corsi per l'apprendimento della lingua italiana, anche nei percorsi di inserimento scolastico dei minori, i progetti SAI hanno dovuto dare prova di flessibilità organizzativa, sia dal punto di vista operativo che amministrativo, per consentire ai minori di continuare a seguire le attività scolastiche, secondo la metodologia della didattica a distanza, resasi necessaria a partire dal primo periodo di *lockdown*.

Nel percorso di accompagnamento dei beneficiari verso l'autonomia, **i progetti territoriali supportano gli ospiti anche legalmente**, orientandoli e informandoli sui passaggi da affrontare, sulle interlocuzioni con le istituzioni e gli organismi preposti, sulla documentazione da produrre e sulle possibilità di ricorso contro l'esito della domanda di protezione internazionale. Le azioni che ogni anno i progetti mettono in atto sono molto numerose, nello specifico hanno riguardato principalmente gli adempimenti burocratici/amministrativi necessari alla fruizione dei servizi sul territorio (supporto usufruito dal 65,1% dei beneficiari), come il rilascio del codice fiscale o della carta d'identità, e l'orientamento alla normativa italiana per ciò che concerne diritti e doveri (64,9%). Il 61,4% dei beneficiari accolti nel 2020 ha ricevuto una forma di supporto per la predisposizione del fascicolo personale, mentre il 46,5% per l'esecuzione delle pratiche necessarie per il rinnovo e il rilascio dei permessi di soggiorno.

Si aggiunga a questo anche le attività per garantire l'individuazione di un referente dell'ente locale e di un relativo indirizzo di posta elettronica per i procedimenti di notifica da parte delle Commissioni territoriali per l'esame delle domande di protezione internazionale (c.d. "procedimento notifiche"). Tale attività si è incrementata a partire da maggio 2020 con la circolare ministeriale 22.05.2020 - che ha previsto l'inserimento temporaneo nel SAI dei richiedenti asilo di recente ingresso in Italia - per poi divenire ulteriormente rilevante dopo l'entrata in vigore del decreto legge n. 130/2020 che ha sancito l'accoglienza nel SAI anche per i richiedenti.

Tra le attività svolte dai progetti SAI si segnala **l'accompagnamento dei beneficiari nel percorso di accesso al Servizio Sanitario Nazionale**. L'iscrizione *ex novo* al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha riguardato il 66,4% dei beneficiari accolti, la scelta del medico di base (60,1%) e, più in generale, l'educazione sanitaria (48,4% dei beneficiari accolti) vengono garantite al beneficiario

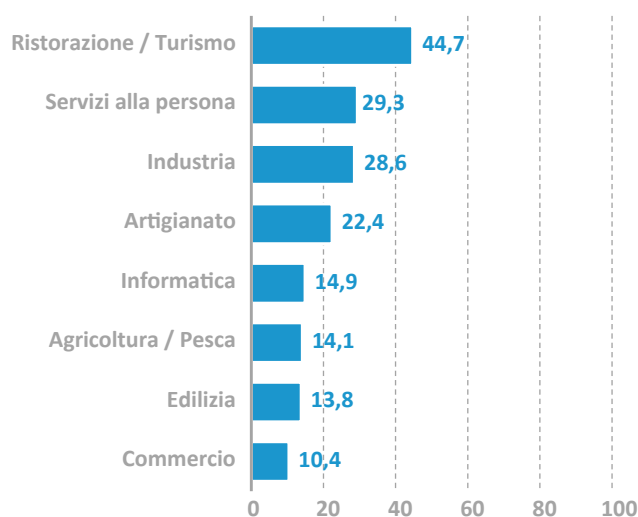
grazie all'accompagnamento in seno al progetto. Nonostante la salute sia un diritto anche per i richiedenti asilo e i titolari di protezione residenti nel nostro Paese, l'iscrizione al SSN non sempre si rivela un percorso lineare e privo di difficoltà. Difatti, sebbene oltre la metà dei progetti non abbia incontrato impedimenti (60,4%), alcuni progetti segnalano come i ritardi nell'iscrizione al SSN siano riconducibili principalmente ai tempi di rilascio o rinnovo del Permesso di Soggiorno (20,7% dei progetti) e al rilascio del Codice fiscale (15,1%).

Alle ordinarie attività sopra descritte i progetti SAI hanno dovuto necessariamente aggiungere interventi di carattere straordinario, volti a sostenere i beneficiari dell'accoglienza e gli stessi operatori nel rispettare le misure di contrasto alla diffusione della pandemia e di contenimento del contagio. La totalità dei progetti SAI ha, pertanto, dovuto affrontare l'iniziale indisponibilità dei dispositivi di protezione (a partire dalle mascherine e dai gel disinfettanti), nonché predisporre nuovi protocolli per la gestione delle strutture, inclusi i casi di isolamento e di quarantena. Allo stesso modo, a partire da maggio 2020 (quando la circolare ministeriale del 22.05.2020 ha disposto l'inserimento nel SAI di richiedenti asilo di recente ingresso in Italia, al termine del periodo di quarantena), hanno dovuto altresì individuare - congiuntamente con gli uffici sanitari dei loro territori - le procedure più adeguate per dare seguito all'inserimento in accoglienza di richiedenti asilo provenienti da sbarchi, nel rispetto della normativa nazionale e delle disposizioni regionali per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Nella definizione del piano di inclusione dei beneficiari nella comunità locale, un tassello fondamentale è ricoperto dalle **attività di formazione professionale promosse dai progetti territoriali**. Si tratta, in primo luogo, di un'ampia gamma di corsi volti al primo inserimento, alla qualificazione, riqualificazione, specializzazione, aggiornamento e perfezionamento dei lavoratori. In questo ambito, l'impegno dei progetti accompagna in modo costante l'evoluzione di tutto il percorso formativo, dalla individuazione dei corsi alla costruzione delle reti e all'attivazione dei contatti con le imprese del territorio. Ad esempio, al fine di mettere in campo interventi il più possibile efficaci e corrispondenti alle esigenze dei territori, la quasi totalità dei progetti territoriali (95,3%) effettua una mappatura preliminare del fabbisogno lavorativo del contesto di riferimento. Nel

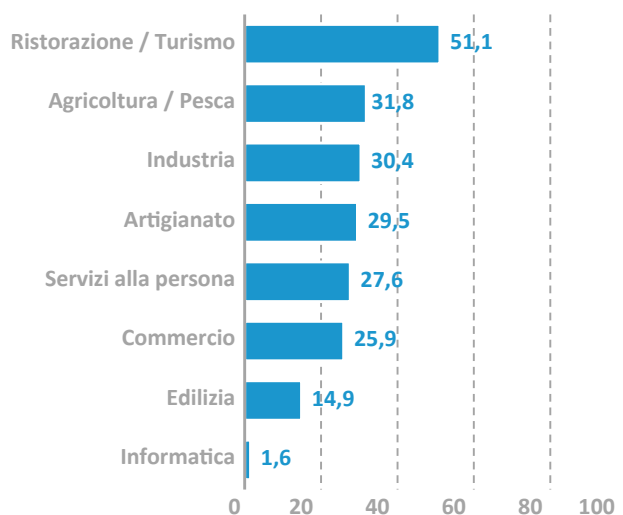
complesso, malgrado tutte le difficoltà che sono conseguite alla gestione dell'emergenza sanitaria, **nel 2020, sono stati 5.612 i beneficiari che hanno frequentato *ex novo* almeno un corso di formazione professionale** che, in prevalenza, ha riguardato il settore della ristorazione e turismo (il 44,7% dei progetti dichiara di aver avuto beneficiari che hanno seguito corsi di formazione in quest'ambito). Seguono i corsi riguardanti il settore dei servizi alla persona (29,3%), dell'industria (28,6%) e dell'artigianato (22,4%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER TIPOLOGIA DI CORSO DI FORMAZIONE, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



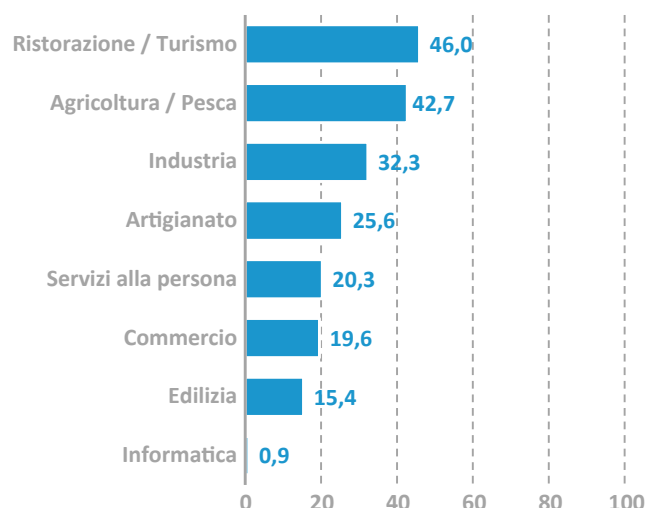
L'attività di formazione prevede anche dei **tirocini da svolgere direttamente nelle aziende del territorio**. Questa opportunità non è rilevante solo a fini professionali, rappresenta infatti anche un'occasione di confronto diretto con la comunità locale sebbene circoscritta al microcosmo imprenditoriale. **Nel corso del 2020 sono stati attivati *ex novo* 4.447 tirocini formativi e/o borse lavoro**, prevalentemente nel settore della ristorazione e turismo (oltre il 51,1% dei progetti) e, in misura minore, dell'agricoltura e pesca (31,8%), dell'industria (30,4%) e dell'artigianato (29,5%). E' questo sicuramente uno dei dati più bassi registrati negli anni, sul quale ha gravemente inciso l'insorgenza, la diffusione e la permanenza dello stato di emergenza sanitaria. Infatti, è proprio sulle attività svolte direttamente dai beneficiari dell'accoglienza e, in particolare, sui tirocini formativi che maggiormente si è avvertita la ricaduta delle misure di contenimento del contagio da Covid-19. Nel 2020 sono stati, dunque, molteplici i tirocini mai avviati, rinviati, sospesi e annullati, che hanno rallentato e ritardato i percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari del SAI. I dati qui riportati riguardano soprattutto quelle attività riconducibili ai mesi di gennaio/febbraio, nonché a giugno/settembre: di fatto un periodo complessivo di appena sei mesi.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DEL TIROCINIO, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



Nel corso del 2020 i **beneficiari che hanno trovato un'occupazione** sono stati **4.664**, anche in questo caso il settore trainante è stato quello della ristorazione e turismo (46% dei progetti). La precarietà abitativa è senza dubbio uno dei fattori che incide maggiormente sui processi di esclusione sociale, impedendo la stabilizzazione della persona e costringendola in una condizione di incertezza. E' quindi fondamentale l'azione di promozione e mediazione messa in atto dai progetti territoriali del SAI per facilitare l'accesso dei beneficiari al mercato immobiliare. In conseguenza di tali azioni, nel corso del 2020 si sono realizzati **3.986 inserimenti abitativi**, seppur siano diverse le difficoltà incontrate, legate, in primo luogo, alla situazione straordinaria determinata dall'emergenza sanitaria per Covid-19, a partire dal rallentamento generale dei percorsi di autonomia e di inclusione sociale dei beneficiari. A questo si sono comunque sommati gli ulteriori ostacoli, riconducibili alla precarietà lavorativa dei beneficiari (riscontrata dal 68,5% dei progetti) e, secondariamente, alla diffidenza mostrata dalle agenzie immobiliari e dai proprietari degli immobili verso questo specifico target di clienti (56,5%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DI INSERIMENTO LAVORATIVO, 2020 VALORI PERCENTUALI



3.4 LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO



97,8%

i progetti in cui i beneficiari partecipano attivamente alle attività della struttura

i progetti in cui i beneficiari partecipano attivamente alle attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio, in particolare eventi ricreativi, attività multiculturali e laboratori

88,2%



77,6%

i progetti che realizzano iniziative di sensibilizzazione e informazione con le associazioni del territorio e le scuole

3.4 LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Come già più volte argomentato, tutti gli interventi dei progetti territoriali convergono verso il comune obiettivo di favorire e sostenere il percorso di inclusione sociale dei beneficiari nella comunità locale di riferimento. Ciò avviene, in primo luogo, attraverso il coinvolgimento diretto dell'interessato in tutte le attività di vita quotidiana. Nella quasi totalità dei progetti (97,8%), è presente una loro fattiva partecipazione alle attività della struttura. Gli ospiti sono principalmente impegnati nella pulizia dei propri spazi (attività svolta nel 99,8% dei progetti): sono incoraggiati a svolgere questa attività al fine di responsabilizzarli nei confronti della collettività oltre che per far loro acquisire tutte le abitudini necessarie a rendersi autonomi all'interno della struttura. Inoltre, i beneficiari accolti da più tempo sono spesso coinvolti nel percorso di affiancamento agli ultimi arrivati nel progetto (94,3%), i quali necessitano di tutte le informazioni necessarie alla vita nella struttura di accoglienza e nella comunità locale, e nell'organizzazione di laboratori e incontri formativi (92,1%) e di iniziative di sensibilizzazione e informazione (91,0%). Queste ultime attività, oltre a rendere i beneficiari maggiormente responsabili del proprio ruolo, hanno il positivo effetto di mettere in relazione persone che, per la propria storia individuale, sono generalmente portate a diffidare degli altri e a non aprirsi con facilità agli estranei. Al contrario, il confronto quotidiano con i propri pari e il prendersi cura dei nuovi arrivati facilita la creazione di un gruppo coeso, e ciò favorisce anche l'apertura all'esterno del progetto, gettando le prime basi per l'auspicata inclusione sociale nella comunità locale: non a caso, molti progetti sostengono i beneficiari nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione e nell'organizzazione di momenti ricreativi e laboratori cui possono partecipare persone esterne ai progetti SAI.

Nel 2020 tali dati devono essere letti anche tenendo conto del contesto nel quale vengono rappresentati. Essendo le strutture di accoglienza per l'85% appartamenti o piccoli centri collettivi, la situazione generale, determinata dall'insorgenza e dalla diffusione della pandemia da Covid-19, ha messo in evidenza la responsabilità diretta dei beneficiari SAI nella diretta gestione degli spazi di accoglienza. Allo stesso modo, se all'interno del Sistema si è fortemente contenuto il numero dei contagi, è dipeso molto dal rigore e dall'attenzione con cui i beneficiari hanno saputo gestire la corretta informazione e diffondere le indicazioni per i comportamenti corretti

da tenere, sia nei confronti dei nuovi accolti, che verso l'esterno.

Analogamente a quanto poc'anzi illustrato per le attività "interne", in quasi tutti i progetti i beneficiari partecipano alle attività "esterne" offerte dal territorio di riferimento (88,2%). Tra le iniziative attuate in maniera strutturata dai territori si segnalano gli eventi ricreativi, le attività multiculturali, le attività laboratoriali e didattiche, le iniziative organizzate da associazioni locali.

Sono stati, dunque, molti i beneficiari SAI che hanno realizzato video informativi in più lingue, diffondendoli attraverso i social network e gli ulteriori canali via web. Altri ancora hanno dato il proprio contributo per la predisposizione di materiali multilingua e per la realizzazione di incontri attraverso le diverse piattaforme informatiche

Non da ultimo, sono innumerevoli le iniziative che i progetti territoriali promuovono con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini rispetto ai temi del diritto di asilo e della condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Queste iniziative di sensibilizzazione e informazione sono spesso realizzate in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e con gli istituti scolastici e sono realizzate in oltre 3 progetti su 4 (77,6%).

Nel corso del 2020 attraverso la collaborazione con altri attori locali, molti progetti SAI – attraverso la propositività di operatori e beneficiari – hanno dato il loro contributo per supportare le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione nell'affrontare le conseguenze della diffusione della pandemia da Covid-19. Sul sito www.retesai.it è stata allestita una pagina per raccogliere le decine e decine di iniziative che hanno messo a disposizione delle comunità cittadine i progetti SAI. Durante il primo periodo di maggiore difficoltà nel reperimento dei dispositivi di protezione, beneficiari e operatori del SAI hanno cucito mascherine per poi distribuirle sui territori; hanno prestato volontariato per raccogliere i viveri da consegnare alle famiglie in difficoltà economica e per garantire agli anziani la spesa quotidiana, i medicinali e le altre commissioni necessarie. Hanno collaborato con la protezione civile e con le associazioni di volontariato, e – come già descritto sopra – contribuito a una capillare diffusione delle informazioni per favorire la consapevolezza sulla diffusione della pandemia.

LA RETE SIPROIMI/SAI DI FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA

Con l'insorgere dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, il Siproimi/Sai è stato chiamato a dare prova di adattamento e reazione a fattori esterni che hanno imposto un cambiamento sul regolare svolgimento dei servizi di accoglienza. Se in passato l'esigenza di variare le modalità di erogazione dei servizi era stata determinata unicamente da modifiche normative, incidenti sulla sola dimensione del Sistema, nel 2020 il fattore di cambiamento determinato dalla pandemia ha investito universalmente il territorio nazionale e tutta la popolazione presente, autoctona o straniera. Le misure di contrasto alla diffusione del contagio e il rigido periodo di lockdown hanno, dunque, forzatamente indotto gli enti locali e attuatori del Siproimi/SAI ad attivarsi in rapidità, per adattare l'erogazione dei servizi di accoglienza alla nuova situazione verificatasi.

Mancando disposizioni generali per il funzionamento in condizioni di emergenza delle strutture di accoglienza e con la particolarità degli alloggi del Sistema di Protezione allestiti in prevalenza in appartamenti, il Servizio Centrale è intervenuto fornendo riferimenti operativi alla rete Siproimi/SAI, in maniera progressiva e in coerenza con il susseguirsi delle disposizioni governative. Nella rete è stata, dunque, data priorità all'informazione e alla necessità di favorire una maggiore consapevolezza sui rischi del contagio e sui comportamenti da tenere per favorirne il contenimento. E' stata una campagna informativa senza precedenti che ha accresciuto la responsabilità personale di beneficiari e operatori, nonché ottenuto risultati importanti: all'interno del Siproimi/SAI, i casi di positività al virus registrati sono stati estremamente contenuti, così come rilevato dall'Osservatorio Covid attivato dal Servizio Centrale. Essendo le strutture del Sistema di Protezione in prevalenza predisposte in appartamenti, gli enti locali e attuatori del Siproimi/SAI hanno dovuto coniugare la gestione delle civili abitazioni in tempi di confinamento – al pari con il resto della popolazione italiana – con l'esigenza di mantenere i servizi di presa in carico, che

la responsabilità sulle persone in accoglienza dettava loro. Con l'obiettivo prioritario di salvaguardare la salute di beneficiari e operatori, là dove possibile, molti servizi hanno continuato a essere seguiti da remoto, soprattutto nei casi quando la natura stessa del servizio lo consentiva. I colloqui di orientamento e assistenza, i corsi di lingua, le attività di supporto sociale o psicologico, le verifiche sulla progressione dei percorsi individualizzati, diversi interventi di mediazione linguistica e culturale non si sono, pertanto, più tenuti in presenza, ma si sono spostati negli uffici virtuali messi a disposizione dalle differenti piattaforme di comunicazione a distanza. Altre attività, invece, si sono dovute sospendere per l'impossibilità di condurle da remoto. In particolare sono stati i tirocini formativi a essere maggiormente penalizzati. In virtù di questo, proprio al fine di non intaccare ulteriormente i percorsi di inclusione sociale avviati, come può evincersi dalle esperienze riportate di seguito, in moltissime realtà del Siproimi/SAI, sono state molteplici le iniziative che hanno favorito la partecipazione dei beneficiari a misure di sostegno al resto delle popolazioni locali. Di conseguenza persone accolte nel Sistema di Protezione sono state coinvolte nelle consegne a domicilio in favore delle persone maggiormente vulnerabili in caso di contagio (anziani, immunodepressi, malati), nella raccolta di cibo e beni o nella preparazione di pasti per quanti hanno subito un aggravamento della propria situazione economica durante l'emergenza sanitaria. Questo ha consentito al Siproimi/SAI di intercettare le esigenze sui singoli territori comunali e interagire di conseguenza con tutti gli altri servizi locali per individuare soluzioni di intervento in favore delle intere comunità cittadine.

NESSUNO È MAI DIVENTATO POVERO DONANDO



Con questa citazione di Anne Frank, il progetto Siproimi/Sai di Tiggiano, in Puglia, ha promosso insieme all'Ente locale l'iniziativa della **spesa sospesa**: volontari ed ospiti del progetto hanno disposto diversi contenitori nei supermercati aderenti all'iniziativa per raccogliere beni alimentari da donare alle famiglie meno abbienti in-

dividuate dall'ufficio per l'assistenza sociale del Comune. L'iniziativa della **spesa sospesa** è stata realizzata in centinaia di altre città italiane e da innumerevoli progetti della rete Siproimi/Sai, spesso reinterpretata.



A Torrecuso, in Campania, e a Vaccarizzo Albanese, in Calabria, volontari e operatori dei progetti Siproimi/Sai, si sono attivati per la consegna a domicilio della spesa e beni di prima necessità, e attivando un servizio di ritiro e consegna di **farmaci** e sono stati attivati anche servizi di assistenza telefonica.

In Puglia, a Uggiano la Chiesa e a Andrano, operatori e beneficiari hanno distribuito pacchi alimentari alle famiglie più vulnerabili grazie al gran numero di **donazioni** dei commercianti e dei cittadini. Spesso queste iniziative sono state realizzate in collaborazione con la Croce Rossa o con la Protezione Civile ed anche insieme alle associazioni del volontariato, come con il circolo Arci di Palagiano, in Puglia.

È quindi accaduto che in diverse cittadine, operatori, beneficiari sono rimasti coinvolti nella grande rete del **volontariato sociale** italiano: per esempio a Nuoro, in Sardegna, presso la mensa della Caritas sono stati preparati e consegnati a domicilio pasti a pranzo e a cena, anche di domenica e nei giorni festivi; inoltre, sono stati distribuiti pacchi di alimenti di prima necessità e di altri supporti come, ad esempio, le bombole del gas per il riscaldamento delle abitazioni.

L'**attenzione alla persona** è stata forse la cifra più significativa della collaborazione con la rete del volontariato.

Con il progetto *Amicizia Virale*, operatori e beneficiari del Siproimi/Sai di Vizzini, in Sicilia, hanno provato a sostenere le persone **più vulnerabili**: anziani, non autosufficienti, diversamente abili. Il progetto attivo anche a Raddusa, Grammichele e San Cono, oltre a garantire l'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e di tutto ciò che occorre per la vita quotidiana in casa, ha permesso alle persone sole di **fare quattro chiacchiere**. Il servizio solidale attraverso una Community Web su YouTube ha diffuso le attività dedicate anche a bambini e ragazzi (ascolto guidato della musica, laboratori e letture di libri, insegnamento delle lingue straniere).

Il progetto Siproimi/Sai di Torrioni, in Campania, ha attivato un servizio gestito da un **team di psicologi e mediatori culturali** con l'obiettivo di fornire un aiuto a livello psicologico nel gestire l'ansia e lo stress causati dall'attuale emergenza sanitaria COVID-19.

A Sant'Andrea di Conza, in Campania, con l'iniziativa

regala un sorriso l'attenzione alla persona è diventata **attenzione per i bambini**: il progetto Siproimi/Sai e il Comune hanno regalato uova di Pasqua ai bambini in cambio di disegni e scritti da custodire su una parete del centro SAI. La distribuzione di uova, coniglietti di cioccolato, letterine, arcobaleni, ha visto protagonisti 34 minori non accompagnati del centro SAI. Sempre in occasione della Pasqua e sempre in Campania, il comune di Chianche e il progetto SAI, hanno realizzato l'iniziativa **una colomba per i nonni, una sorpresa per i più piccoli**, ideata per fronteggiare situazioni di difficoltà e di disagio, legate principalmente alla solitudine di molti abitanti anziani che solo in occasione delle festività hanno potuto riabbracciare i propri cari.



A Taranto, in Puglia, le famiglie di richiedenti asilo e rifugiati del progetto Siproimi/SAI hanno voluto “ringraziare medici ed infermieri per lo sforzo profuso a favore dell'intera comunità” realizzando 120 **visiere protettive D.P.I.** donate poi al personale medico ed infermieristico dell'**Ospedale S.G. Moscati di Taranto**.



Anche i medici e il personale del **centro medico “Finale Salute”**, struttura che ogni giorno presta supporto medico a larga parte della popolazione di Finale Ligure, hanno ricevuto in dono delle **mascherine chirurgiche** prodotte dai ragazzi del progetto Siproimi/SAI (dopo aver recuperato e rimesso in funzione una vecchia macchina a cucire). Con lo slogan #DiamociUna...Mascherina! dei bene-



ficiari del progetto Siproimi/SAI di Senise, in Basilicata, hanno prodotto centinaia di **mascherine**, per adulti e bambini, consegnate al Gruppo Lucano della Protezione Civile e alla rete dei volontari operanti sul territorio per gestire l'emergenza.



Soprattutto all'inizio della pandemia, quando in tutto il Paese scarseggiavano i dispositivi sanitari di protezione, molti progetti della rete Siproimi/SAI si sono impegnati nella produzione delle **“mascherine fai da te”** distribuite poi gratuitamente alle popolazioni delle comunità cittadine, come ad esempio in Piemonte a Entracque e a Paesana, o in Calabria a Civita e a Cerchiare, o in Sardegna a Nuoro.



In Basilicata, a Matera, la creatività e la difficoltà di trovare in vendita mascherine chirurgiche ha spinto i beneficiari del locale progetto Siproimi/SAI a realizzare delle mascherine riutilizzabili con tessuti africani: realizzate con due strati di cotone per permettere l'inserimento di un panno filtrante. Il prodotto finale è lavabile per poter essere igienizzato e il filtro può essere giornalmente sostituito.

L'ingegno non è mancato nemmeno a Casteggio, in Lombardia, dove due beneficiari – A., arrivato dal Sudan e F. originario dell'Etiopia - hanno insegnato agli altri ospiti del progetto Siproimi/SAI come realizzare con **stoffe di riciclo** mascherine da donare tramite il Comune, al resto della cittadinanza.

Anche altri beneficiari sono stati motore d'iniziative sartoriali: G., del progetto Siproimi/SAI di Rocabascerana, in Campania, scappata nel 2016 dalla Nigeria con una macchina da cucire Singer; il venticinquenne B. che avendo imparato il lavoro di sarto in Costa d'Avorio ha avviato con altri beneficiari un piccolo laboratorio per produrre mascherine protettive da donare alle case di cura del Comune di Sepino in Molise; così come D. del progetto Siproimi/SAI di Monteroduni che, con la sua decennale esperienza di sartoria nel suo paese di origine, ha contribuito in maniera esemplare alla realizzazione di mascherine in cotone da donare all'**ospedale Ferdinando Venetiale di Isernia**.



Le **sartorie sociali** dei progetti Siproimi/SAI sono spesso state l'ossatura di iniziative importanti: quella del progetto di Orsara, in Puglia, ha per esempio collaborato con l'Associazione di Protezione Civile E.R.A. Provinciale Foggia; i laboratori di cucito solidale di Camini, Sant'Ilario e Ferruzzano, in Calabria,

hanno realizzato mascherine in "tessuto non tessuto" TNT, lavabile, quindi riutilizzabile; **mascherine in materiale TNT sterilizzato** da distribuire gratui-

tamente ad enti, associazioni e privati presenti sul territorio di Napoli sono state realizzate da beneficiarie e beneficiari provenienti dalla Nigeria, Costa D'Avorio e Senegal ospiti dei progetti di Napoli e Procida, in Campania; in Sardegna, i rifugiati del progetto Siproimi/SAI di Porto Torres hanno **convertito la produzione del laboratorio di sartoria** - che per loro è una delle principali attività di integrazione - producendo mascherine poi donate al Comune; nel Lazio, a Latina, la sartoria sociale *Atelier Acanthus* - nata da un progetto di integrazione dello Siproimi/SAI di Latina - hanno iniziato a fare centinaia di mascherine di protezione, con lo scopo di donarle al Comune di Latina.

La sartoria sociale *Atelier Acanthus* ha inoltre aderito al progetto *Italia-is-one* lanciato dalle sartorie di quattro carceri milanesi: San Vittore, Opera, Bollate e Monza.

Non fermare le attività legate all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo è stata forse la sfida più problematica dei progetti Siproimi/SAI: la pandemia ha infatti cambiato anche la quotidianità nei progetti e le attività che prevedevano riunioni in aula si sono trasferite sul web.

Ad esempio, i progetti Siproimi/SAI di **Galliciano e Fabbriche di Vergemoli**, in Toscana, hanno traslocato i corsi che si svolgevano in aula direttamente in rete, trasmettendo **lezioni online** di italiano per i beneficiari. Nessuno ha voluto rinunciare a questo importante strumento di integrazione, anche in vista dell'esame per la certificazione di conoscenza della lingua italiana rilasciata dall'Università di Siena. Le classi virtuali e le lezioni sono state organizzate per livelli: dall'alfabetizzazione, ai principianti fino a quello intermedio.

In Puglia, i progetti Siproimi/SAI di Barletta, Bisceglie, Molfetta e Trani si sono attivati sin dall'inizio dell'emergenza COVID-19 per adattare gli interventi alle direttive ministeriali e allo stesso tempo restare vicini agli ospiti del progetto. Sono state pensate modalità che, grazie all'uso delle nuove tecnologie, prevedono video-lezioni di lingua italiana, video letture

di favole per bambini e video informativi rispetto alle normative anti COVID-19. Inoltre sono stati potenziati **video colloqui di counseling** e relazione d'aiuto come sostegno necessario in questo particolare momento.

L'équipe ha chiesto ai beneficiari di sperimentarsi nella produzione home-made, attraverso il proprio telefono, di video informativi che potessero essere d'aiuto ad altri cittadini stranieri, meno tutelati e con minor accesso alle informazioni. M., cittadino del Mali, ospite del progetto di Barletta, ha colto al volo la proposta degli operatori, producendo un video chiaro e semplice, in tre lingue, italiano, francese e inglese.



#itdependsonus: *Curare la pandemia dipende dallo sforzo eroico di personale sanitario e ricercatori ma, nell'arginare, circoscrivere e bloccare la propagazione del virus, i veri protagonisti siamo noi.*

Sono stati questi l'**hashtag** e il titolo della campagna lanciata dai progetti Siproimi/SAI di **Acireale e Catania, in Sicilia, con dieci video in altrettante lingue**: Francese, Inglese, Arabo, Bambarà, Mandingo, Pulaar, Bengalese, Pashto, Urdu. Oltre ad esprimere tutta la gratitudine per medici, infermieri, ricercatori e tutti coloro impegnati ad arginare la propagazione del virus i video hanno offerto indicazioni sul comportamento individuale da tenere per bloccare la diffusione del contagio.

Analogamente, video in diverse lingue per andare incontro ad alcune delle comunità migranti che vivono in Italia, sono stati prodotti da altri progetti, come ad esempio quello di Andrano in Puglia, quello Jesi nelle Marche, o quello di Mantova in Lombardia che ha realizzato 10 brevi video presentando in una breve sintesi sulle principali disposizioni normative derivanti dall'attuale emergenza sanitaria, al fine di tutelarsi e

tutelare tutta la comunità. I video sono stati prodotti internamente con il supporto degli operatori e mediatori linguistico culturali.

Una vera e propria campagna di informazione e prevenzione chiamata **#Stopcovid19** e quella condivisa con Asp Città di Bologna nell'ambito del progetto Siproimi/SAI di **Bologna**, e che ha coinvolto più strutture della Rete.

Dalla pagina web della campagna si può accedere ai **video** curati da mediatori linguistici e culturali che lavorano per la rete SAI e realizzati e pubblicati in diverse lingue: i destinatari sono migranti e le comunità straniere, provenienti da oltre 50 Paesi di Africa, Asia e Medio Oriente.

Il progetto Siproimi/SAI di Montebello Jonico, in Calabria, ha invitato i ragazzi beneficiari a sfruttare la creatività e le nuove tecnologie per trovare un modo per rendersi utili e sensibilizzare a macchia d'olio tutta la comunità straniera dei territori circostanti. I beneficiari sono riusciti a coinvolgere anche molti ragazzi stranieri già usciti dal progetto nei mesi precedenti, occupati ormai in diverse zone d'Italia. Hanno quindi dato vita ad un toccante video di speranza, lanciato in varie lingue e dialetti africani e da far girare attraverso i canali social, al fine di infondere coraggio, determinazione ed informazione in tutta la comunità straniera.

Ma l'informazione non passa solo con i video, e moltissimi progetti hanno realizzato importanti **dossier e dépliant informativi multilingue**, come ad esempio in Lombardia i progetti di Brescia, Calvisano, Cellatica, Collebeato e Passirano; nel Lazio i progetti di Ceccano e Cori; in Calabria il progetto di San Pietro Apostolo; in Sicilia i progetti di Partinico e Regalbuto.

In Emilia i progetti di Reggio Emilia, Guastalla, Unione Tresinaro Secchia, oltre a tradurre in varie lingue le informazioni e le disposizioni stabilite dal Governo italiano e da altre autorità per prevenire e contenere

la trasmissione dell'infezione da Covid-19, hanno realizzato dei **manuali-audio** in lingua, così che il messaggio possa arrivare in modo più immediato anche alle persone analfabete.

16 le lingue dei materiali prodotti dal Progetto Siproimi/SAI di Parma: italiano, albanese, arabo, bengalese, bulgaro, cinese, francese, inglese, macedone, punjabi, rumeno, russo, spagnolo, pidgin english, ucraino, urdu.

Raccolgono una esaustiva informazione rivolta anche ai migranti, con indicazioni sui comportamenti (su come combattere il coronavirus e le regole da rispettare), la salute (domande e risposte su cosa è questo virus, quali sono i sintomi e cosa fare in caso di dubbi), con link per presentare il lavoro di altre realtà (che stanno mettendo a disposizione servizi utili ad affrontare questa epidemia), con una raccolta di FAQ, e con uno spazio specifico destinato ai cittadini stranieri (con specifiche informazioni su questa emergenza).



Andrà tutto bene.

Questo lo slogan che dall'Italia si è propagato in tutto il mondo e che gli ospiti dei progetti Siproimi/SAI hanno fatto loro come forma di condivisione della sfida che ha dovuto affrontare tutto il Paese.

I ragazzi del progetto Siproimi/Sai di Roscigno hanno scritto il loro "Andrà tutto bene", colorandolo su un lenzuolo poi appeso al balcone del Comune.

Questo e altri slogan sono rilanciati in diverse maniere, a volte accompagnati dai tricolori, a volte tradotto in innumerevoli lingue, come è accaduto nei comu-

ni di Atena Lucana, Padula, Polla, Sassano, Palinuro, Montesano sulla Marcellana e molti altri ancora.



I beneficiari del progetto Siproimi/SAI di Guardia Sanframondi, in Campania, hanno raccolto i loro pensieri che hanno poi diviso online, rivelando la loro forza, le loro speranze e la loro gratitudine nei confronti del Paese che li ha accolti. Sono parole che vanno ricordate:

Io resto con Comunità.

Ci rialzeremo insieme.

Lontani ma vicini.

Chi è lontano è chiamato a resistere, rinforza il pensiero, la nostalgia diventa grinta e i sorrisi sanno di certezza.

Si sceglie di essere felici ed esserlo non è scelta facile.

CAPITOLO 4

ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI



CAPITOLO 4

ANALISI DEI PROGETTI DESTINATI AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) si inserisce in un percorso di rete attivo da anni, che è sostanzialmente basato sulla valorizzazione dell'esperienza dei Comuni, su specifiche competenze professionali di cura e presa in carico di individui particolarmente vulnerabili e su percorsi collaudati di integrazione socio-educativa. E quando i minori manifestino, anche in una fase successiva all'ingresso nel SAI, la volontà di richiedere la protezione internazionale o risultassero vittime di tratta, i progetti garantiscono sempre percorsi specifici di supporto e protezione fino al riconoscimento dello status. Ed è proprio sulla base delle diverse esigenze e peculiarità che identificano ciascun soggetto, che l'équipe multidisciplinare programma e organizza le diverse attività operative, tutte finalizzate alla possibile ed auspicabile inclusione del minore nella comunità di riferimento. Tutte queste articolate attività d'intervento sono sinteticamente illustrate nei paragrafi seguenti. Inoltre, l'accoglienza nei progetti SAI, al raggiungimento della maggiore età può estendersi per ulteriori 6 mesi in funzione della necessità di assicurare una piena autonomia dei ragazzi che una volta usciti dall'accoglienza non possono contare su una rete familiare di supporto. A tal fine tutti gli interventi realizzati all'interno dei progetti SAI per minori soli sono orientati a dare pienezza a questo percorso: dall'assistenza legale, all'orientamento al lavoro e all'abitare. Misure che rafforzano il diritto alla protezione e alla tutela, assicurate nel Sistema per rendere i giovani autonomi, indipendenti e non esposti a situazioni/condizioni di precarietà e vulnerabilità.

4.1 LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI

137 Enti locali titolari di progetto



98 Enti attuatori

Le attività del SIPROIMI/SAI sono supportate da una rete locale di attori e altri servizi attivi sul territorio

1.176

Accordi/protocolli attivi
al momento della
presentazione
della domanda di
adesione al SIPROIMI/SAI



Stipulati
soprattutto con.....



Scuole

Tutti i progetti predispongono il
Progetto Educativo Individualizzato
per ciascun minore



Associazioni
del Terzo Settore

86,7%

i progetti che lo verificano
almeno 1 volta ogni 3 mesi

4.1 LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI

I progetti di accoglienza rivolti ai minori non accompagnati garantiscono interventi calibrati in funzione delle specificità di ciascuna ragazza o ragazzo, la progettualità è infatti realizzata in armonia e coerenza con il percorso del singolo individuo adottando un approccio multidisciplinare nella presa in carico del minore. La buona riuscita di quest'ultima si misura sempre sulla capacità che l'ente locale ha di interagire con il proprio eventuale ente attuatore e poi con gli altri soggetti presenti sul territorio di riferimento. E tanto più le interazioni sono diffuse e continue nel tempo, quanto più si riescono a creare le condizioni per il conseguimento degli obiettivi previsti e, più in generale, per la buona riuscita dei progetti.

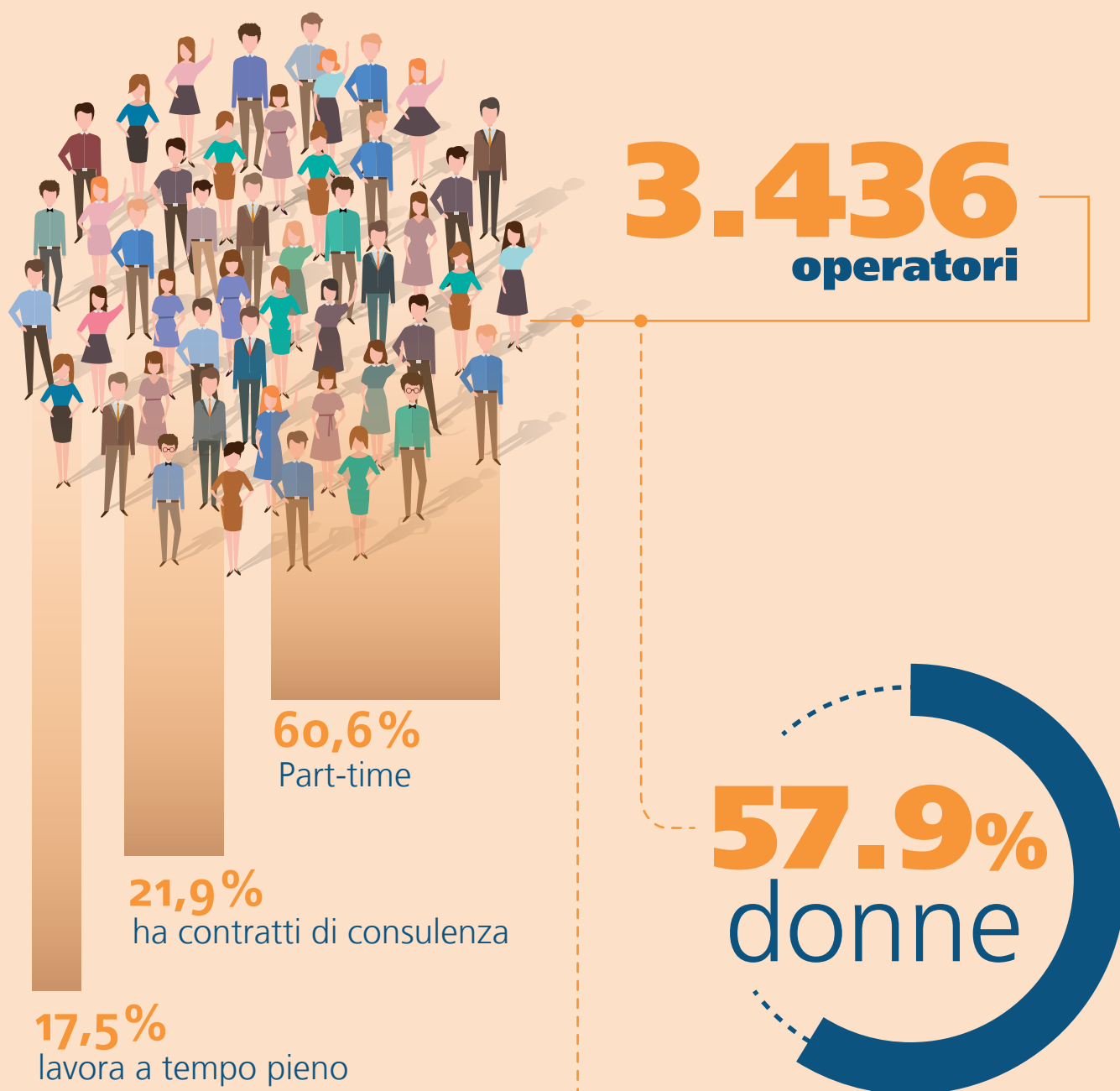
Analogamente ai progetti per gli adulti, anche per quelli dedicati ai minori lo sviluppo e il consolidamento di collaborazioni e accordi con i soggetti strategici presenti sul territorio costituisce il presupposto per conseguire efficacemente gli obiettivi definiti nei progetti. Corposa è infatti l'attività che quotidianamente i progetti mettono in atto nell'intento di formalizzare le consuetudini e le prassi genericamente avviate con i diversi attori locali: al momento della presentazione della domanda di contributo che in alcuni casi risale a diversi anni fa, **gli accordi, i protocolli o le convenzioni con enti e istituzioni** risultavano **1.176** (in netto aumento rispetto al corrispettivo dato del 2019, +31%). La maggior parte di questi accordi sono stati stipulati con Enti del Terzo settore (81,3% dei progetti), principalmente con associazioni sportive, di volontariato e culturali e, in misura leggermente minore, con Enti pubblici (72,7%) o privati (70,3%).

Gli Enti locali che aderiscono alla rete SAI assicurano al minore straniero una serie di servizi necessari a garantire i diritti previsti dalla normativa: dalla regolarizzazione dello status giuridico, all'avvio graduale verso l'autonomia e all'inclusione nel tessuto sociale di riferimento. Quando il minore entra nella struttura di accoglienza, la prima attività svolta dagli operatori consiste proprio nella predisposizione del **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**, attraverso il quale viene definito un programma personalizzato di accoglienza integrata (rispetto a scolarizzazione, formazione professionale, integrazione lavorativa, ecc.) sulla base delle caratteristiche, esigenze, competenze e interessi del minore. Tutti i progetti per minori predispongono il PEI ed è la stessa équipe multidisciplinare a tracciare i percorsi

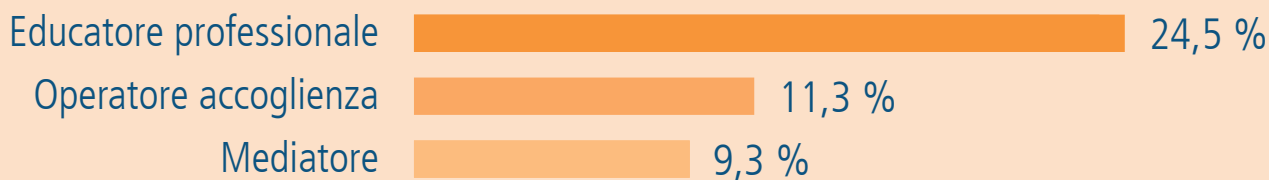
e le metodologie educative funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Le figure professionali prevalentemente coinvolte nella elaborazione del PEI sono l'educatore (nell'89,8% dei progetti), l'assistente sociale (74,2%) e il mediatore linguistico-culturale (73,4%).

Per far sì che il progetto sia sempre adeguato agli interessi del minore - che possono ovviamente modificarsi nel corso dell'accoglienza - e appurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, i progetti effettuano periodicamente **la verifica e la revisione del PEI**. La modalità principale di condivisione del PEI con il minore è quella del colloquio/incontro individuale, alla presenza delle figure dell'équipe multidisciplinare coinvolte nel suo progetto individualizzato e dei servizi sociali territorialmente competenti. Tutto ciò viene fatto sempre al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi, individuare i nodi problematici dell'iniziativa, far emergere le criticità ed, eventualmente, rimodulare il piano stesso.

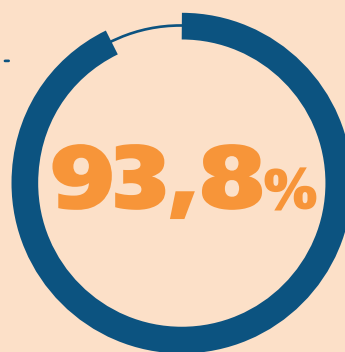
4.2 LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI



LE **3** PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE



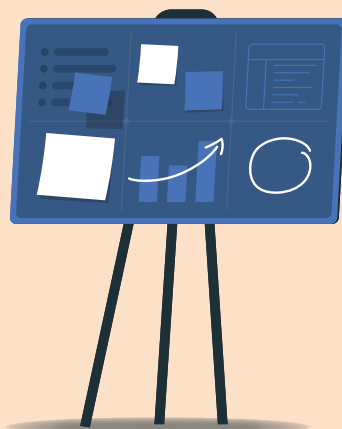
LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI



Progetti che hanno realizzato corsi di formazione

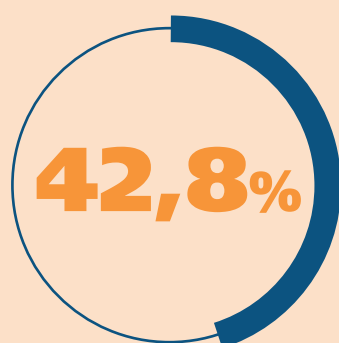
1.087
Corsi di Formazione

1.472
Operatori coinvolti



Argomenti maggiormente trattati:

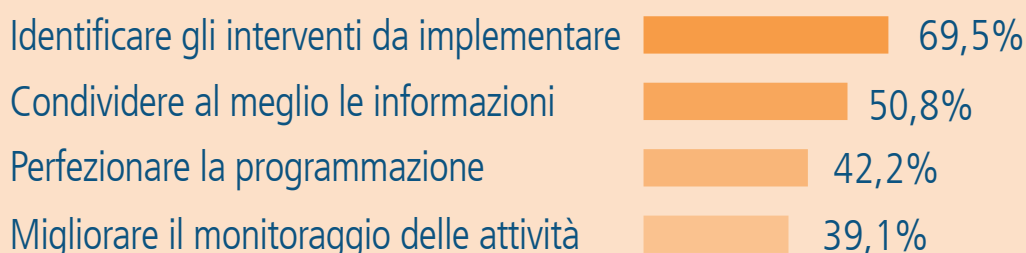
- SUPPORTO LEGALE
- PRESA IN CARICO PSICO-SOCIALE
- INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO-ABITATIVO



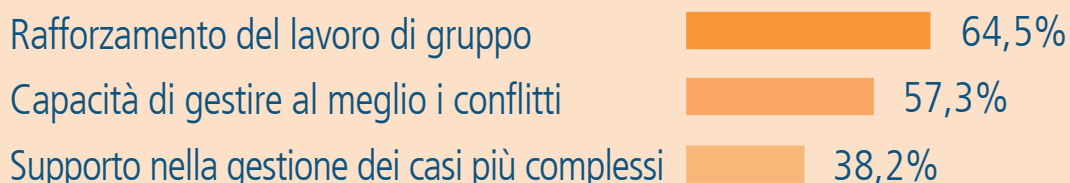
Operatori che hanno frequentato almeno 1 corso di formazione

LA COLLABORAZIONE TRA OPERATORI

LE RIUNIONI PERIODICHE CONSENTONO DI



EFFETTI POSITIVI DELLA SUPERVISIONE PSICOLOGICA



4.2 LE FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE NEI PROGETTI

La **composizione dell'équipe** che prende in carico i minori deve rispettare quanto definito dalla normativa regionale e nazionale di riferimento, nella quale sono indicate le professionalità necessarie e il rapporto tra il numero del personale stabilmente presente nella struttura di accoglienza e quello dei minori in essa accolti. Le **figure professionali** occupate nel 2020 all'interno dei progetti per minori sono state complessivamente **3.436**,

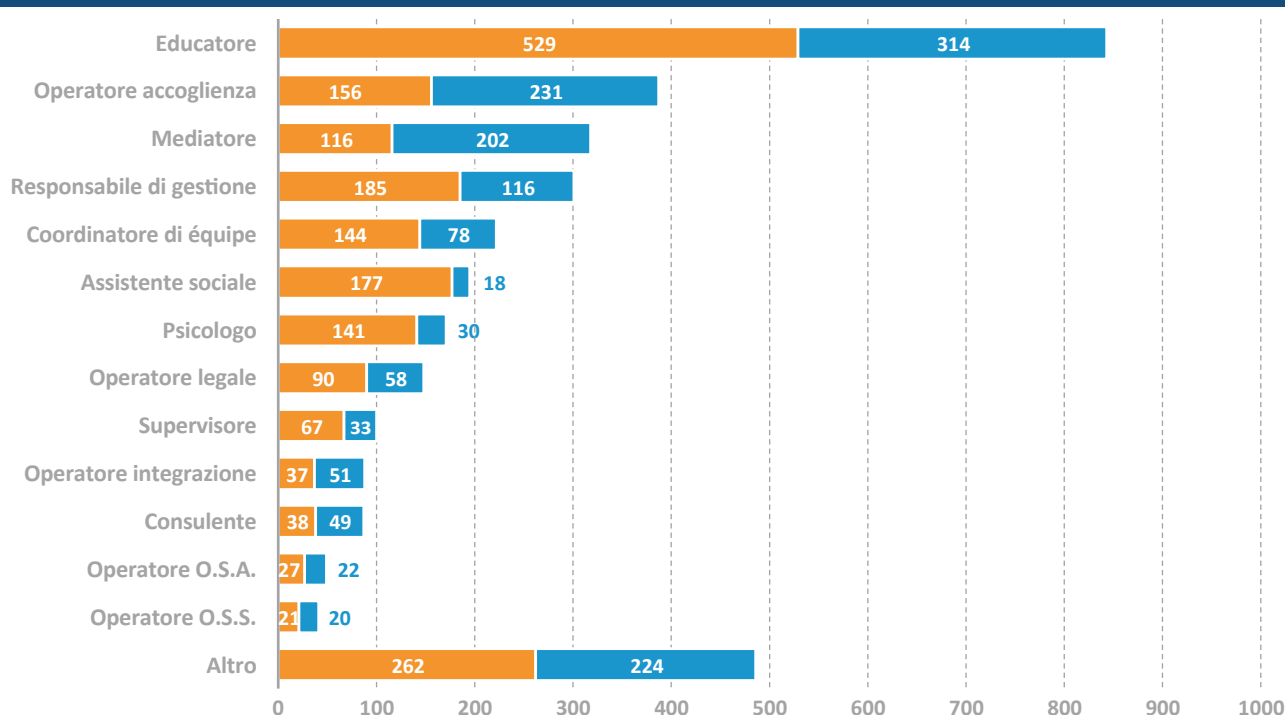
nella maggior parte dei casi assunte con la formula del part-time (60,6%), mentre sono in misura decisamente minore gli impiegati a tempo pieno (17,5%) e i collaboratori esterni con contratti di consulenza (21,9%). Tra tutti gli operatori coinvolti, la figura maggiormente presente è quella dell'educatore professionale (24,5%), seguita, a distanza, dall'operatore di accoglienza (11,3%) e dal mediatore linguistico-culturale (9,3%).

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, ANNO 2020, DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Figure Professionali	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Educatore	529	26,6%	314	21,7%	843	24,5%
Operatore accoglienza	156	7,8%	231	16,0%	387	11,3%
Mediatore	116	5,8%	202	14,0%	318	9,3%
Responsabile di gestione	185	9,3%	116	8,0%	301	8,8%
Coordinatore di équipe	144	7,2%	78	5,4%	222	6,5%
Assistente sociale	177	8,9%	18	1,2%	195	5,7%
Psicologo	141	7,1%	30	2,1%	171	5,0%
Operatore legale	90	4,5%	58	4,0%	148	4,3%
Supervisore	67	3,4%	33	2,3%	100	2,9%
Operatore integrazione	37	1,9%	51	3,5%	88	2,6%
Consulente	38	1,9%	49	3,4%	87	2,5%
Operatore O.S.A.	27	1,4%	22	1,5%	49	1,4%
Operatore O.S.S.	21	1,1%	20	1,4%	41	1,2%
Altro	262	13,2%	224	15,5%	486	14,1%
Totale	1.990	100,0%	1446	100,0%	3.436	100,0%

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, ANNO 2020

VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE DELLE OPERATRICI/OPERATORI, ANNO 2020

VALORI PERCENTUALI



In tutti i progetti sono previste **riunioni periodiche d'équipe**. Gli incontri sistematici tra i diversi professionisti che compongono l'équipe multidisciplinare garantiscono una serie di vantaggi che si identificano, per 7 progetti su 10, nel perfezionamento delle procedure di analisi dei singoli casi e, conseguentemente, nella migliore individuazione degli interventi da adottare sul campo. Circa la metà dei progetti segnala come le riunioni dell'équipe facilitino la condivisione delle informazioni (50,8%) e rendano più efficace la programmazione delle attività del gruppo di lavoro (42,2%).

Nell'85,9% dei progetti è presente il servizio di **supervisione e consulenza psicologica esterna dedicato agli operatori dell'équipe**. Questa attività di supporto viene solitamente realizzata con cadenza almeno mensile (80,9%) e produce una serie di effetti positivi tra cui si segnala, innanzitutto, il rafforzamento del lavoro di gruppo (effetto evidenziato dal 64,5% dei progetti) e, in misura minore, l'aumentata capacità nel gestire i conflitti.

ti all'interno dell'équipe, sia tra i beneficiari che tra gli operatori e gli utenti finali (57,3%).

In tutti i progetti SAI sono state previste opportunità di **formazione e aggiornamento per gli operatori**. Gli

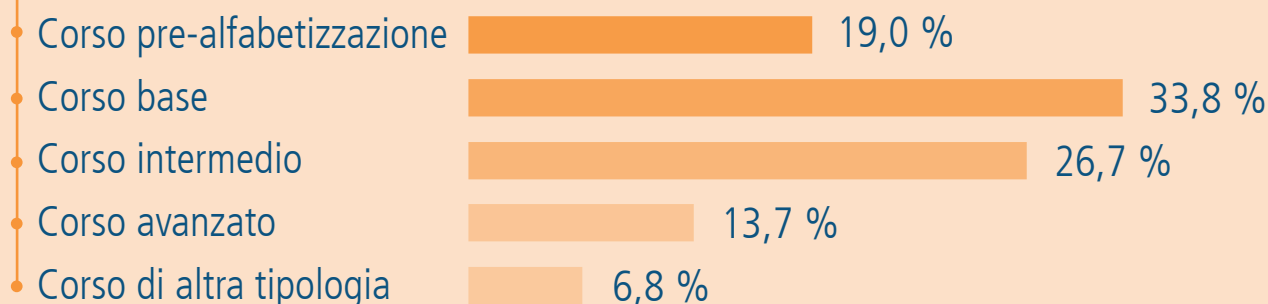
operatori coinvolti in almeno un corso ammontano a 1.472 unità, pari al 42,8% del totale della forza lavoro impiegata a vario titolo nei progetti.

4.3 L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI



3.439
i minori iscritti ex novo nell'anno 2020 a corsi di formazione linguistica (Icona: libro con A e Z)

1.626
i minori che nel 2020 hanno conseguito una certificazione riconosciuta a livello regionale e/o nazionale (Icona: documento con foto)



*L'universo di riferimento dei dati e delle elaborazioni contenute in questo paragrafo è rappresentato da tutti i beneficiari accolti nei progetti SAI. Però le singole iniziative di inclusione sociale possono riferirsi a particolari sotto-popolazioni di beneficiari. Si pensi, ad esempio, al numero di beneficiari che hanno seguito corsi di formazione linguistica: in questo totale sono computati solo coloro che hanno frequentato almeno un corso nel 2020, e quindi sono da esso esclusi tutti i beneficiari che potrebbero aver frequentato i corsi nel biennio precedente. Tale ammontare non può essere dunque direttamente rapportato al totale dei minori stranieri non accompagnati accolti nel corso del 2020.

4.3 L'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI

Uno degli interventi prioritari inclusi nel PEI è l'**apprendimento della lingua italiana**. Tutti i progetti territoriali garantiscono ai minori stranieri non accompagnati l'accesso, la fruibilità e la frequenza ai **corsi di lingua italiana**: in quasi tutti i casi garantiscono più di dieci ore settimanali di corso (92,6%), in linea con le linee guida del Sistema. Nel 2020 sono stati **3.439** i minori che – al

netto di quelli in età prescolare, di quelli con situazioni di vulnerabilità specifiche e di quelli che hanno frequentato i corsi l'anno precedente – hanno seguito *ex novo* con continuità le lezioni di lingua italiana. La maggior parte dei partecipanti ha seguito un corso base (34,7%) o di pre-alfabetizzazione (29,3%).

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LIVELLO DEL CORSO, ANNO 2020, DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Livello del corso	Beneficiari	
	v.a.	%
Pre-alfabetizzazione	1.007	29,3
Base	1.193	34,7
Intermedio	678	19,7
Avanzato	352	10,2
Altra Tipologia	209	6,1
Totale	3.439	100,0

I minori ai quali è stato rilasciato una **certificazione riconosciuta a livello regionale e/o nazionale** ammontano a 1.626 unità, pari al 47,3% del totale. Di questi certificati, il 19% è riferito a un corso di pre-alfabetizzazione, il 33,8% a un corso base, il 26,7% a un corso intermedio e il 13,7% avanzato.

Oltre all'insegnamento della lingua italiana, l'accompagnamento volto **all'assolvimento dell'obbligo scolastico** è un altro cardine del percorso d'integrazione di un minore straniero non accompagnato. Per tutti i minori in età scolare, i progetti provvedono all'**inserimento scolastico**: nel 2020 ne sono stati iscritti *ex novo* 2.049; nei casi in cui ciò non è successo, l'iscrizione non è avvenuta poiché il minore aveva già terminato il proprio ciclo scolastico oppure perché il percorso di accoglienza è stato avviato quando l'anno scolastico era già iniziato. Innanzitutto, l'inserimento scolastico influisce positivamente sul processo d'integrazione socio-culturale e di socializzazione dei minori (per oltre 7 progetti su 10) e ovviamente sull'apprendimento della lingua italiana (per oltre 7 progetti su 10). Secondo poi, l'inserimento scolastico agevola il coinvolgimento del minore nelle dinamiche relazionali territoriali e facilita la costruzione di una propria rete sociale e amicale (5 progetti su 10). È anche in considerazione di ciò che la stragrande

maggioranza dei progetti favorisce la partecipazione dei minori a una vasta gamma di attività extra scolastiche ludiche, sportive e culturali: ad esempio visite culturali, mostre, laboratori di formazione, corsi di vario genere, attività sportive, danza, volontariato, ecc..

Così come descritto sopra, anche per i minori, nel corso del 2020 i progetti SAI hanno dovuto affrontare lo sforzo, amministrativo e gestionale, per consentire ai ragazzi in accoglienza di poter seguire con continuità alle attività didattiche e formative a distanza, mettendo a loro disposizione la strumentazione necessaria.

Relativamente alle **misure volte alla tutela psico-socio-sanitaria dei minori**, solitamente i progetti supportano e accompagnano i beneficiari nell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, nella scelta del medico di base o pediatra, nello screening sanitario generale o, più specificatamente, nelle visite specialistiche resesi necessarie per via delle condizioni di salute dei minori.

Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, sono stati necessari interventi di informazione e sensibilizzazione, volte a prevenire tra i beneficiari accolti la diffusione del contagio, nonché a responsabilizzare i ragazzi nei comportamenti più corretti da tenere, per la salvaguardia della salute pubblica. In tale contesto è stato importante il coinvolgimento delle ASL e dei dipartimenti di salu-

te mentale, che hanno altresì contribuito a contenere e gestire il verificarsi di momenti di fragilità dei minori, provati dalle rigide misure di lockdown e di prevenzione del contagio.

Nei progetti dedicati ai MSNA, il servizio di mediazione **linguistico-culturale** è cruciale e la figura professionale del mediatore è stabilmente in organico al progetto. Gli effetti positivi della mediazione sul percorso di accoglienza sono numerosi e diversificati: in primo luogo, si traducono nel migliorare il dialogo tra l'operatore e il beneficiario, e ciò concorre a costruire un vero rapporto fiduciario tra le persone coinvolte (60,2% dei progetti); in secondo luogo, facilitano l'emersione dei bisogni e delle aspettative dei beneficiari (55,5%); in terzo luogo, agevolano il processo di definizione degli obiettivi e delle procedure che caratterizzano ogni singolo progetto d'inclusione e accoglienza (43,8%). Analogamente a quanto già emerso per i progetti destinati agli adulti, si palesano spesso delle difficoltà nel reperire i mediatori specializzati/professionali.

Nell'ambito delle **misure volte alla tutela legale**, i progetti offrono servizi generali di orientamento sulla normativa italiana (per il 88,7% dei minori non accompagnati in accoglienza) e di supporto per il disbrigo degli adempimenti burocratici/amministrativi funzionali alla fruizione dei servizi territoriali (89,3% dei beneficiari). In particolare, i progetti offrono supporto per il disbrigo degli adempimenti necessari al rinnovo e al rilascio del permesso di soggiorno (91,6%), offrono il servizio di accompagnamento in Questura (88,4%) e di predisposizione del fascicolo personale del minore (87,5%). Nello svolgimento di tutte queste attività, circa due progetti su tre segnalano come principale criticità i lunghi tempi di attesa necessari per il rilascio dei permessi di soggiorno e per l'audizione presso la Commissione territoriale.

Per tutti i minori stranieri non accompagnati, l'**affidamento familiare** costituisce una modalità complementare all'accoglienza in struttura che la stessa Legge 47/2017 promuove come strada prioritaria rispetto all'inserimento nelle strutture del SAI. Nelle linee guida del SAI è prevista – tra i servizi aggiuntivi – proprio la promozione di questo istituto, affidamento che non necessariamente deve intendersi solo a tempo pieno (h24) ma anche a tempo parziale e dunque complementare e funzionale all'accoglienza integrata del Sistema.

Nella famiglia affidataria il minore trova un supporto educativo, affettivo e materiale, che viene attivato a se-

guito di una progettualità specifica, basata sul contesto di riferimento, sugli attori che in questo operano e non da ultimo sul progetto migratorio del ragazzo. Le tipologie di affidamento previste dalla legge – e variamente sperimentate dagli Enti locali – possono assumere forme diverse: dal residenziale al part-time, dal diurno per parte della giornata a quello settimanale, ecc. In tutti questi casi, vista la complessità di tale istituto, e benché la competenza dell'affidamento familiare sia in capo ai servizi sociali dell'Ente locale, non si può prescindere dal mettere in campo un lavoro sinergico tra i diversi attori coinvolti nel Sistema. Infatti – oltre ad avviare e gestire percorsi di informazione e sensibilizzazione delle famiglie del territorio in merito ai temi dell'affido – i progetti territoriali collaborano strettamente con gli uffici comunali, in particolar modo con gli assistenti sociali (nel 78,9% dei casi) e, in misura minore, con gli Uffici Affido (nel 14,8% dei casi). Grazie alle numerose iniziative che ogni anno vengono messe in campo, nel 2020 sono stati avviati 80 percorsi di affido familiare, 29 in più rispetto al 2019. Circa il 64% degli affidi è stato fatto con la formula “full-time”, mentre il restante 36% ha adottato quella “part-time”.

4.4 L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'ETÀ ADULTA



1.437

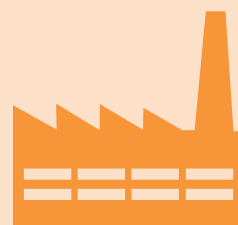
i minori che hanno frequentato ex novo
almeno un corso di formazione professionale



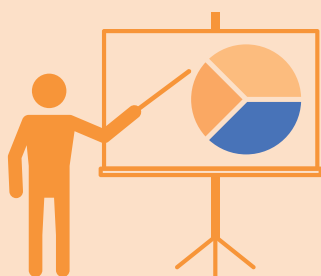
Ristorazione
e Turismo



Artigianato



Industria



826

i tirocini formativi attivati
ex novo nel 2020



348

i beneficiari che hanno
trovato un'occupazione
nel corso del 2020



2.144

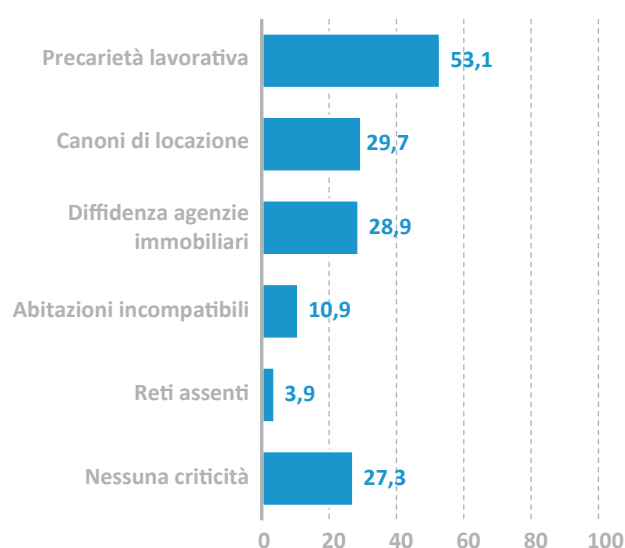
inserimenti abitativi
a favore di
neomaggiorenni

4.4 L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'ETÀ ADULTA

Una delle precondizioni necessarie affinché il beneficiario – anche minore – possa avviare un percorso di indipendenza personale e fare un primo passo verso l'inserimento nella comunità locale riguarda proprio l'**autonomia abitativa**. Nel corso del 2020 gli **inserimenti abitativi a favore dei neomaggiorenni** sono stati **2.144** (29 in più rispetto al 2019). Solitamente le équipe di progetto offrono supporto ai beneficiari neomaggiorenni o prossimi alla maggiore età sia per quanto riguarda l'illustrazione dei diritti/doveri degli inquilini, che per quanto concerne la valutazione degli annunci immobiliari. Come nel caso dei progetti destinati agli adulti, l'équipe si trova spesso ad affrontare diverse difficoltà: per circa la metà dei progetti queste sono legate alla precarietà lavorativa dei beneficiari, mentre per 3 progetti su 10 sono causate dai canoni di locazione troppo alti e dall'atteggiamento di diffidenza mostrato dalle agenzie immobiliari e dai proprietari degli immobili nei confronti dei potenziali giovani inquilini stranieri.

Così come indicato anche sopra, il risultato qui descritto è importante se letto alla luce delle difficoltà, derivanti dall'emergenza sanitaria, che hanno generalmente inciso sul buon esito degli interventi realizzati nell'ambito del SAI e, dunque, sui percorsi di inclusione dei minori.

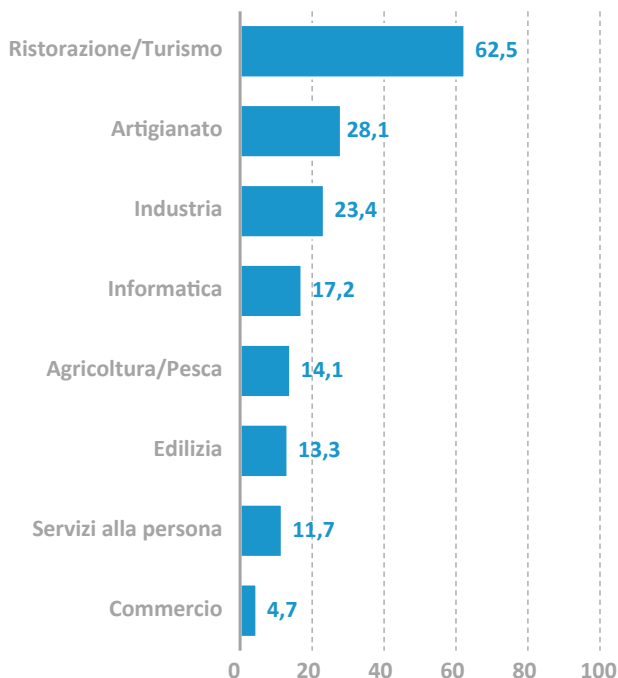
DIFFICOLTÀ DELL'ORIENTAMENTO E INSERIMENTO ABITATIVO, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



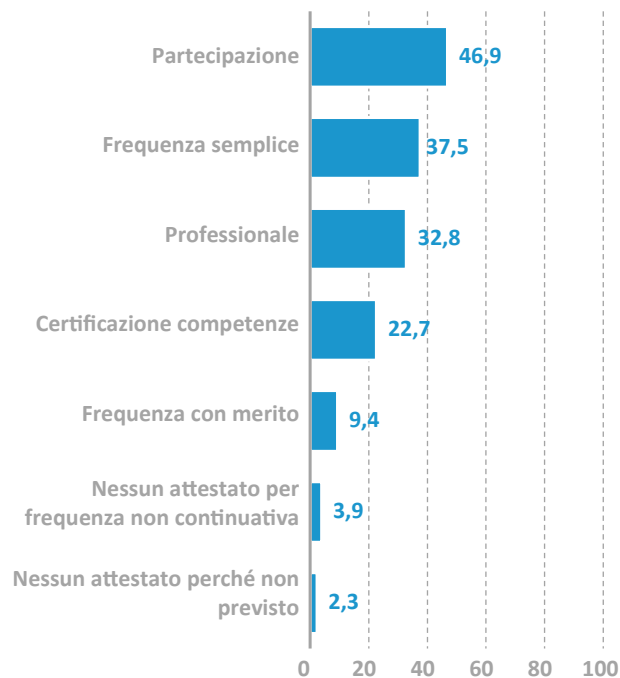
Tra le varie azioni previste dal PEI, la **formazione professionale** del minore occupa una posizione privilegiata nel lungo percorso verso l'autonomia e l'inclusione nella comunità. Nel corso del 2020, i minori che hanno frequentato un **corso di formazione** sono stati **1.437**, un dato in netta crescita rispetto a quello registrato nel 2019 (1.216 minori, +18,2%). Tenendo in considerazione le difficoltà riscontrate nell'anno per garantire (a distanza) il regolare svolgimento dei corsi, nel pieno della diffusione della pandemia, il dato è da considerarsi particolarmente rilevante. Come per i beneficiari adul-

ti, il settore in cui si organizzano maggiormente i corsi di formazione è quello della ristorazione e del turismo (segnalato dal 62,5% dei progetti), segue piuttosto distanziato il settore dell'artigianato (28,1%) e poi tutti i restanti settori. Il 46,9% dei corsi rilascia un certificato di partecipazione, il 37,5% rilascia un certificato di frequenza semplice e via a scendere con le altre tipologie di certificato (professionale, competenze, frequenza con merito). Sono assolutamente residuali i corsi che non rilasciano alcuna forma di certificazione (2,3%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER TIPOLOGIA DI CORSO DI FORMAZIONE, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



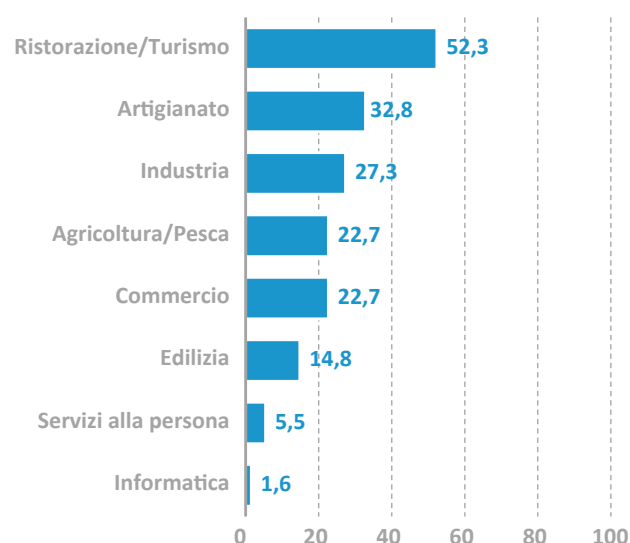
DISTRIBUZIONE DEGLI ATTESTATI DEI CORSI DI FORMAZIONE, ANNO 2020
VALORI PERCENTUALI



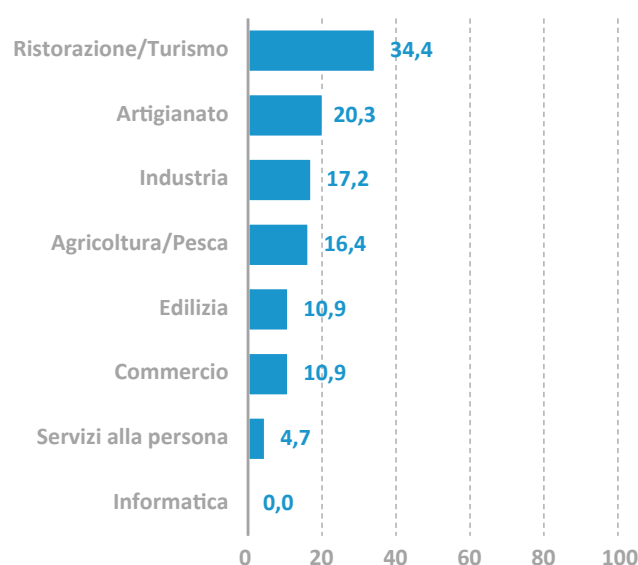
Grazie ai **tirocini formativi e alle borse lavoro** i giovani beneficiari fanno il primo ingresso all'interno del mercato del lavoro, oltre a maturare una maggiore consapevolezza su quello che potrà essere il proprio futuro e sul rapporto da instaurare con la comunità locale ospitante. Da qui, l'impegno costante dei progetti a raccordare i profili dei giovani beneficiari con le opportunità del territorio e, in sinergia con altri attori territoriali, a favorirne l'occupazione. Nel 2020 sono stati avviati **826** tirocini e/o borse lavoro. Nella maggior parte dei casi, il settore di attivazione è sempre quello della ristorazione e del turismo (52,3% dei progetti). Anche nel caso dei minori, così come sopra, per le altre tipologie di accoglienza, questo dato assume un rilievo particolarmente importante, se letto alla luce del limitato periodo durante il quale è stato possibile svolgere con abbastanza regolarità i tirocini: circa sei mesi in tutto, da gennaio a febbraio e da giugno a settembre. Si tenga, infatti, conto che per minori non accompagnati, come per gli adulti, molti tirocini formativi sono stati sospesi e posticipati, se non addirittura annullati, a causa dell'emergenza sanitaria.

Tali considerazioni conferiscono, dunque, ulteriore valore a questo altro dato: nel corso del 2020, **i minori beneficiari che hanno trovato un'occupazione** sono stati 348. Anche in questo caso il settore trainante si conferma essere quello della ristorazione e del turismo (34,4% dei progetti).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DEL TIROCINIO, ANNO 2020 VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DI INSERIMENTO LAVORATIVO, 2020 VALORI PERCENTUALI



4.5 LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO



99,2%

i progetti in cui i minori partecipano attivamente alle attività della struttura

i progetti in cui i beneficiari partecipano attivamente alle attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio, in particolare eventi ricreativi, attività multiculturali e laboratori

93,0%



74,2%

i progetti che realizzano iniziative di sensibilizzazione e informazione con le associazioni del territorio e le scuole

4.5 LA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI E LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Nella totalità dei progetti SAI i minori partecipano fattivamente alle attività della struttura e alla vita della comunità: le attività principalmente svolte riguardano il mantenimento e la pulizia degli spazi comuni e privati, l'organizzazione - in collaborazione con gli operatori - di momenti ricreativi e di svago. Tutte queste attività partecipate concorrono alla creazione di una comunità coesa, dove si trovano fattivamente a coabitare ragazzi di età, nazionalità e abitudini diverse, ma permettono anche di imparare le regole basilari della convivenza comune, in cui ciascuno rappresenta un "ingranaggio" di una macchina che, per funzionare, ha bisogno del contributo di tutti.

I beneficiari non solo partecipano alle attività di gestione del progetto, ma intervengono attivamente nelle numerose iniziative di animazione e sensibilizzazione organizzate sul territorio e, quindi, al di fuori del perimetro delle iniziative progettuali. Ad esempio, i minori partecipano a eventi ricreativi e associativi e alle iniziative realizzate in collaborazione con gruppi sportivi. Si tratta, il più delle volte, dell'iscrizione a squadre di calcio e della partecipazione a tornei giovanili oppure dell'adesione a corsi di teatro o cori polifonici, e così via dicendo. In tutte queste occasioni di socializzazione, i ragazzi stabiliscono un rapporto molto stretto e prolungato con i loro coetanei italiani: ciò permette a entrambi i gruppi di conoscere - senza filtri esterni - la storia dell'altro, le paure, i bisogni, le aspettative, creando una rete relazionale e, in alcuni casi, delle vere e proprie amicizie che durano ben oltre la conclusione del progetto.

Non da ultimo, sono innumerevoli le iniziative che i progetti territoriali promuovono con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini della comunità di riferimento in merito ai temi del diritto di asilo e della condizione dei minori che arrivano in Italia soli, della loro storia e di quella dei loro Paesi di origine, delle loro paure e aspettative nella nuova terra di accoglienza. E lo fanno utilizzando svariate modalità e forme, spesso ideate sulla base delle specificità del singolo territorio. Tutti i progetti promuovono solitamente diverse iniziative. Numerosi sono i laboratori di manualità, le attività sportive, gli incontri con le scolaresche e gli appuntamenti dedicati alla formazione del personale dei servizi pubblici e quelli più propriamente divulgativi come i seminari, i convegni e le conferenze.

Nel 2020, anche per quanto riguarda i minori accolti, lo stravolgimento operato dall'emergenza sanitaria ha comportato un forte richiamo alla partecipazione attiva dei minori. I ragazzi accolti, infatti, sono stati molto responsabilizzati riguardo alla situazione generale che coinvolgeva tutti, alla piena consapevolezza sui comportamenti più corretti da tenere, alla necessità di contribuire personalmente per il contenimento dei contagi. Come nelle altre tipologie di accoglienza del SAI, anche nei progetti per minori, sono stati molti i ragazzi che si sono messi a disposizione delle attività di volontariato a beneficio delle comunità cittadine e per veicolare, tra i coetanei e in più lingue, la corretta informazione.

APPENDICE

IL DETTAGLIO DEI PROGETTI
SIPROIMI/SAI

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITA'	
	Alessandria	ALESSANDRIA	25			
		ALESSANDRIA PROVINCIA	102	16		
		ALICE BEL COLLE	21			
	Asti	ASTI	69			
		C.I.S.A. ASTI SUD	50			
		CHIUSANO D'ASTI (ASSORBE POSTI DI SETTIME)	45			
		UNIONE COMUNI COMUNITA' COLLINARE ALTO ASTIGIANO	25			
		Biella	BIELLA - CONSORZIO INTERCOMUNALE SERV. SOCIO ASS.	36		
	COGGIOLA E PRAY		24			
	UNIONE MONTANA VALLE ELVO		30			
	VALDILANA (EX TRIVERO)		25			
	Cuneo		CONSORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI MONREGALESE (C.S.S.M.)	154		
		CUNEO (ASSORBE POSTI DI CARMAGNOLA)	265			
	Torino	ANDEZENO				10
		AVIGLIANA	21			
		BORGIALLO	25			
		C.I.S.S. PINEROLO	30			
		C.I.S.S.A. DI CIRIE'	30			
		CHIESANUOVA	25			
		CHIVASSO	21			
		COLLEGNO	10			
		COLLERETTO CASTELNUOVO	15			
		CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI CIDIS - ORBASSANO PIOSSACCO	35			
		CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE C.I.S.A. 12			10	
		CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE VALLE DI SUSA			12	
		GRUGLIASCO	20			
		IVREA	29			
		MONCALIERI	35			
		NICHELINO	15			
		SETTIMO TORINESE	100			
		TORINO	465	100	16	
		TORRE PELLICE	26			
		VAL DI CHY (EX ALICE SUPERIORE)	20			
	Verbano-Cusio-Ossola	C.I.S.S. OSSOLA	10			
		VOGOGNA	28			
	Vercelli	TRONZANO VERCELLESE	12			
		VERCELLI	15			
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			1.858	138	26	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			2.022			

	Aosta	SAINT-VINCENT	25		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		25	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		25		

	Bergamo	BAGNATICA	27		
		BERGAMO	38	30	
		CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	28		
		LEVATE	37		
		OSIO SOTTO	33		
	Brescia	BRENO	46		5
		BRESCIA	60		
		BRESCIA PROVINCIA	33		
		CALVISANO	10		
		CASTEGNATO	25		
	Cremona	CELLATICA	47		
		COLLEBEATO, FLERO	20		
		COLOGNE	27		
		COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA	95		
		PALAZZOLO SULL'OGLIO	23		
		PASSIRANO, ISEO	15		
		SERLE	10		
		CREMONA	47	113	
		UNIONE LOMBARDA COMUNI PIADENA E DRIZZONA	45		
		Lecco	COMUNITA MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, ESINO, RIV	91	
	Lodi	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA		24	
		CASELLE LANDI	10		
		CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	12		
		LODI	35		
		SAN MARTINO IN STRADA		6	
	Mantova	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA' (EX MANTOVA PROVINCIA)	46		
	Milano	A.S.C.COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	29	10	
		AZIENDA SOCIALE SUD ESTMILANO	33		
		CESANO BOSCONI	17		
		CINISELLO BALSAMO	25		
		CORMANO	28		
		GORGONZOLA	10		
		LEGNANO	19		
		LOCATE DI TRIULZI	23		
		MEDIGLIA	15		
		MELZO - AMBITO TERRITORIALE 5	28		
		MILANO	342	175	8

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
LOMBARDIA	Milano	PAULLO	12		
		PIEVE EMANUELE	12		
		RHO	59		
		ROZZANO	32		
		SAN DONATO MILANESE	21		
		SER.CO.P. _ AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	55		
		TREZZANO SUL NAVIGLIO	14	20	
	Monza e della Brianza	DESIO	45		
		MONZA	36	9	
		OFFERTASOCIALE A.S.C (AZIENDA SPECIALE CONSORTILE) - VIMERCATE	50	10	
	Pavia	CASTEGGIO	17		
		PAVIA (EX PAVIA PROVINCIA)	48		
	Sondrio	SONDRIO PROVINCIA	45		
	Varese	BESOZZO	36		
		CARONNO PERTUSELLA	35		
		MALNATE	26		
		VARESE	25		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		1.997	397	13
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		2.407		

TRENTINO-ALTO ADIGE/ SÜDTIROL	Bolzano/Bozen	COMUNITA COMPRESORIALE BURGRAVIATO	50		
		COMUNITA COMPRESORIALE OLTRADIGE BASSA ATESSINA	49		
		COMUNITA COMPRESORIALE SALTO-SCILIAR	40		
		COMUNITA COMPRESORIALE VAL VENOSTA	26		
		COMUNITA COMPRESORIALE VALLE ISARCO	27		
		COMUNITA COMPRESORIALE VALLE PUSTERIA	31		
	Trento	TRENTO PROVINCIA	132	17	
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		355	17	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		372		

VENETO	Belluno	BELLUNO	18		
		PADOVA	60		
	Padova	CADONEGHE	30		
		ESTE	50	30	
		PADOVA	21		
		PIAZZOLA SUL BRENTA	50		
	Rovigo	OCCHIOBELLO	10		
		ROVIGO	25		
	Treviso	ASOLO	15		
		TREVISO	49		
	Venezia	MIRANO	21		
		SAN DONA' DI PIAVE	38		
		SPINEA	17		
		VENEZIA	77	10	
	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	10		
		FUMANE	12		
		VERONA	40	27	
	Vicenza	SANTORSO	70		
		VALDAGNO	31		
		VICENZA	50		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		684	77	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		761		

FRIULI-VENEZIA GIULIA	Pordenone	PORDENONE	45		
		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15		
		UNIONE TERRITORIALE LIVENSA CANSILIO CAVALLO - (ex SACILE AMBITO DISTR. 6.1)	28		
	Trieste	SGONICO - ZGONIK	20		
	Udine	TRIESTE	90		
		AIELLO DEL FRIULI	14		
		CIVIDALE DEL FRIULI	40		
		TOLMEZZO	16		
	UDINE	UDINE	52		
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO	300	0	20
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		320		

LIGURIA	Genova	ARENZANO	11		
		ASSOCIAZIONE COMUNI FONTANIGORDA E ROVEGNO	12		
		BORZONASCA	10		
		CAMPOMORONE	16		
		COGOLETO	40		
		COGORNO	25		
		DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.13 GENOVA LEVANTE	55		
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO	169	0	0

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
LIGURIA	Genova	GENOVA	200	163		
		MIGNANEGO	17			
		SANTA MARGHERITA LIGURE	22			
		SESTRI LEVANTE	18			
		UNIONE COMUNI VALLE STURA E LEIRA	36			
	Imperia	IMPERIA	29			
	La Spezia	LA SPEZIA	40			
	Savona	ALBISOLA SUPERIORE	38			
		CALIZZANO	20			
		CELLE LIGURE	20			
		DISTRETTO SOCIALE N.7 SAVONESE		30		
		FINALE LIGURE	25			
		ROCCAVIGNALE	51			
		SAVONA	10			
		SAVONA PROVINCIA	49			
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			744	193	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			937		

EMILIA
ROMAGNA



Bologna	BOLOGNA	1.000	402	60
	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	139		
Ferrara	ARGENTA	35		
	CENTO	14		
Ferrara	FERRARA	84	36	8
	Forlì-Cesena	FORLÌ	38	6
Forlì-Cesena	UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO - CESENA	23		
	Modena	MODENA	65	
Modena	UNIONE TERRE D'ARGINE (EX MODENA PROVINCIA)	35		
	Parma	BERCETO	22	
FIDENZA		99		5
Parma	PARMA	120	12	
	UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENI	21		
Piacenza	PIACENZA	21		
Ravenna	RAVENNA	78	51	
	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA		7	
Ravenna	UNIONE ROMAGNA FAENTINA (EX FAENZA)		7	
	Reggio nell'Emilia	GUASTALLA	35	
REGGIO EMILIA		58	18	
Rimini	RICCIONE (EX RIMINI PROVINCIA)	24		
	RIMINI	40	21	
Rimini	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	19		
	UNIONE TRESINARO SECCHIA	11		
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		1.981	560	73
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		2.614		

TOSCANA 	Arezzo	AREZZO PROVINCIA (EX AREZZO COMUNE)	55		
	Firenze	CASTIGLION FIBOCCHI	25		
		DICOMANO	35		
		FIRENZE	89	150	8
		PONTASSIEVE	60		
		SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	26		
		SOCIETA' DELLA SALUTE DI FIRENZE	117		14
		SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA FIORENTINA NORD OVEST	85		
		UNIONE COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA	75		
		UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO	101		11
	Livorno	LIVORNO	21		
		ROSIGNANO MARITTIMO	26		
		SOCIETA' DELLA SALUTE VALLE ETRUSCHE (EX ZONA VAL DI CORNA)		22	
	Lucca	BORGO A MOZZANO	25		
		CAPANNORI	46	12	
		FABBRICHE DI VERGEMOLI	43		
		GALLICANO	14		
		LUCCA		21	
		LUCCA PROVINCIA	37		
	Massa-Carrara	VIAREGGIO	30		
		SOCIETA' SALUTE LUNIGIANA	31		
	Pisa	SOCIETA' DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO-VALDELSA (EX SOCIETA' DELLA SALUTE VALDARNO INFERIORE)	21		
		SOCIETA' SALUTE PISANA			10
		UNIONE COMUNI VALDERA	32		
	Pistoia	MARLIANA	25		
		PISTOIA	67	30	
		SOCIETA' DELLA SALUTE VALDINIEVOLE	30		
	Prato	PRATO	80		
	Siena	SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA ZONA ALTA VALDELSA (EX SIENA PROVINCIA)	21		
		SOCIETA' DELLA SALUTE SENESE		12	
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			1.217	247	43
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			1.507		

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
	Perugia	CASTEL RITALDI	10		
		CORCIANO		10	
		FOLIGNO	39		
		GUBBIO	40		
		MASSA MARTANA	10		
		PANICALE		9	
		PERUGIA	65		
		SPOLETO	35		
	Terni	MONTEFRANCO	10		
		NARNI	89	10	6
		ORVIETO		14	
		TERNI	50	14	
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		348	57	6
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		411		

	Ancona	ANCONA	95	36	
		JESI		35	
		JESI ASP AMBITO 9 (EX ANCONA PROVINCIA)	482		
		OSIMO	15		
		SENIGALLIA	55		
		SENIGALLIA CAPOFILA AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 8	30	25	
	Ascoli Piceno	FOLIGNANO	25		
		GROTTAMMARE	31		
		MONTEDINOVE	11		
		RIPATRANSONE (EX ASCOLI PICENO PROVINCIA)	30		
	Fermo	FALERONE	20		
		FERMO	32		
		MAGLIANO DI TENNA	20		
		PORTO SAN GIORGIO	20		5
		PORTO SANT'ELPIDIO (EX FERMO PROVINCIA)	37		
	Macerata	SERVIGLIANO	26		
		MACERATA	101		
	Pesaro e Urbino	RECANATI	20		
		FANO		16	
		PESARO	50		
		PESARO-URBINO PROVINCIA	52	15	8
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		1.152	127	13
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		1.292		

	Chieti	CARUNCHIO	45	10	
		FOSSACESIA	25		
		GUARDIAGRELE	60		
		GUILMI		10	
		LENTELLA	32		
		PALMOLI	25		
	L'Aquila	VASTO	50		
		CAMPO DI GIOVE E CANSANO	12		
		L'AQUILA	36		
		PIZZOLI	15		
	Pescara	MONTESILVANO	60	52	
		PESCARA	35	20	
	Teramo	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50		
		TERAMO	100		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		545	92	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		637		

	Frosinone	AQUINO	50		
		ARCE	50		
		CASSINO	50		
		CECCANO	40		
		FERENTINO	58		
		FROSINONE	42		
		SORA	50		
	Latina	FORMIA	25		
		ITRI	25		
		LATINA	81		
		LENOLA	20	16	
		MINTURNO	23		
		MONTE SAN BIAGIO	30		
		PRIVERNO	30		
	Rieti	ROCCAGORGA	20		
		SEZZE	50		
		SONNINO	25		
		COMUNITA' MONTANA 5^ZONA "MONTEPIANO REATINO"	30		
		FARA IN SABINA	21		
		MONTEPOLI DI SABINA	22		
		RIETI	32	17	
	Roma	UNIONE COMUNI ALTA SABINA	38		
		UNIONE COMUNI BASSA SABINA	24		
		ANTICOLI CORRADO	15		
		CAPENA	24		
		COLLEFERRO	25		
		FIUMICINO	21		
		MONTEROTONDO	40		14
		ROMA	1.527	35	6
		ROVIANO	10		
		SANTA MARINELLA	46		
		VELLETRI	50		
	Viterbo	ACQUAPENDENTE	21		
		BASSANO ROMANO	21		

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
LAZIO	Viterbo	CELLENO	35		
		CORCHIANO	21		
		VALLERANO	15		
		VITERBO	43		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			2.750	68
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			2.838		

MOLISE 	Campobasso	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CAMPOBASSO	65		
		CAMPOBASSO	18	20	
		CAMPOBASSO PROVINCIA	71		
		CASACALENDA		21	
		GAMBATESA	30		
		GUGLIONESI	21		
		JELSI	20		
		LARINO	40		
		MONTECILFONE	31		
		RICCIA	16		
		RIPABOTTONI		12	
		SANTA CROCE DI MAGLIANO	30		
		SANT'ELIA A PIANISI	26		
		SEPINO	25		
		TAVENNA	12		
		TERMOLI	76		
	Isernia	AGNONE	50		
		CANTALUPO NEL SANNIO	15		
		CASTEL DEL GIUDICE	15		
		CERRO AL VOLTURNO		18	
		MONTERODUNI	60		
		PESCHE	15		
		PESCOPENNATARO	10		
		POGGIO SANNITA	10		
		SANT'AGAPITO		20	
		VENAFRO	76		
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			732	91	0
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			823		

CAMPANIA	Avellino	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE POLITICHE SOCIALI NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE A1	60		
		BISACCIA	40		
		CHIANCHE	25		
		CONZA DELLA CAMPANIA	18		
		LACEDONIA		16	
		MARZANO DI NOLA	10		
		PETRURO IRPINO	20		
		ROCCABASCERANA	30		
		SANTA PAOLINA	20		
		SANT'ANDREA DI CONZA		36	
		SANT'ANGELO A SCALA	45		
		SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	65		
	Benevento	TORRIONI	15		
		VILLAMAINA	40		
		BASELICE	12		
		BENEVENTO	24	20	
		CASTELPAGANO	12		
		CASTELPOTO	20		
		CIRCELLO		16	
		COLLE SANNITA		16	
		FRAGNETO MONFORTE		14	
		GUARDIA SANFRAMONTI	20		
		MOLINARA	20		
	Caserta	MONFALCONE DI VAL FORTORE	16		
		PESCO SANNITA	15		
		PIETRELCINA	30		
		REINO	20		
		SAN BARTOLOMEO IN GALDO	30		
		SANTA CROCE DEL SANNIO		22	
		SASSINORO	20		
		SOLOPACA	50		
		TELESE TERME	25		
		TORRECUSO	30		
		VITULANO	24		
	Napoli	CAPUA	31		
		CASALUCE	18		
		CASERTA	200	24	
		GRICIGNANO DI AVERSA	65		
		SANTA MARIA CAPUA VETERE	35		
		SESSA AURUNCA	21		
		SUCCIVO	42		
		VITULAZIO	12		
		BOSCOTRECASE		20	
		CASORIA	84		
		ERCOLANO	26		
		MELITO DI NAPOLI	22		
		MUGNANO DI NAPOLI	50		
		NAPOLI	132		
		NOLA	40		
		POMIGLIANO D'ARCO	26		

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
CAMPANIA	Napoli	PORTICI	26		
		PROCIDA	34		
		QUALIANO	35		
		SAN GIORGIO A CREMANO	116		
		SCISCIANO	44		
	Salerno	ALBANELLA	20		
		ASSOCIAZIONE COMUNI BELLOSIGUARDO, ROCCADA-SPIDE e SACCO	79		
		ATENA LUCANA	26		
		BARONISSI	51		
		CAGGIANO	21		
		CERASO	20		
		EBOLI	40		
		FISCIANO	41		
		OGLIASTRO CILENTO	12	16	
		OTTATI	14		
		PADULA	50	71	
		PIAGGINE	14		
		POLLA	35		
		PONTECAGNANO FAIANO	50		
		ROSCIGNO	30		
		SALERNO		30	
		SAN PIETRO AL TANAGRO	15		
		SAN RUFO		10	
		SANTA MARINA	15		
		TORRE ORSAIA	12		
		VIBONATI	10		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		2.370	311	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		2.681		

PUGLIA	Bari	ADELFA	35		
		BARI	39	87	
		BITONTO	86		
		CASSANO DELLE MURGE	50		
		CASTELLANA GROTTA	12		
		CORATO	30		
		GIOVINAZZO	15		
		GRUMO APPULA	50		
		MOLFETTA	198		
		POLIGNANO A MARE	17		
		PUTIGNANO	60		
		SANNICANDRO DI BARI	50		
		TORITTO	15		
		VALENZANO	25		
	Barletta-Andria-Trani	ANDRIA	22		
		BARLETTA	21		
		BARLETTA ANDRIA TRANI PROVINCIA	21		
		SAN FERDINANDO DI PUGLIA	25		
	Brindisi	TRANI E BISCEGLIE	50		
		AMBITO TERRITORIALE BR1 - BRINDISI SAN VITO DEI NORMANNI	28		
		CAROVIGNO	30		
		FRANCAVILLA FONTANA	33		
		LATIANO			9

PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	70	14	
		OSTUNI	21		
		SAN PANCRAZIO SALENTINO	30		
		SAN PIETRO VERNOTICO	25	30	
		SAN VITO DEI NORMANNI	30		
		TORRE SANTA SUSANNA	17	14	
		VILLA CASTELLI	50	16	
	Foggia	APRICENA			25
		BOVINO	25		
		CANDELA	30		25
		CASALNUOVO MONTEROTARO	20		
		CERIGNOLA	19	10	
		FOGGIA	48		
		FOGGIA PROVINCIA	31		
		ISCHITELLA	25		
		LUCERA	20		
		MANFREDONIA	20		
		MONTELEONE DI PUGLIA	25	16	
		ORSARA DI PUGLIA	15		
		POGGIO IMPERIALE	20		
	Lecce	ROCCETTA SANT'ANTONIO	20		
		RODI GARGANICO		15	
		STORNARA	37	10	
		ALESSANO	15		10
		ALEZIO			10
		AMBITO TERRITORIALE DI ZONA - CAMPI SALENTINA	85		
		ANDRANO	30		10
		ARNESANO			11
		CAMPI SALENTINA		22	
		CAPRARICA DI LECCE	25		
		CARMIANO		20	
		CASTRIGNANO DE' GRECI	21		
		CASTRIGNANO DEL CAPO	25		
		CAVALLINO			20
		DISO	25		
		GALATINA	60	42	
		LECCE			12
	Taranto	LEQUILE	25		
		LEVERANO	40		
		LIZZANELLO	43		
		MARTANO	12		
		MURO LECCESE	26		
		PATU'	25	39	
		SAN CASSIANO		10	10
		SQUINZANO (CITTA')		15	
		TIGGIANO	25		
		TREPUIZZI	60		
		TRICASE	25		
		UGGIANO LA CHIESA	40		
		UNIONE COMUNI GRECIA SALENTINA	43		
		UNIONE COMUNI TERRE ACAYA E ROCA	104	12	9
		UNIONE COMUNI UNION TRE	101		8
		AVETRANA	24		
		CAROSINO	20		

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
PUGLIA	Taranto	GROTTAGLIE		20	
		MANDURIA	25		
		MARUGGIO	25		
		PALAGIANO	52		
		SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	20		
		TARANTO	30		
		TORRICELLA	21		
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO	2.582	392	159
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			3.113	

BASILICATA 	Matera	GORGOGNONE		15	
		MATERA	50		
		NOVA SIRI	40		
		POLICORO		10	
		SALANDRA		10	
	Potenza	CASTELSARACENO	24		
		FARDELLA	30		
		LATRONICO	30		
		LAURIA	19		
		MURO LUCANO	55		
		PIETRAGALLA	20		
		POTENZA PROVINCIA	120	10	
		RIONERO IN VULTURE		30	
		SAN CHIRICO RAPARO		12	
		SAN FELE		15	
		SAN SEVERINO LUCANO	30	25	
		SENISE	25		
		TITO	26		
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			469
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			596		



CALABRIA	Catanzaro	AMATO	16		
		BADOLATO	30		
		CARLOPOLI	25		10
		CATANZARO		20	
		CORTALE E CURINGA (EX UNIONE DEI COMUNI DI MONTE CONTESSA)	25		
		DECOLLATURA	22		
		FALERNA	22		
		GASPERINA	21		
		GIMIGLIANO	10		
		GIRIFALCO	16		
		LAMEZIA TERME	33	21	
		MIGLIERINA	36		
		SAN PIETRO APOSTOLO		32	
		SAN SOSTENE		20	
		SANTA CATERINA DELLO IONIO	57		
		SATRIANO	42		
		SITTINGIANO	25		
	Cosenza	ACQUAFORMOSA	57	12	
		ACRI	11	12	
		BELSITO	25		
		BOCCHIGLIERO	25		
		CARIATI	31		
		CASALI DEL MANCO (EX PEDACE)		10	
		CASSANO ALL'JONIO	29		
		CASTROVILLARI	70		
		CELICO		10	
		CERCHIARA DI CALABRIA	30		
		CERZETO	50		
		CIVITA	19		
		COLOSIMI	25		
		CORIGLIANO-ROSSANO	60		
		COSENZA PROVINCIA	47		
		CROSIA	25		
		DOMANICO	15		
		FIGLINE VEGLIATURO	20		
		FIRMO	18		
		LAPPANO	15		
		LUGRO			10
		MARZI	16		
		MENDICINO	20	12	
		MONTALTO UFFUGO	40		
		PALUDI	15		
		PLATACI	37		
		ROGLIANO		15	
		ROSETO CAPO SPULICO	25		
		ROVITO	15		
		SAN BASILE	31		
		SAN BENEDETTO ULLANO	15		
		SAN COSMO ALBANESE	20		
		SAN GIORGIO ALBANESE	38		
		SAN PIETRO IN AMANTEA	18		
		SAN SOSTI	22		
		SCIGLIANO	25		
		SPEZZANO DELLA SILA	11		

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
CALABRIA	Cosenza	TREBISACCE	30		
		VACCARIZZO ALBANESE	25		
		VILLAPIANA	23		
	Crotone	CARFIZZI	40		
		CROTONE	100		
		CROTONE PROVINCIA	70		
		ISOLA DI CAPO RIZZUTO	20		
		PETILIA POLICASTRO	45		
		ROCCABERNARDA	20		
		SAN NICOLA DELL'ALTO	27		
		SAVELLI	50		
		ARDORE	25		
	Reggio Calabria	BAGALADI	15	12	
		BENESTARE		52	
		BIANCO	20		14
		BRANCALEONE	25		
		CALANNA	15		
		CAMINI	118		
		CAMPO CALABRO	17		14
		CARDETO	22		
		CAULONIA	75		
		CINQUEFRONDI	15		
		CITTANOVA	21		
		CONDOFURI	45		
		COSOLETO	28		
		FERRUZZANO	25		
		GIOIOSA IONICA	72		
		LAGANADI	10		6
		MELICUCCA'	21		
		MONASTERACE	25		
		MONTEBELLO JONICO	25		
		REGGIO CALABRIA	33		
		SAN GIORGIO MORGETO	7		
		SAN ROBERTO			19
		SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	21		14
		SANT'ILARIO DELLO IONIO	25		
		VILLA SAN GIOVANNI	29		
	Vibo Valentia	ARENA	40		
		FILADELFIA	25		
		MILETO	24		
		SAN GREGORIO D'IPPONA	30		
		VALLELONGA	25		
		VIBO VALENTIA	40		
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			2.668	228	87
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			2.983		

SICILIA	Agrigento	AGRIGENTO	154	19	16
		CAMMARATA		12	
		COMITINI	30		
		LICATA	105		
		PALMA DI MONTECHIARO		20	
		RACALMUTO	51		
		RAFFADALI	30	40	
		RAVANUSA	20		
		REALMONTE	30		
		SANTA ELISABETTA	50		
	Caltanissetta	SANTA MARGHERITA DI BELICE	30		
		SCIACCA		20	
		CALTANISSETTA	40		
		LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (EX PROVINCIA)		21	
		MAZZARINO	32		
		MILENA	14		
		MONTEDORO	14		
		NISCEMI		15	
		RIESI	25		
		SUTERA	50		
	Catania	ACIREALE	87	50	
		BRONTE	143		
		CALTAGIRONE	65	67	
		CATANIA	96	157	
		MASCALUCIA	21	12	
		MIRABELLA IMBACCARI	44	15	
		RADDUSA		15	
		RANDAZZO		15	
		SCORDIA	35		
		VIZZINI	297	19	13
	Enna	AIDONE	60		
		CALASCIBETTA	20		
		CENTURIPPE	40		
		PIAZZA ARMERINA	50		
		REGALBUTO	25		
	Messina	VILLAROSA	25		
		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	49		
		CAPO D'ORLANDO	36		
		CASTROREALE	21		
		FONDACHELLI-FANTINA	43	15	
		MESSINA	21	37	71
		MILAZZO	38	9	
		MONTALBANO ELICONA	22		
		PACE DEL MELA		9	
		RODI' MILICI	30		
	Palermo	TERME VIGLIATORE	26		
		TUSA	12		
		CAMPOFIORITO	21		
		PALAZZO ADRIANO	24		
		PALERMO	126	200	4
		PARTINICO	60	54	
		ROCCAMENA	37		
		SAN CIPIRELLO	50		

segue ➤

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SIPROIMI/SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2020 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
SICILIA	Palermo	SAN GIUSEPPE JATO	20		
		TRABIA		14	
	Ragusa	CHIARAMONTE GULFI	50	22	
		COMISO	36	87	
		LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	21	15	30
		POZZALLO	21		
		RAGUSA	54		18
		VITTORIA	64	24	23
	Siracusa	AVOLA	40		
		CANICATTINI BAGNI		37	18
		FRANCOFONTE	88		
		LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA (ex Provincia)	80		
		PACHINO	45	26	
		UNIONE COMUNI VALLE DEGLI IBLEI	30		
	Trapani	ALCAMO	90		
		CAMPOBELLO DI MAZARA	10		
		CASTELLAMMARE DEL GOLFO	34		
		MARSALA	159	92	
		MAZARA DEL VALLO	50	20	
		PETROSINO		20	
		TRAPANI	50		
		VALDERICE	60		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		3.206	1.273	193
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		4.672		

SARDEGNA



Cagliari	CAGLIARI CITTÀ METROPOLITANA	35		
	CAPOTERRA	25		
	QUARTU SANT'ELENA	28		
Nuoro	AUSTIS		10	
	NUORO	26		
	UNIONE COMUNI MARGHINE	40		
Oristano	TRESNURAGHES	10		
Sassari	AGLIENTU		10	
	ALGHERO	20		
	BONORVA		12	
	CALANGIANUS		10	
	PORTO TORRES	25		
	SANTA TERESA GALLURA	12		
Sud Sardegna	IGLESIAS	20		
	SAN GAVINO MONREALE	10		
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		251	42	0
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE		293		

SIPROIMI ATLANTE SAI 2020

CITTALIA
fondazione **anci**



**Servizio centrale del Sistema di
accoglienza e integrazione**

Via delle Quattro Fontane 116, Roma
telefono +39 06 76980811
e-mail info@serviziocentrale.it

www.retesai.it

ISBN 978-88-6306-058-4



9 788863 060584